nno VII - N. 2203 - Lire 25

Giovedì 3 dicembre 1953

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO DEI TRE PREMIER OCCIDENTALI

CHURCHILL GIUNTO ALLE BERMUDE si prepara a ricevere Eisenhower e Laniel

Il Presidente americano atteso domani, giorno d'inizio della conferenza - Previsto un graduale avvicinamento fra Londra e Washington sui problemi dell'Estremo Oriente

LA DIFESA dell'Europa

L'EUROPEISMO è un grande ideale, che va facendosi sempre più strada nelle classi politiche del vecchio continente. Purtroppo gl'ideali quanto più attingono ad alte vette tanto più risultano di difficile realizzazione. Una salda coscienza europeistica è una necessità fondamentale per la salvezza di ciò che rimane della civiltà occidentale. Però, come si è potuto vedere anche recentemente, non basta da sola a determinare situazioni sfruttabili ai fini organizzativi della difesa europea, sia militare che politica. E' appena necessario osservare che ove l'europeismo restasse allo stato di ideologia cui aderiscono alcuni spiriti superiori, i quali vorrebbero vedere nascere rapporti di amicizia e di collaborazione, là dove sino a ieri prevalsero urti e malintesi di accentuato nazionalismo, si continuerebbe a vivere e a sognare fuori delle realtà, in condizioni forse peggiori di quelle che si vorrebbero correggere.

Il colpo di scena russo si presenta con finalità apparentemente politiche. Non bisogna lasciarsi ingannare da certe prolusioni che servono soltanto a creare cortine nebbiogene, dietro cui si nascondono le vere finalità, naturalmente d'ordine militare. La Russia è il più vasto impero del mondo. Come tutti gli imperi della storia obbedisce ad un processo evolutivo, che ha il suo centro di gravitazione nel problema militare, considerato nei due aspetti difensivo e offensivo.

Le gerarchie moscovite si erano accorte che l'isolazionismo in cui si erano chiuse, fedeli alla formula staliniana di un netto distacco fra mondo capitalistico e società comunista, risultava sempre più dannoso alla Russia e alle sue capacità di espansione soprattutto ideologica. Infatti, pure in mezzo a difficoltà tutt'altro che superate, l'Occidente è riuscito a far valere alcuni principi e a varare alcuni accordi militari di massima la cui importanza non poteva sfuggire all'attenzione e alla sensibilità del grande Stato Maggiore sovietico.

Credere adesso che la Russia tenda sinceramente a intese di pace, e sia disposta a sacrifici e rinunzie per realizzarle, sarebbe la peggiore delle illusioni. Gli americani, infatti, non s'illudono. E nemmeno i britannici: solo che gl'interessi di questi sono sostanzialmente diversi dagl'interessi di quelli. Ciò si è visto nella diversa condotta tenuta dalle due grandi nazioni negli sforzi per dare vita alla Comunità di difesa dell'Europa nei due aspetti, politico e militare.

Dopo la mossa russa l'incontro delle Bermude diventa una specie di prologo dell'incontro a quattro. Ora se gli alleati sbagliano l'impostazione del prologo corrono il rischio di fare esclusivamente il giuoco della Russia. Infatti, che cosa spera la Russia? Di sorprendere gli alleati ancora lontani dal fondersi in un comune programma politico-militare, anzi più che mai divisi da antichi e nuovi dissensi, secondo la profezia di Stalin, per cui non è necessario muovere guerra a un nemico destinato ad autodistruggersi attraverso guerre intestine.

Qual è oggi la situazione dell'Europa? Della C.E.D. militare sono state create varie premesse per farla esistere e funzionare, premesse lacunose, ma con piani organici relativamente definiti. Infatti il riarmo tedesco è in marcia, nè l'ostruzionismo francese, nè le minacce russe possono arrestarlo.

E' dubbio che alle Bermude possa essere risolto radicalmente il problema della CED politica, il cui destino è legato alle decisioni dei vari Parlamenti nazionali. Benchè si ammetta la necessità del parallelismo e della sincronizzazione tra CED politica e CED militare, se non si può realizzare la prima bisogna almeno arrivare al perfezionamento della seconda. Questo dovrebbe essere il buon lavoro dei «Big three» che oggi s'incontrano per mettere una nota di chiarezza e di ordine dove sino a ieri ha dominato troppa confusione di formule, di tendenze e progetti. L'Europa deve incominciare a esistere militarmente. Questa è la sola carta con cui è possibile presentarsi al tavolo di giuoco coi russi senza correre il rischio di essere perdenti prima di iniziare la partita. Purtroppo c'è da temere che proprio in questa materia le idee non siano ancora chiare. Lo si è visto quando l'Alto comando alleato non ha trovato il modo di rispondere al quesito se l'alleanza militare avrebbe funzionato nel caso di un attacco della Jugoslavia all'Italia per la questione di Trieste.

In altri termini, mentre è certo che se domani una nazione atlantica attaccasse un paese alleato della Russia il dispositivo militare degli Stati satelliti funzionerebbe, quasi automaticamente, non è altrettanto certo il caso contrario. Il dispositivo della solidarietà atlantica nell'incidente italo-jugoslavo non ha funzionato nemmeno come avvertimento. Di un «casus foederis» non si è parlato nemmeno teoricamente, benchè ne avesse i caratteri, lasciando così non pochi dubbi nella coscienza di quanti si rendono conto che la Europa o si salva unita o va incontro al pericolo di essere inghiottita — volente o nolente — dalla Russia sovietica, più imperialista della santa Russia degli Czar.

COL. MARIO SOLARO

DAL NOSTRO INVIATO

Hamilton, 2

Il promotore della conferenza a tre, i cui lavori si inizieranno venerdì, è arrivato oggi a bordo di un «Constellation», lo stesso quadrimotore che aveva portato qui la Regina Elisabetta. Il viaggio è stato più lungo del previsto causa un guasto riparato a Shannon e una tappa a Terranova per rifornimenti di benzina in quanto l'aereo era molto più carico oggi di quando aveva portato, quindici giorni or sono, la Sovrana: Churchill aveva con sè uno stato maggiore, e minore, di 51 persone che vanno da Eden al suo cameriere privato e fra le quali vi sono diciannove donne, segretarie, stenografe e interpreti. A bordo vi erano anche dei doni, la cui natura è per ora segreto di Stato; è certo tuttavia che vi è una serie di mazze da golf come presente personale di Winston a Ike.

Sir Winston Churchill e Anthony Eden sono stati accolti dal Governatore delle Bermude Sir Alexander Hood. Il Premier sembrava in «forma» eccellente e non dimostrava di essere affaticato dal lungo viaggio. Egli si è rifiutato di fare dichiarazioni ai microfoni della radio e si è limitato a esprimere la sua soddisfazione di ritrovarsi alle Bermude nelle quali vi fu per l'ultima volta dieci anni orsono.

Anthony Eden ha fatto invece la seguente dichiarazione: «Spero che il lavoro che stiamo per iniziare alle Bermude sarà utile non solo alla Francia agli Stati Uniti e alla Granbretagna, ma alla pace del mondo».

Churchill ha lasciato l'aeroporto su una limousine nera aperta, accompagnato dal Governatore dell'isola. Poco dopo, durante il percorso dall'aeroporto al «Mid-Ocean Club» una pioggia dirotta accompagnata da violentissime raffiche di vento si è abbattuta sulle Bermude. Lungo la strada erano scaglionate sentinelle poste ognuna a 100 metri di distanza dall'altra. Durante i 15 minuti di percorso, Churchill è stato acclamato da gruppi di cittadini e di turisti i quali nonostante la pioggia si erano ammassati lungo la strada. Nel momento in cui è sceso dall'automobile per entrare nella sua residenza la pioggia improvvisamente è cessata e l'arcobaleno si è disegnato nel cielo.

Dalle 19.45 (ora italiana) una sospensione nella erogazione di corrente elettrica, provocata dal maltempo, ha interrotto tutti i collegamenti radio tra le Bermude e il resto del mondo. Al «Mid Ocean Club» dove è alloggiato Churchill, si sta al lume di candela.

Domani arriverà, sempre da Oriente, un altro quadrimotore con Laniel e Bidault con il loro seguito e i loro doni: anche su questi vi è del mistero ma è certo che fra essi c'è una cassa di specialissimo cognac per il Primo Ministro invitante. Dopodomani, venerdì — giorno in cui si inizierà la conferenza — arriverà un altro quadrimotore, questa volta da Occidente: il «Columbine» di Eisenhower che parte con undici persone che compongono la delegazione americana, più una squadra del servizio segreto addetta alla sicurezza del Presidente. Quanto a doni si sa che la Casa Bianca ha ordinato a Cuba una dozzina di scatole di specialissimi «Selecion Suprema» confezionati apposta, con foglie della stagionatura e del colore (fra il «Colorado» e il «Maduro») preferito da Churchill.

Quanto alla situazione politica in sè stessa ci sono le chiare affermazioni fatte ieri da Dulles ed avallate da Ike le cui dichiarazioni fatte oggi in sede di conferenza stampa sono state lette qui con molto interesse e molto favorevolmente. Negli ambienti della conferenza il «fatto Mac Carthy» che nel gioco politico interno americano è una figura dominante, qui assume il ruolo di comparsa. Quello che Dulles ed Ike hanno detto significa, sul piano internazionale ed alla vigilia della conferenza, questo: Sir Winston e monsieur Laniel sono stati informati ufficialmente (e con essi il pubblico) che la politica degli Stati Uniti si basa sulla solidarietà con gli alleati.

Si tengano presenti due fatti essenziali: la nota sovietica del 26 novembre che, accettando la riunione dei quattro Ministri degli Esteri, proponeva la convocazione della stessa a Berlino, conteneva una certa condizione che in linguaggio diplomatico si chiama «clausola operativa».

Precisamente Mosca mette come condizione per la conferenza a quattro che nel corso della stessa si discuta (e presumibilmente si decida in senso positivo) una successiva, ma a breve scadenza, conferenza a cinque, con la Cina. Se questa clausola non viene accettata il «sì» del 26 novembre torna al «no» del tre novembre, e se la riunione Molotov-Dulles-Eden-Bidault non si chiude con l'accordo per una conferenza a cinque, è da star certi che quella a quattro concluderà ben poco.

Secondo fatto: Churchill e Eden hanno poco da opporre alla tesi di Ike e Dulles che in Europa non ci sono più concessioni da fare ai russi. D'altra parte per indurre questi alla tesi occidentale, cioè perchè facciano essi delle concessioni in Europa, sarà necessario fargliene in Asia, precisamente in Cina: e su questo punto saranno Ike e Dulles che non avranno molto da opporre alle argomentazioni di Sir Winston e Eden. Siccome, per ragioni di politica interna, un dietro front sulla «linea politica» americana nei riguardi della Cina è impossibile, ma potrà avvenire gradualmente (ed è già stato avviato) è bene che Londra continui a fare da battistrada sul cammino del riorientamento occidentale in Asia.

LEO REA

Il mandato in Somalia

Ferma replica italiana alle insinuazioni jugoslave

New York, 2

L'Italia ha confutato energicamente le asserzioni secondo cui intenderebbe mantenere indefinitamente sotto controllo la Somalia ed ha assicurato il comitato fiduciario delle N. U. che il territorio avrà la completa indipendenza alla scadenza stabilita il 2 dicembre 1960.

Il segretario generale della amministrazione della Somalia, Pietro P. Spinelli, ha ripetuto l'intenzione del Governo di Roma di adempiere ad ogni clausola del mandato di amministrazione fiduciaria. Più di un oratore ha affermato durante le riunioni del comitato, di ritenere che l'Italia non amministri il territorio con lo scopo di rendere possibile l'indipendenza somala nel 1960. Per lo più si è trattato di accenni. Ma la Jugoslavia ha posto apertamente in dubbio lo adempimento da parte dell'Italia del suo dovere in Somalia.

Spinelli ha replicato oggi in termini energici. «Desidero assicurare il comitato — ha detto — che il 2 dicembre 1960 il territorio della Somalia diventerà libero e indipendente».

Il delegato italiano ha anche citato l'opera di civilizzazione e di distensione politica compiuta dall'Italia nel mandato.

UNA CONFERENZA STAMPA DELL'ON. LONGO

PER I COMUNISTI IL T. L. è la soluzione migliore

Risposte evasive alle domande dei giornalisti

Roma, 2

La conferenza stampa tenutasi stamattina nell'ampia sala delle riunioni al quinto piano del palazzo di via Botteghe Oscure aveva lo scopo di rettificare quel senso di delusione apparsa subito dopo le presunte rivelazione che il vice-segretario del PCI riteneva di aver fatto a Cuneo in occasione di un raduno partigiano. L'ufficio stampa del PCI aveva predisposto un breve fascicolo contenente i documenti che, secondo l'opinione dei dirigenti comunisti, dovevano rivelare finalmente il vero atteggiamento del PCI in relazione al problema giuliano. Ma i documenti erano per quattro quinti noti e già pubblicati — anche se qualcuno poteva essere sfuggito alla memoria dei più — e l'altro quinto si riferiva a questioni di non eccezionale importanza.

Presiedeva l'on. Pajetta, che aveva attorno a sè alcuni comandanti partigiani, che operarono nel Veneto, fra cui Lizzero, che rispose poi alle domande di carattere specifico, e il famoso Vanni, il cui nome è stato ricordato nelle cronache per l'eccidio di Porzus, il quale però è rimasto sempre zitto. L'on. Longo ha lungamente illustrato l'ordine cronologico dei documenti, che nel fascicolo erano invece raccolti per argomento, e si è potuto osservare come nelle repliche alle domande poste alla fine dai giornalisti, l'on. Longo prendeva l'imbeccata da Pajetta sulle questioni di carattere politico, mentre lasciava al comandante partigiano Lizzero quelle di carattere militare. Longo ha tuttavia concluso la discussione.

In realtà, più che di discussione vera e propria si è trattato di una specie di botta e risposta, in cui peraltro la risposta giungeva il più delle volte evasiva, tanto da far pensare che un dialogo era perfettamente inutile senza voler mancare a quei doveri di ospitalità cui si è tenuti nel corso di una conferenza stampa. Abbiamo potuto tuttavia rilevare che nè Longo nè Pajetta erano a conoscenza di un opuscolo edito dal partito comunista serbo, in cui venivano riportati parecchi documenti del partito comunista italiano, per concludere che se il PCI aveva fiancheggiato il partito comunista jugoslavo nelle sue rivendicazioni su Trieste, aveva al tempo stesso mancato alle sue premesse ideologiche marxiste, anteponendo alcune considerazioni «opportunistiche» agli interessi internazionali della classe operaia e del comunismo leninista.

Si tratta di un opuscolo già noto a Trieste, perchè due anni fa ebbe a parlarne anche il nostro giornale. Poichè nel corso del breve dibattito abbiamo citato alcuni dei documenti più interessanti contenuti nell'opuscolo, l'on. Pajetta ha voluto alla fine sapere da quale fonte avevamo tratto quelle informazioni e si è affrettato a prendere nota del titolo e dell'editrice per farne richiesta al partito comunista della Venezia Giulia.

Durante la conferenza è apparsa evidente la preoccupazione di Longo di sfatare la fama di antinazionali che i comunisti si sono acquistati in questi anni a proposito della questione di Trieste.

Per dimostrare questo l'on. Longo ha perfino citato il libro del prof. de Castro nel quale — ha detto — non si trova alcun documento comprovante il presunto tradimento dei comunisti italiani. Ma siccome nessuno era in possesso in quel momento del libro di de Castro, non è stato possibile sottoporre all'attenzione dell'on. Longo il seguente brano, conclusivo di tutta la documentazione precedente: «La condotta dei comunisti italiani fu quindi di contraddire alle aspirazioni jugoslave in vista soprattutto della politica interna elettorale italiana, e di lasciare che, praticamente, gli jugoslavi mettessero il nostro paese di fronte al fatto compiuto, in modo da pregiudicare la situazione senza che se ne potesse attribuire la colpa ad una esplicita adesione antinazionale dei comunisti del nostro paese».

La conferenza stampa di Longo e le repliche ai quesiti posti hanno confermato questo giudizio: può essere che non si trovi alcun atto positivo a favore della Jugoslavia, ma è certo che non si trova neppure nessun atto positivo a favore degli indiscutibili interessi italiani a Trieste e nella Venezia Giulia contro qualsiasi altra impostazione. In realtà il PCI pensava di poter fare il mediatore data la sua nazionalità da una parte e la sua ideologia dall'altra.

Abbiamo intanto appurato, nel breve dibattito, il nome di quell'esponente comunista che rappresentava il comitato centrale del PCI nella Venezia Giulia nel 1944: si chiama Vincenzo Bianco e secondo l'on. Longo venne dapprima esonerato dal suo incarico e quindi deferito ad una commissione di disciplina per il suo atteggiamento nei confronti del problema di Trieste. Fatto si è che il PCI si accorse tardi degli errori del suo rappresentante nella Venezia Giulia, perchè nel frattempo si venne costituendo il partito comunista della Venezia Giulia, «accettato» dal PCI perchè lo imponevano le condizioni ambientali e politiche. Sicchè apparve chiaro che mentre i comunisti italiani potevano svolgere una politica apparentemente governativa, quelli del PCVG svolgevano azione nettamente filo-jugoslava.

A precisa domanda in proposito l'on. Longo rispose che appunto per questo venne in seguito istituito a Trieste un cosiddetto «ufficio informazioni» affidato all'on. Pratolongo.

Altra domanda da noi posta: Se i comunisti conoscevano le intenzioni di Tito, perchè in nome del loro conclamato patriottismo non le hanno denunciate agli alleati impedendo che la conquista titina di Trieste e della Venezia Giulia costituisse una grave ipoteca per i successivi negoziati? Longo ha risposto: «E' sempre stato grande onore per i partigiani liberare città e villaggi prima dell'arrivo delle truppe anglo-americane; non c'era neppur da pensare che un'occupazione partigiana a opera di elementi di altre nazionalità potesse costituire una ipoteca per il futuro». Eppure — abbiamo replicato — questo fu un dato di fatto come si vide poi, e si poteva presumerlo dalle note richieste degli jugoslavi. Longo non ha replicato.

Qual è la posizione attuale del partito comunista italiano nei confronti del problema di Trieste? E' stato un giornalista francese a chiedere se in caso di plebiscito su tre alternative i comunisti triestini avrebbero votato per l'Italia o per il Territorio libero. Longo ha risposto che non lo sapeva, perchè la decisione spettava al partito comunista triestino (Vidali); e che per quanto riguardava l'atteggiamento del PCI esso poteva così riassumersi: poichè tutte le soluzioni concordate finiscono per danneggiare uno o l'altro dei contendenti, l'unica soluzione possibile è quella dell'applicazione del trattato di pace. «Per il bene dell'Italia e di Trieste», ha detto l'on. Longo,

S'INASPRISCE LA TENSIONE NEL SETTORE DELL'INDUSTRIA

La CISL annuncia uno sciopero di 24 ore su scala nazionale

La manifestazione dovrebbe svolgersi tra il 15 e il 19 dicembre Il Consiglio dei Ministri ha approvato l'aumento delle tariffe ferroviarie - Invalidata l'elezione di Achille Lauro al Senato

Roma, 2

La situazione economica italiana è entrata in una fase cruciale con l'irrigidimento delle posizioni sia da parte della Confindustria che da parte dei Sindacati Liberi. Questi ultimi hanno preannunciato uno sciopero di ventiquattro ore da tenersi tra il 15 e il 19 dicembre e a cui parteciperebbero limitatamente anche certi settori dei pubblici servizi, a meno che non intervengano nel frattempo fatti nuovi. E' evidente la preoccupazione dei Sindacati Liberi di dare respiro alle eventuali mediazioni che il Ministro del Lavoro tenterà sulla situazione sindacale generale, anche indipendentemente dallo sciopero annunciato.

Il Ministro Rubinacci subito dopo il Consiglio dei Ministri di questa sera ha dichiarato di essere ormai in possesso dei promemoria delle due parti in causa, che egli ora studierà attentamente per vedere se c'è la possibilità di trovare una via d'uscita. Ma le cose sembrano terribilmente complicate a seguito del discorso pronunciato oggi all'assemblea generale della Confindustria. Sono state fatte delle dichiarazioni molto gravi, come quella dei «lavori forzati» cui sarebbero costretti gli imprenditori: il riferimento era fatto per il caso della «Pignone» il cui amministratore Marinotti voleva chiudere mentre le autorità glielo hanno impedito.

Su questo slogan è stato imperniato tutto l'intervento del presidente Costa, il quale ha, fra l'altro, affermato che i salari non sono davvero troppo bassi in Italia e che non si deve pensare a diminuire gli utili, ma piuttosto a ridurre i costi dei manufatti. In sostanza, Costa anche se non ha parlato esplicitamente delle trattative sindacali in corso, ha fatto intendere che la sua intransigenza deve essere data per scontata e che egli non si sposterà di un millimetro dalla posizione finora assunta. Da rilevare che anche gli industriali lombardi, circa i quali si era parlato di un certo vento di fronda nei confronti degli attuali dirigenti della Confindustria, hanno oggi chiaramente affermato la loro solidarietà con Costa, che esce così rafforzato nella sua posizione personale.

In serata, dopo l'annuncio dello sciopero indetto dalla CISL, la Confindustria ha emesso un comunicato in cui si afferma che la manifestazione ha origine da preoccupazioni di carattere organizzativo e di concorrenza tra le varie confederazioni, fatto questo che rende difficile e praticamente sterile ogni trattativa. La Confindustria ha anche reso noto il punto di vista esposto al Ministro Rubinacci nei colloqui con lui avuti in merito al conglobamento. In proposito si mette in rilievo i gravi oneri che deriverebbero alle aziende, dall'accoglimento delle richieste dei lavoratori, con sfavorevoli ripercussioni anche sulla stabilità monetaria. La Confindustria conclude dichiarando che l'atteggiamento della controparte rende inutile ogni sforzo diretto a semplificare le attuali voci retributive.

Per quanto riguarda l'agitazione dei ferrovieri, la CGIL si è fatta promotrice di uno sciopero generale dalle ore 0 alle 24 del giorno 11 dicembre «se nel frattempo il Governo non avrà modificato il suo atteggiamento».

Il problema dei licenziamenti è stato dibattuto anche in seno alla Commissione industria e commercio della Camera, ove il Ministro Malvestiti ha annunciato che il Governo esaminerà attentamente ogni richiesta di licenziamenti da parte delle industrie IRI, alle quali darà di volta in volta il consenso per i licenziamenti stessi, mentre sarà cura del Governo di intervenire nella maniera più efficace nel caso delle industrie private. Ma la situazione non è così semplice come si può credere a prima vista fra l'immobilismo chiesto a gran voce dai sindacati e la libertà indiscriminata di chiudere perfino le fabbriche quando l'imprenditore non voglia più farle lavorare: c'è una via di mezzo che è quella del contemperamento fra gli interessi economici delle aziende e gli interessi sociali della collettività.

Una risoluzione sulla situazione dell'industria è stata approvata dalla direzione della D. C., riunitasi sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. La innegabile crisi di alcune aziende non autorizza — dice il documento — la campagna allarmistica, che è in corso sull'insieme dell'industria italiana. Dopo avere ricordato che l'economia nazionale si è avviata, appena compiuta la ricostruzione, verso livelli mai raggiunti, il documento afferma che questo progresso è dovuto agli industriali e alle maestranze, ma anche allo Stato che vi ha dato impulso con la politica degli investimenti. Il problema della disoccupazione rimane tuttavia grave e domina l'intera economia italiana.

La risoluzione riafferma quindi che è necessario intensificare la politica diretta a stimolare l'economia privata: la legge del 1952 per la lotta alla disoccupazione deve essere un punto di partenza. La costruzione di nuove case e strade dovrà consentire un largo impiego della mano d'opera. E' necessario stabilire un equilibrio tra i fattori della produzione finora ostacolati da criteri unilaterali e occorre infine stabilire uno spirito di collaborazione e di cortese corresponsabilità fra datori di lavoro, dirigenti e operai.

Il Consiglio dei Ministri riunitosi nel pomeriggio non si è interessato di politica estera, rinviando le dichiarazioni di Pella sugli incontri diplomatici alla riunione di sabato prossimo. Oltre a provvedimenti di ordinaria amministrazione, il Consiglio ha approvato l'istituzione del Consiglio dell'Economia e del Lavoro sulla base del testo già esaminato nella precedente legislatura dall'apposita commissione. I Ministri hanno anche approvato l'aumento delle tariffe ferroviarie nella misura già nota. L'aumento andrà in vigore il 10 dicembre.

Per quanto riguarda la politica estera, è previsto fra breve un conciso dibattito in aula. Stasera il Presidente della commissione senatoriale degli Esteri, Cingolani, ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio in cui lo si invita a fare le sue dichiarazioni in aula dopo di che si avrebbero brevissimi interventi dei rappresentanti dei vari gruppi. In tal caso verrebbero precedentemente ritirate tutte le interrogazioni e le interpellanze sugli incidenti di Trieste, considerandole ormai superate e comunque assorbite dal dibattito che è già avvenuto alla Camera.

Sempre al Senato, si è avuto in seno alla Giunta delle elezioni un colpo di scena con l'invalidazione della elezione del senatore Lauro, per la incompatibilità con la carica di Sindaco di Napoli. La nomina è stata invalidata all'unanimità col voto anche del commissario monarchico. Ora la Giunta dovrà istruire una specie di processo con l'intervento degli avvocati di Lauro e del candidato che gli subentrerebbe e che quindi avanza dei diritti. Ma ci vorrà un po' di tempo prima che si sappia se Lauro dovrà lasciare Palazzo Madama. Ma molti osservatori politici hanno creduto di poter mettere in relazione il voto dato anche dal rappresentante monarchico in seno alla Giunta delle elezioni con quella specie di fronda che si va concretando attorno a Lauro con l'evidente intento di estrometterlo dal partito o almeno dalle maggiori cariche.

LE PROPOSTE SOVIETICHE AI TRE OCCIDENTALI

Ike riconferma le condizioni degli S.U.

Polemica del Presidente con Mac Carthy

Washington, 2

Nel corso della sua consueta conferenza stampa settimanale il Presidente Eisenhower ha polemizzato con alcune recenti dichiarazioni del sen. Mac Carthy. Dopo aver affermato di essere convinto che il problema delle infiltrazioni comuniste nel Governo americano non sarà uno degli argomenti principali della campagna per le elezioni amministrative del 1954, il Presidente ha respinto la tesi di quanti vorrebbero che gli Stati Uniti costringessero la Granbretagna a por fine al commercio di materiali non strategici con la Cina comunista. Una iniziativa di tal genere — ha osservato Eisenhower — significherebbe da parte degli Stati Uniti agire con intenti imperialistici nei confronti di paesi liberi e non già assolvere il compito di «guida» che ad essi spetta. Il Presidente ha detto poi che gli Stati Uniti aiutano i paesi non comunisti perchè sono convinti che l'unione con le libere nazioni costituisca per essi la sola speranza di sopravvivenza al cospetto della «cospirazione sovietica internazionale appoggiata dal peso della potenza militare russa». Ecco perchè — egli ha proseguito — gli Stati Uniti continueranno ad attuare i loro programmi di aiuti militari ed economici all'estero, malgrado qualsiasi divergenza di vedute con gli alleati.

A proposito dei rapporti tra URSS e mondo occidentale, Eisenhower ha detto che la nota sovietica del 26 novembre dovrà essere attentamente studiata prima che gli Stati Uniti possano decidere sulla risposta da inviare a Mosca. Ciò si riferisce anche alla proposta russa intesa a far sì che la conferenza dei Ministri degli Esteri si svolga a Berlino.

Interrogato poi sulle recenti dichiarazioni del Ministro Eden ai Comuni (il quale si disse fiducioso nella partecipazione degli Stati Uniti alla progettata conferenza), Eisenhower ha osservato che il problema sta nel vedere se nella sua nota l'URSS venga incontro, in una misura ragionevole, alle condizioni ripetutamente formulate dagli alleati occidentali per lo svolgimento di una riunione a quattro. Gli Stati Uniti — egli ha aggiunto — sarebbero lieti di partecipare ad una conferenza purchè fossero rispettate talune condizioni nel cui quadro essi potessero essere certi della buona fede dell'URSS. Quanto poi al problema dell'ammissione della Cina comunista all'ONU (e al punto se tale problema sarà discusso alla conferenza delle Bermude), Eisenhower ha detto che nelle circostanze presenti la questione in parola non può essere oggetto di negoziati con chicchessia.

La conferenza delle Bermude — ha proseguito Eisenhower — permetterà ai capi del mondo libero di procedere a un approfondito esame della nota sovietica. Essa fornirà inoltre l'occasione di realizzare un coordinamento più efficace degli sforzi del mondo libero e una migliore intesa di fronte a numerosi problemi, quali per esempio quello indocinese o quello dei petroli iraniani. Durante la conferenza si farà di tutto per impedire malintesi o per ovviare a quei malintesi che possano essersi già verificati. Le tre delegazioni tratteranno tutti i problemi del momento, sforzandosi di giungere a decisioni comuni e coordinate. Non è però previsto un ordine del giorno ufficiale.

In qualsiasi discussione con Mosca — ha detto il Presidente — gli Stati Uniti non cederanno sul principio fondamentale del diritto spettante a ogni popolo a disporre liberamente di se stesso e a eleggersi un Governo di sua scelta.

Eisenhower ha annunciato che partirà per le Bermude venerdì prossimo alle 8 (ora di Washington).

L'ATTEGGIAMENTO JUGOSLAVO PER TRIESTE

Meno pessimisti i commenti da Belgrado

Tito disposto a «concessioni» per non perdere le facilitazioni economiche degli S. U.

Belgrado, 2

Negli ambienti vicini al Segretariato agli Esteri, la parte del discorso di Tito contenente l'affermazione che la Jugoslavia parteciperebbe alla conferenza dei cinque se le decisioni dell'8 ottobre non venissero applicate nel loro complesso, viene interpretata nel senso che la Jugoslavia darà il suo consenso alla riunione a cinque qualora da parte occidentale non si insista sulla restituzione totale all'Italia della Zona A. In altre parole Tito: 1) ha ammesso che Trieste è italiana e va posta sotto la sovranità italiana; 2) ha lasciato capire che il Governo di Belgrado non insisterà sulla cessione di tutto il restante della Zona A alla Jugoslavia, ma soltanto di una parte di essa. Gli stessi ambienti non fanno più mistero che su tale linea si svilupperà ormai la politica jugoslava, nella convinzione che le tesi in contrasto possano in tal modo avvicinarsi notevolmente.

Gli osservatori occidentali a Belgrado si chiedono come mai il maresciallo Tito abbia col discorso di Jaice lasciata aperta la porta più delle altre volte. La spiegazione più attendibile è che nel prossimo anno la Jugoslavia vedrà venire al pettine importanti nodi economici, quale in primo luogo il pagamento degli interessi e di una parte del capitale del debito contratto verso gli Stati Uniti ammontante a 260 milioni di dollari. Se il Governo jugoslavo non potesse ottenere nuove facilitazioni, secondo gli stessi ambienti vicini al Segretariato agli Esteri ne deriverebbero difficoltà tali da ostacolare grandemente il processo evolutivo dell'economia jugoslava. Ora, negli ambienti vicini al Segretariato agli Esteri, si ammette apertamente che la Jugoslavia difficilmente otterrebbe nuove facilitazioni se permanesse lo stato attuale di tensione nel territorio di Trieste.

Scambi di vedute tripartiti si sono svolti a Belgrado negli ultimi dieci giorni, dopo l'ultima nota di compromesso occidentale che proponeva una conferenza su Trieste, e relativi commenti delle due parti interessate. Si prevede che entro una settimana venga posta sul tappeto una nuova proposta.

Infine sul problema di Trieste il Ministro di Stato britannico, Selwyn Lloyd, ha fatto una breve dichiarazione ai Comuni per rispondere ad un deputato laburista il quale aveva affermato: «Permettere che la situazione creatasi in seguito alla decisione dell'8 ottobre si trascini senza che abbia luogo una conferenza, costituisce un pericolo».

Il Ministro di Stato ha così risposto: «La situazione, alla data dell'8 ottobre, si aggravava rapidamente. E' ancora troppo presto per giudicare quello che è stato l'esatto sviluppo degli avvenimenti dopo tale data. Si tratta di una situazione estremamente delicata: proseguono i negoziati, a questo proposito, con un certo numero di Governi. Ritengo che sia preferibile, per il momento, non esigere una risposta da parte del Governo».

TEHERAN E LONDRA riprendono le relazioni

Verso la fine della guerra del petrolio?

Londra, 2

Radio Teheran ha annunciato che il Governo dell'Iran ha deciso la ripresa delle relazioni diplomatiche con la Granbretagna. La proposta governativa è stata accettata all'unanimità dal Parlamento iraniano. Un comunicato ufficiale sarà pubblicato simultaneamente a Teheran e a Londra alla fine della settimana.

Al Foreign Office ci si astiene per il momento dal commentare ufficialmente l'annuncio di Radio Teheran, relativo alla ripresa delle relazioni diplomatiche tra la Granbretagna e l'Iran. Si risponde, però, che un annuncio del genere è tale da suscitare soddisfazione. Negli ambienti londinesi bene informati non si esclude che il comunicato ufficiale sulla ripresa delle relazioni tra i due paesi sarà pubblicato domani, giovedì.

Nell'odierna udienza del processo Mossadegh (la 34.a) sono stati soprattutto discussi i poteri costituzionali dello Scià. Mossadegh ha continuato a sostenere che la Costituzione iraniana è basata sulle Costituzioni dei paesi europei retti da monarchia, secondo le quali il Re «non può agire da solo» e il Presidente del Consiglio è responsabile davanti al Parlamento in quanto i poteri del Re sono esclusivamente protocollari. Tale tesi di Mossadegh è stata però confutata dal Presidente del Tribunale e dal Procuratore generale i quali hanno sostenuto che la Costituzione iraniana conferisce al Sovrano il potere di revocare il Primo Ministro e di assumere il comando supremo.

Mossadegh dal canto suo ha allora affermato che se una tale tesi della responsabilità diretta del Sovrano venisse ammessa si avrebbe come conseguenza che il Re potrebbe essere chiamato a rispondere dei suoi atti davanti all'Alta Corte, ciò che è impensabile. Mossadegh in conclusione ha riaffermato che lui solo in qualità di Ministro della Difesa era il capo effettivo dell'esercito e che nella sua qualità di Presidente del Consiglio era il solo responsabile nel periodo dal 16 al 19 agosto.

AVVENTUROSA FUGA di una famiglia ceca

Vienna, 2

Si è appreso solo stasera che giovedì scorso alla stazione austriaca di frontiera di Sumerau è giunta dopo una fuga oltremodo avventurosa dalla Cecoslovacchia una famiglia di cinque persone. Essa è composta da un panettiere, Federico Czeh, di 51 anni, suo figlio Mario, di 20 anni, sua nuora, in stato di avanzata gravidanza, e due nipotini.

Il giovane Czeh, padrone di una segheria, spediva ogni settimana un carico di legname a Trieste. Negli ultimi tempi la famiglia si sentiva in pericolo di arresto, ed ha deciso quindi di fuggire nascondendosi sotto uno di quei carichi di legname. Sul fondo del vagone destinato a Trieste è stata praticata una apertura, attraverso la quale i fuggiaschi sono penetrati di notte nel nascondiglio,

Sostituito a Pekino l'Ambasciatore russo

Mosca, 2

Il Presidente del Consiglio supremo dell'Unione Sovietica ha designato Ambasciatore dell'URSS in Cina Pavel Yudin in sostituzione del Viceministro degli Esteri Vassili Kuznetsov il quale conserva la sua carica in seno al Governo.

CRONACA DELLA CITTA'

PER FRONTEGGIARE LA DISOCCUPAZIONE

Una delegazione sindacale discute con Vitelli i provvedimenti d'urgenza - Entro dicembre le forze della Selad saliranno a 2500 unità

Assistito dal Direttore degli interni e dai capi dei Dipartimenti del Lavoro e dei Lavori pubblici, il Direttore superiore S. E. Vitelli ha ricevuto ieri mattina i rappresentanti della commissione dei disoccupati, che erano accompagnati dal segretario della C.d.L. Bazzaro e da quello dei S. U. Radich. Nella lunga seduta, durata quasi tre ore, sono stati esaminati tutti i punti che hanno formato oggetto di richiesta, al fine di alleggerire i gravi effetti della disoccupazione, in quest'ultimo scorcio di tempo considerevolmente aumentata.

La delegazione sindacale, che ha potuto rilevare come le nostre autorità siano state sollecitate nell'affrontare il grave problema, ha appreso che nelle ultime due settimane ben 570 sono state le nuove assunzioni alla SELAD e che altre 270 verranno effettuate la prossima settimana. Si confida in tal modo che, alla fine di dicembre, le forze lavorative della SELAD potranno salire a circa 2500 unità. Nel corso della riunione, i rappresentanti dei lavoratori hanno avuto inoltre assicurazioni sull'imminenza della firma dell'auspicato Ordine concernente il sussidio straordinario di disoccupazione. Nel campo dei lavori pubblici, sono state snellite tutte le operazioni burocratiche, comunque necessarie, nell'intento di dare inizio immediato a lavori di pubblica utilità, che porteranno all'occupazione di nuova manodopera. A tale scopo, sono stati già stanziati 1 miliardo 58 milioni di lire, di cui 400 milioni verranno spesi per la costruzione di case popolari.

Questi i provvedimenti immediati che, insieme con la distribuzione di buoni per le mense e con la prospettiva di una distribuzione di pacchi viveri, già ventilata dal Sindaco nella seduta di sabato scorso, rappresentano una concreta azione di difesa contro i disagi della disoccupazione. In successivi incontri dei rappresentanti sindacali con le autorità specificamente competenti (capi Dipartimento, ecc.) verranno approfondite le ulteriori proposte avanzate dai sindacalisti, quali: l'aumento degli effettivi dei corsi di riqualificazione; l'istituzione di corsi di riqualificazione femminili; la modifica dell'Ordine n. 5, con l'estensione ad altre categorie delle facilitazioni concesse ai datori di lavoro nel caso di assunzione di apprendisti; l'istituzione delle commissioni per il pieno impiego, già esistenti nella R. I.; un severo controllo delle ore straordinarie e delle «doppie occupazioni».

L'orario dei negozi per la festa di San Nicolò

In deroga alle disposizioni vigenti in materia, il Presidente di Zona ha autorizzato, per la giornata di sabato (vigilia di S. Nicolò), la protrazione facoltativa dell'orario di chiusura serale di ttuti i negozi alle ore 23.

Domenica (San Nicolò) orario normale della domenica.

L'INDAGINE STATISTICA

20 famiglie premiate dalla Cassa di Risparmio

Anche quest'anno la Cassa di Risparmio Triestina ha stanziato la somma di 100 mila lire, suddivise in 20 libretti a risparmio da lire 5000 ciascuno, da destinarsi alle famiglie che maggiormente si sono distinte nella tenuta dei libri familiari, in occasione della recente indagine statistica effettuata dall'Ufficio censimenti ed indagini del G.M.A., sulle condizioni di vita della popolazione. Detti libretti verranno consegnati alle assistenti sociali, che hanno assistito le famiglie nella tenuta dei libri-spesa, per il recapito alle famiglie premiate. La cerimonia della consegna avverrà in Prefettura, oggi alle ore 12.

LA POLIZIA CONTINUA NELLA SUA OSCURA PROCEDURA

Un fermo tra il personale del G.M.A.

I fermi di polizia senza un mandato giudiziario e senza una qualsiasi imputazione, continuano; ogni tanto qualche cittadino viene preso nelle strade, in casa o sul posto di lavoro e trasferito in prigione, dove, nel migliore dei casi, attende due, tre, quattro settimane, e poi viene rilasciato senza che nessuno gli spieghi nulla, oppure resta dentro, senza sapere il perchè; e i familiari non possono visitarlo, nè gli avvocati avvicinarlo. L'Ordine degli avvocati ha, in chiarissime lettere, spiegato che si tratta di un agire arbitrario e illegale; altrettanto hanno detto il Consiglio comunale, i partiti eccetera. Niente; non ha risposto nessuno, e il bel costume continua.

La triste sorte è toccata ieri al ventisettenne Benito Leotti, ragioniere dell'amministrazione provinciale, in servizio presso il Direttore per l'economia e finanza del G.M.A. Come già per le decine di altre persone, anche per il Leotti nessuna spiegazione la Polizia ha dato dell'arresto ai familiari nè a quanti altri invano hanno chiesto ragione del grave provvedimento. Con questo arresto, dieci sono le persone attualmente in carcere per queste oscure misure di Polizia.

L'arresto, avvenuto nella stessa sede del G.M.A. dove presta servizio il Leotti, ha suscitato viva impressione in tutti i funzionari dell'Amministrazione, che stimano il giovane fermato per il valore professionale, la laboriosità e la serenità. Quando si abbiano presenti i pesanti controlli della Polizia militare alleata, specie della F.F.S. inglese, nei confronti del personale del G.M.A., l'arresto del Leotti appare addirittura inesplicabile. Il giovane, assunto al servizio degli alleati nel 1946, aveva passato infatti tutti i vagli delle polizie segrete, le quali come si sa, indagavano persino nella vita familiare anche dei congiunti dei dipendenti civili del G.M.A. Recentemente il Leotti aveva vinto un concorso per il passaggio nei quadri dell'amministrazione della Provincia, ma appunto per la stima che aveva saputo guadagnarsi nel lavoro al Dipartimento Finanza, era stato trattenuto presso il G.M.A. Non militava e non era iscritto ad alcun partito politico, e mai comunque aveva manifestato idee cosiddette estremiste.

E' possibile quindi che una persona dai precedenti assolutamente irreprensibili possa essere soggetta ad un provvedimento così odioso quale l'arresto sul posto di lavoro, senza che alcun specifico addebito venga mosso nei suoi confronti? La riservatezza delle indagini della Polizia, comunque sussista un serio motivo per procedere agli arresti, non può giustificare una simile procedura che ormai dura da quasi un mese. E la riservatezza stessa non verrebbe compromessa dall'indicazione, seppure sommaria, degli addebiti per i quali gli arresti vengono effettuati. Già parecchie persone sono state private della libertà e quindi rilasciate senza che nemmeno nel corso degli interrogatori abbiano potuto conoscere la motivazione dell'imposizione subita. Dove si vuol arrivare?

Il carcere di via Tigor in funzione da ieri

Apprendiamo che l'ex carcere militare di via Tigor è nuovamente in funzione da ieri. Come noto, il reclusorio era stato usato ancora nel dopoguerra quale carcere giudiziario a disposizione della Magistratura ordinaria, quindi era stato chiuso alcuni anni fa e adibito a deposito di materiali per la Polizia Civile. Pare sia intenzione delle autorità di mettere il carcere a disposizione della Corte militare alleata, per la detenzione preventiva degli arrestati soggetti al giudizio della Corte di rinvio e delle Corti militari. Il servizio di vigilanza è svolto dalla Polizia Civile.

Riunione del Consiglio di sanità

Due nuove farmacie in Gretta e a San Luigi Per il ricovero degli ammalati di tumori - La chiusura domenicale del mercato del pesce

Si è tenuta in Prefettura la prima riunione del Consiglio provinciale di sanità, che, rimasto inattivo per circa un decennio a seguito degli avvenimenti bellici, è stato ricostituito con un recente provvedimento del G.M.A.

Sono intervenuti alla seduta il Presidente di Zona dott. Miceli, che per legge è presidente del Consiglio provinciale di sanità; il medico provinciale dott. Graziadei; il veterinario provinciale dott. Scherli; il rappresentante dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura dott. Perco; il rappresentante del Presidente del Tribunale di Trieste, cons. Renzi; l'ufficiale sanitario del Comune di Trieste, dott. Lovenati; i presidenti degli Ordini dei medici prof. Macchioro, dei veterinari, dott. Fabbrovich e dei farmacisti dott. Tamaro; il rappresentante degli Ordini dei chimici dott. Doro e degli ingegneri ing. Novari; i primari prof. dott. Mario Carravetta, Marino Lapenna e Francesco Tecilazic.

Il Presidente di Zona ha premesso alcuni cenni sull'importanza dei compiti affidati al Consiglio provinciale di sanità, sulle sue funzioni e sul significato dell'avvenuta sua ricostituzione, che segna una ulteriore tappa nella normalizzazione della vita amministrativa della nostra zona. Si è passati, quindi, all'esame di alcuni argomenti.

Il medico provinciale, dott. Graziadei, ha esposto anzitutto in una sua lunga relazione, la situazione sanitaria della nostra zona nel decorso decennio fino ad oggi, illustrando in special modo, con numerosi dati statistici, l'attuale attrezzatura igienico-sanitaria, la efficienza dell'assistenza sanitaria, farmaceutica ed ostetrica nei vari Comuni, i servizi di vigilanza igienica e di profilassi, in particolare nel campo scolastico, nonchè lo stato sanitario della Provincia nel decorso delle varie malattie infettive e le misure preventive e profilattiche adottate. Su relazione dello stesso medico provinciale, il Consiglio di sanità ha, quindi, espresso il suo parere favorevole ad una modifica della pianta organica delle farmacie, che viene aumentata da 50 a 52, con l'autorizzazione all'apertura di due nuove farmacie nei rioni di Gretta e di San Luigi, considerata necessaria a seguito del continuo sviluppo edilizio di queste due zone.

E' stata quindi esaminata una relazione dell'Ufficiale sanitario di Trieste, riguardante una delibera del Comune, relativa alla chiusura domenicale del mercato del pesce durante il periodo invernale, e precisamente da metà novembre fino a metà aprile. Il Consiglio ha espresso il suo parere favorevole. Il Presidente di Zona ha annunciato che in una prossima riunione il Consiglio esaminerà il progetto dell'Istituto per il ricovero degli ammalati di tumori maligni e l'annesso centro scientifico, i cui lavori di costruzione si spera di poter iniziare quanto prima.

Tra gli operai del S. Marco la Banca del sangue

In questi ultimi giorni, i cittadini avranno certo notato un intensificarsi degli appelli della Banca del sangue. La ragione è dovuta ad un'intensissima attività del Centro trasfusionale, al quale sono state fatte tante richieste di sangue da esaurire le scorte.

Nell'intento, appunto, di divulgare le finalità del Centro trasfusionale, il direttore dello stesso ha iniziato ieri pomeriggio una nuova serie di conferenze illustrative, parlando alle maestranze ed ai dirigenti del Cantiere S. Marco, riuniti in una sala della mensa aziendale.

Il direttore della Banca del sangue ha voluto anzitutto mettere in rilievo il significativo fatto che, proprio tra gli operai del Cantiere, si formò, molti anni addietro, quando ancora non esisteva l'attuale Banca del sangue, il primo gruppo di donatori volontari. Nel rivolgere ai donatori un sentito ringraziamento — alcuni di essi erano presenti alla conferenza — e al dott. Buchberger, che fu il lontano promotore di quella nobile iniziativa, il prof. Lang ha brillantemente fatto la storia delle Banche del sangue, nate dalla generosa intuizione di quei lontani donatori.

Infine, a smentire la credenza che un prelievo di sangue sia un processo complicato e debilitante, lo stesso direttore del Centro ha voluto, per l'ennesima volta, donare un vaso del proprio sangue alla presenza degli astanti, nobile gesto apprezzato e applaudito. A completamento della conferenza è stato proiettato un documentario sulla locale Banca del sangue, in parte girato nell'interno del Cantiere.

Non fu dovuta a laudano la morte del cuoco Francesco Strassner, di 63 anni, deceduto venerdì scorso all'Ospedale maggiore, come si era ritenuto, ma a emorragia cerebrale. Così è stato constatato dai medici della III divisione.

DELIBERAZIONI DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

PROSSIMO L'AMPLIAMENTO del Liceo scientifico «Oberdan»

Un milione delle Province venete per i Caduti di Trieste

Una serie di importanti provvedimenti sono stati deliberati nelle ultime settimane dalla Deputazione provinciale, affrontando varie iniziative di carattere straordinario nei settori dei lavori pubblici e della finanza provinciale.

Per quanto concerne i lavori, la Deputazione ha preso in esame il progetto d'ampliamento dell'edificio scolastico di via Veronese, sede del Liceo «Oberdan», opera per la quale già il Dipartimento dei lavori pubblici ha assicurato un finanziamento di 75 milioni di lire per il prossimo semestre. La Provincia ha elaborato due progetti, uno dei quali prevede la costruzione di una nuova ala (con una spesa preventivata di 120 milioni), il secondo la sopraelevazione dell'edificio, opera quest'ultima che comporterebbe una spesa di 70 milioni di lire circa. Con la costruzione della nuova ala, il Liceo verrebbe dotato di altre dieci aule e ulteriori dodici potranno essere date dalla successiva sopraelevazione dell'edificio, in modo da risolvere pienamente l'attuale carenza di aule, che obbliga l'Istituto a svolgere la propria importante attività in due sedi staccate (e l'odierna succursale di via Mazzini, venendo così eliminata, lascerebbe disponibili parecchie aule per un'altra scuola nel centro cittadino). La Deputazione ha inoltre predisposto un progetto per la copertura delle verande situate al primo piano dei due padiglioni nei reparti di osservazione, maschile e femminile dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, allo scopo di utilizzare quegli ambienti per una migliore sistemazione dei ricoverati, attualmente costretti a soggiornare all'Ospedale in un unico ambiente.

Dopo ampio esame è stato inoltre fissato il programma di opere pubbliche che la Provincia si propone di realizzare con i finanziamenti del prossimo piano economico semestrale.

Un commosso e riconoscente ringraziamento la Deputazione provinciale ha inviato a tutte le amministrazioni provinciali consorelle che hanno voluto manifestare solidarietà e cordoglio per i luttuosi fatti del 5 e 6 novembre. Un vivo ringraziamento è stato rivolto all'Unione triveneta delle Province la quale, a mezzo del suo presidente ing. Favaretto Fisca, ha inviato la somma di un milione di lire per la sottoscrizione a favore delle famiglie dei Caduti e dei feriti delle tragiche giornate.

Assemblea della D.C. a S. Giacomo

Oggi alle 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione, in via dell'Istria 57, avrà luogo l'assemblea della sezione di S. Giacomo della D.C., presente il segretario provinciale prof. Romano.

La tredicesima mensilità ai pensionati dall'11 dicembre

L'Istituto nazionale della previdenza sociale comunica che a partire dal giorno 11 dicembre verrà corrisposta a tutti i suoi pensionati la 13.a mensilità.

Silvana Pampanini a Trieste

Silvana Pampanini sarà oggi ospite della nostra città. La bella attrice cinematografica arriverà questa sera e si tratterrà a Trieste anche domani.

La posizione del S. A. U. F. I. nella vertenza degli statali

La segreteria compartimentale di Trieste del Sindacato autonomo ferrovieri italiani informa che il consiglio nazionale del Sindacato, pur riaffermando la propria adesione al principio della delega al Governo per il riordinamento dell'Amministrazione statale e del trattamento economico al personale, ha espresso parere negativo in merito al progetto di delega predisposto dal Consiglio dei Ministri. Tale discordanza di vedute riguarda principalmente il divieto del diritto di sciopero, la decorrenza dei provvedimenti economici, il problema del conglobamento delle varie voci di stipendio. Qualora non fossero accolte le richieste della C.I.S.L. e gli emendamenti da questa presentati, il S.A.U.F.I. attuerà un'azione sindacale secondo modalità e in data da stabilirsi; invita pertanto i propri organizzati a non aderire alla sospensione del lavoro, dalle 10 alle 10.30 di domani, predisposta dalle altre organizzazioni dei ferrovieri per il personale delle officine, depositi e squadre rialzo del servizio trazione. Questo breve sciopero viene infatti considerato dal S.A.U.F.I. contrastante con la sua impostazione.

Interesse internazionale per la VI Fiera di Trieste

Proseguono alacremente i lavori di preparazione della VI Fiera campionaria internazionale di Trieste. In questi ultimi giorni il presidente e il segretario generale dell'Ente hanno fatto visita a molti Ambasciatori, Ministri e Addetti commerciali di nazioni che già in passato erano state presenti alla rassegna triestina, e hanno potuto, con viva soddisfazione, sentir lodare incondizionatamente la Fiera di Trieste per la sua organizzazione, la sua funzionalità, le sue possibilità di centro d'affari. In questi incontri, Indonesia, India, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Costarica e Haiti hanno assicurato, in via di principio, la loro partecipazione alla manifestazione 1954.

Queste adesioni di massima, che seguono a quella ufficiale dell'Austria, già comunicata, dànno ormai alla Fiera di Trieste, anche per la sua sesta edizione, la certezza del successo. Importantissima la partecipazione dei due Stati asiatici, ma non di minore importanza la partecipazione delle cinque nazioni centro-americane, che hanno assicurato gli esponenti della Fiera di Trieste che esse intendono partecipare alla manifestazione triestina non solo con il classico loro prodotto, il caffè, ma pure con una gamma di articoli della loro economia finora non collocati sui mercati europei e per i quali cercano appunto nuovi sbocchi con la partecipazione alla Fiera di Trieste.

Se queste notizie di impostazione internazionale della rassegna fieristica triestina sono confortanti, non meno confortante è il procedere delle prenotazioni di posteggi da parte di industriali ed artigiani nazionali, tanto da far esaminare agli uffici dell'Ente già fin d'ora una sistemazione particolare di qualche gruppo merceologico che fin qui alla Fiera era insufficientemente rappresentato.

E' morto il com. A. Tarabocchia

Si è spento ieri l'altro il comandante Antonio Tarabocchia, uomo di elevate doti, che trascorse gran parte della sua vita sul mare. Nato a Lussinpiccolo nel 1881 da famiglia di grandi navigatori, egli volle seguire la tradizione della terra dei Lussini e l'esempio del padre, e incominciò giovanissimo a percorrere i mari, dapprima su navi a vela, poi, quale capitano di lungo corso, al comando di navi a vapore. Successivamente passò all'amministrazione della Società «Lussino», con le funzioni di direttore. Dopo aver ricoperto la carica di amministratore delegato, gli venne affidata la vicepresidenza della Società, carica ch'egli ricoperse fino ad oggi.

Ovunque egli operò portò l'intelligenza del suo intelletto e la tenacia del suo animo. In tutti i suoi atti lasciò sicura impronta, frutto di profondo studio, di rigoroso scrupolo, di diligente approfondimento di ogni problema. Nella sua qualità di Podestà di Lussinpiccolo (vi rimase per quasi dieci anni) diede una dimostrazione chiara di queste sue eminenti qualità, rendendosi benemerito di quella nobile e italianissima città. Egli fu anche uomo di cuore e molti furono i suoi atti di bontà e di altruismo.

Patriota di salda fede italiana dovette lasciare l'isola natia dopo l'occupazione degli slavi

Alla dolente consorte ed ai figli, esprimiamo la più commossa solidarietà nel dolore e nel rimpianto.

Soggiorni invernali UTAT nelle Dolomiti e in Austria

Sono ancora disponibili alcune stanze per il periodo di *Natale-Capodanno* nelle più rinomate località delle *Dolomiti* e dell'*Austria* a prezzi di assoluta convenienza.

Prenotazioni presso l'UTAT, via Imbriani 11 e SALA PUBBLICITARIA, Galleria Protti 2.

Denaro e disturbo

E' risaputo che i camini sporchi fanno sprecare combustibile e creano seri pericoli di incendio. Allora, perchè non ricorrere alla miracolosa «DIAVOLINA», il moderno distruttore chimico della fuliggine che si vende nei droghieri, carbonai, fumisti, ferramenta, ecc.?

Unico prodotto in Europa. Richiedete DIAVOLINA con il marchio di garanzia. ATTENZIONE ALLE CONTRAFFAZIONI!!!

STATO CIVILE

MORTI: Fontanot in Covelli Pierina a. 43; Novel in Bertocchi Maria a. 48; Godas ved. Cimador Giovanna a. 83; Pellegrini Guido a. 75; Abrami Luigi a. 69; Vidmar ved. Mersini Giovanna a. 73; Deveglia ved. Zorovini Mercede a. 74; Ricci Luigi a. 74; Hrescak ved. Iullien Teresa a. 77; Morin in Vidulich Domenica a. 72; Martinolich ved. Picinich Carmela a. 86; Gregoretti Ermenegildo a. 80; Calvani Giovanni a. 63; Beselli Mario a. 52.

MATRIMONI RELIGIOSI: Giannella Costantino meccanico con Grimaldi Adelaide casalinga; Del Fabbro Claudio impiegato con Faeli Silvana impiegata; Crosilla Francesco radiotecn. con Calucci Francesca casalinga; Kramar Costantino agricoltore con Strnad Ljudmila cuoca; Roncelli Silvano autista mecc. con Pavlica Almira sarta; Cossutta Isidoro vice brig. pol. amm. con Zidarich Gisella casalinga; Piazzi Mario elettricista con Giorgi Rosina casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10.6, minima 7.1; pressione 773.6 stazionaria; umidità 38 per cento; temperatura del mare 13.6.

Oggi: S. Francesco Saverio. — Il sole sorge alle 7.27, tramonta alle 16.23. La luna sorge alle 4.29, tramonta alle 14.10.

Maree: OGGI: alta ore 6.40, cm. 41 sopra il l. m.; bassa ore 14, cm. 42 sotto il l. m.; alta ore 20.30, cm. 16 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Gite e soggiorni

L'ENAL - A. S. EDERA organizza per le feste di Natale, Capodanno, Epifania un soggiorno in Folgaria (Trentino). Informazioni e iscrizioni seralmente in sede di via delle Zudecche 1-c, tel. 96132, dalle ore 19.30 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei in Val Gardena. Gite per Natale e Capodanno a San Candido, Dobbiaco, Misurina e Cortina d'Ampezzo. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Dal 24 dicembre in poi soggiorni settimanali a Corvara. Per Natale e Capodanno brevi soggiorni a S. Vito (Cortina) e Ugovizza (Rif. Nordio). Iscrizioni e prenotazioni in sede sociale, via Milano 2, tel. 52-40, dalle 19.30 alle 21.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la III, IV e V classe elementare: «Racconti della Bibbia» a cura di Monsignor Salvatore Garofalo: «Gli ebrei nel deserto» — L'angolo della melodia; 11.30: Musica operistica; 12.15: Luciano Zuccheri e la sua chitarra; 12.30: Orchestra Consiglio; 13.25: Fantasia musicale; 14: Pianisti jazz: George Shearing; 14.25: Segnaritmo; 17.30: Melodie dagli Studi di Londra; 18.20: Canzoni e melodie; 19.5: Musica d'America; 19.35: Due lettere londinesi, di Giorgio Altarass; 20.20: Fantasia in bianco e nero; 20.35: Vedette di Parigi; 21: Il giallo del mese: «Tutti hanno visto», tre atti di Guglielmo Giannini; indi: Armonie in ombra; 23.30: Dal «Dancing Ippocampo» di Genova.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Angelini; 17.30: Musiche d'America; 18.15: Canta Solange Berry; 18.45: Pomeriggio musicale; 19.30: Domani, settimanale per i giovani; 20: Musica leggera; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Canzoni; 22.15: Eroi popolari: Bertoldo; 22.45: Concerto di arte vocale

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Cergoli; 14: Ritmi dell'America latina; 14.30: Rassegna degli spettacoli; 15: Rapsodia; 16: Orchestra Fragna; 16.30: Il viaggiatore solitario, commedia di Renato Lelli; 18: Programma per i giovani; 19: Soprano Elena Rizzieri; 19.30: Orchestra Ferrari; 20.30: Quartetto Cetra; 21: «Falstaff».

RADIO VENEZIA GIULIA

13.30: Calendario; 13.50: Al microfono Aldo Fabrizi; 14-14.30: Notiziario giuliano. Musiche richieste.

SPETTACOLI

«MACBETH» DI BLOCH sabato al Teatro Verdi

Con la direzione del maestro Francesco Molinari-Pradelli proseguono e si maturano le prove di «Macbeth», musicato da Ernesto Bloch, su libretto di Edmondo Fleg, ricavato dalla tragedia di Shakespeare. Del compositore svizzero Bloch ben poco si conosce. Ha studiato a Ginevra e poi a Bruxelles, successivamente a Francoforte e a Monaco. Lavorò dal 1916 a New York e poi è stato direttore del Conservatorio a Cleveland e nel 1925 a San Francisco. Non si sa quale influsso abbia avuto su di lui questo largo e lungo vagabondare dall'Europa all'America. E' risaputo invece che Ernesto Bloch si è dedicato sempre più nel corso della sua attività musicale alla ricerca e allo sviluppo della musica antica giudaica, non sugli usuali temi folcloristici, bensì sul carattere e lo spirito della razza. Alcune opere importanti ne fanno testimonianza: Tre poemi giudaici, i Salmi per una sola voce e orchestra, due Sinfonie, un Concerto grosso, musiche da camera e altre composizioni non ricordate sui vari «Musik Lexicon», davvero molto sobri, quando non trascurati nella presentazione di questo artista ormai settantenne che a soli venticinque anni ebbe la temerarietà e l'ingegno di musicare lo shakespeariano «Macbeth», da lui composto nel 1905 e poi rappresentato con trionfale successo nel 1910. Dopo l'esecuzione londinese e qualche apparizione saltuaria in altri teatri svizzeri e tedeschi, «Macbeth» trovò un clima ardente e pienezza di comprensione in Italia.

Nella decorsa stagione lirica, al Teatro dell'Opera a Roma, «Macbeth» interpretata con tragica e potente figurazione da Gianna Pederzini, ebbe accoglienze tanto entusiastiche che il maestro Bloch ha voluto offrire lo spartito nella stesura originale alla città di Roma. L'immediata aderenza della musica di Bloch alla sensibilità del pubblico italiano spiega almeno in buona parte l'assenza di qualsiasi problematica e quindi cancella anche la preoccupazione che la composizione trovi appoggio su presupposti estetici, vale a dire, che il linguaggio musicale di «Macbeth» sia condizionato a priori a fatti e concetti dottrinali per venire chiaramente inteso. Nulla di tutto questo e nulla di oscuro e di ermetico. D'altra parte la struttura e la sostanza della tragedia si presentano con linearità classica e il decorso della vicenda è di una rapidità ed evidenza inconsuete nel teatro di Shakespeare. L'atmosfera sinistra e il cupo orrore che avvolgono Macbeth, la volontà di dominio e l'ambizione di grandezza in lui congiunte e realizzate attraverso un immenso spargimento di sangue, senza complicazioni psicologiche, senza motivi dettati da passione amorosa, sono temi di semplicità e universalità naturali, giustificati e quasi suggeriti dalla terrificante predestinazione e dalla profezia delle streghe. Nonostante i due piani della tragedia, quello fisico e umano e quello di fato o legge soprannaturale che sembra governare l'azione delittuosa di Macbeth, tutto si svolge con chiarezza nella verbosità secentesca dei personaggi, nell'eloquenza dei fatti e delle loro conseguenze. C'è nella mostruosa grandezza di Macbeth e di Lady Macbeth un fatto moralmente importante: la cognizione della colpa da essi consumata e quindi il valore di condanna e di espiazione che da questa consapevolezza deriva loro per i delitti commessi. Anche in questo punto Shakespeare non ricorre all'introspezione psicologica, come avviene in Amleto nel quale l'intellettualismo, la dialettica hanno superato l'affermazione della volontà di vivere, mentre in Macbeth la conoscenza controllata del pensiero viene annullata dalla volontà feroce di vivere e di desiderare con l'istinto di un animale da preda. Da ciò la potenza tragica dei protagonisti, la solennità delle loro parole, la profondità poetica degli aforismi, dei quali il librettista Fleg ne ha conservati alcuni, e per contrapposto la nobiltà e umanità degli altri personaggi: Duncano, Banco, Malcolm, Macduff che rappresentano le comuni virtù umane e l'ordine morale costituito anche se teatralmente e drammaticamente essi non sono fortemente caratterizzati. Resta la terribilità quasi cosmica, la elementare forza assassina di Macbeth spinto da un impulso misterioso al delitto per ambizione regale sostenuta da valore soldatesco, ma senza il nutrimento velenoso dello «spirito del male» e la fredda, lucida concretezza di Lady Macbeth, spietata e diabolica nel dirigerlo al delitto.

A conferire grandiosità ai temi della tragedia si aggiunge alla fine il tono di sublimazione, la catarsi generata dall'intervento della morte. L'innalzamento dello spirito tragico al quale Shakespeare mai ha rinunziato, come per esempio in «Lear», in «Antonio e Cleopatra», si ripete anche nel «Macbeth». Catarsi nel desiderio di annientamento della volontà di vivere e di dominio che lo ha ingannato togliendogli quella pace che Macbeth invidia a Duncano ed a Banco da lui uccisi. Dalla catastrofe della sua esistenza individuale, egli giunge alla comprensione della catastrofe e della vanità dell'esistenza universale. Ma morendo Macbeth combatte ancora e riafferma la sua volontà di vita e di forza uccidendo gli altri.

Temi di terribilità dantesca che accompagnano la vicenda di «Macbeth» alla quale Ernesto Bloch ha dato il suo pensiero musicale. Non è la prima volta che «Macbeth» richiama l'interesse di operisti. Proprio col «Macbeth» Verdi ha iniziato la prima coraggiosa e geniale riforma del melodramma, e Wagner giovane compose su «Macbeth» un poema sinfonico. Donde si può inferire che soltanto ai grandi musicisti è concesso l'incontro con Shakespeare.

v. t.

Inaugurate le proiezioni cinematografiche al C.U.C.

Ha avuto luogo ieri sera, nell'aula magna dell'Università vecchia, il primo ciclo di proiezioni a cura del Centro universitario cinematografico. Dopo l'augurio del reggente il Tribunato, Brunelli, e l'esposizione delle finalità del C.U.C. da parte del presidente Agnelli, ha preso la parola il Magnifico Rettore prof. Ambrosino, che con calde parole ha lodato la felice nascita del C.U.C. Ha preso quindi la parola il prof. Coletti, ordinario di storia dell'arte, che con applaudito discorso ha presentato i documentari in programma. Numeroso pubblico e molti applausi alla fine dello spettacolo. Le proiezioni continueranno oggi e domani, alle ore 21, nell'aula magna dell'Università vecchia.

"Casa di bambola„ di Ibsen al Circolo Cantieri

Dopo essersi aggiudicato per la quarta volta il «Palio delle Maschere» dell'Enal, ed aver rappresentato Trieste al Festival nazionale di Pesaro ed alla Rassegna nazionale di Reggio Emilia, il «Piccolo teatro della prosa» festeggia in questi giorni il suo ventesimo anniversario, con una serie di recite della «Casa di bambola» di Ibsen, che andrà in scena oggi, alle ore 20.45, nella sala di via S. Francesco, al Circolo Cantieri. I ruoli principali sono affidati ad Omera Lazzari Lisetta Danieli, Roberto Mari Rodolfo Carlini e Lino Savorani; la regia è di Bruno Sardi. I biglietti si possono acquistare alla biglietteria centrale (Galleria Protti 2) e alla cassa del teatro.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' 6
Biglietti per ogni mezzo di trasporto
Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8.15, via Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.

LINEE PER LA MONTAGNA

SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO, giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

PER L' AUSTRIA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK, mercoledì, sabato.

VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA' 6
Telefoni 24-793, 24-796.
Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24606.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica Sabato alle 20.30: prima rappresentazione «Macbeth», di E. Bloch. Turni abb. A-B.

TEATRO CANTIERI (via S. Francesco 5). Oggi e domani, ore 20.30: «Casa di bambola» di Ibsen. Comp. «Piccolo Teatro della prosa». Regista Bruno Sardi.

ROSSETTI. 16.30: «I perseguitati», con Kirk Douglas, Milly Vitale. Il più emotivo e spietato film Columbia. Ult. 22. Ambiente riscaldato.

EXCELSIOR. 15: «Il prigioniero di Zenda», un colossale technicolor Metro, con Stewart Granger, Deborah Kerr Ult. 22. Ambiente riscaldato.

NAZIONALE. 16.15: «La vergine sotto il tetto», con William Holden, Maggie Mac Namara, David Niven. Il film che ha scandalizzato l'America. Ult. 22. Ambiente riscaldato.

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): In prima assoluta: «Il tesoro del fiume sacro», un grandioso technicolor con John Payne, Rhonda Fleming. Segue documentario. Grande successo.

ARCOBALENO. 16: «Un capriccio di Caroline Chérie», con Martine Carol. Technicolor Titanus. Segue documentario a colori. Vietato ai minori di 16 anni.

ASTRA ROIANO. 16.30: «Amo un assassino», con Umberto Spadaro e Delia Scala. Ult. 22.

AUDITORIUM (via Giustiniano - piazza Oberdan). Ore 16: «Aida», in Ferraniacolor con Sophia Loren, Lois Maxwell. Precede Incom: «La carrera messicana». Ult. 22. Locale riscaldato.

GRATTACIELO. 16: Walter Chiari e Antonella Lualdi, la coppia ideale del cinema italiano nel film Ceiad-Columbia: «Gli uomini che mascalzoni».

ALABARDA. 16: «Il ritorno di Don Camillo», una entusiasmante e divertentissima satira con Fernandel (Don Camillo) e Gino Cervi (Peppone)

ARISTON. 16: «L'arciere del continente nero» e «Ai confini del mondo» un viaggio favoloso dai Tropici all'Artide, in un meraviglioso technicolor di scienza e di ardimento. Successo Ambiente riscaldato.

ARMONIA. 15.15: «L'uomo dell'Est», con T. Power, S. Hayward. Ultima settimana della Compagnia Carilli-Gessaga nello spettacolo di S. Nicolò

GARIBALDI. 15.30: «Sangue nel deserto», con A. Rouchdi, E. Hamdi, S. Mounir.

AURORA. 16: «L'amante di ferro», con Alan Ladd e Virginia Majo. Poderosa produzione Warner in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno a grande richiesta.

IDEALE. 16: Una nuova produzione Fox «I miserabili», con D. Paget, M. Rennie. Uno spettacolo indimenticabile.

IMPERO. 16: Una grande ripresa Metro: «La lunga attesa», con Clark Gable e Lana Turner

ITALIA. 16: «Fanciulle di lusso», brillante film d'amore, luminoso di bellezza e di giovinezza, con A. M. Ferrero, S. Stephen, J. Sernas e S. Barkley. Ultimo giorno.

MARE. 16: «Sciacalli nell'ombra», drammatico, con Van Heflin ed Evelyn Keyes.

MODERNO. 16: «La diva», una superba interpretazione di B. Davis.

SAVONA. 15: «L'impero dei gangsters», emozionante, con Brian Donlevy e Claire Trevor.

VIALE. 16: «La sceriffa dell'Oklahoma», con l'indiavolata Judy Canova Locale riscaldato.

VITTORIO VENETO. 16: «Il sole negli occhi», Gabriele Ferzetti, Irene Galter, Paolo Stoppa. Il film che ha ottenuto il massimo dei successi.

AZZURRO. 16: «Verginità», con Eleonora Rossi, Leonardo Cortese, Irene Genna, Otello Toso. Un capolavoro di grande successo. Vietato ai minori di 16 anni.

BELVEDERE. 16: V. Leigh e R. Taylor sono gli insuperabili interpreti de «Il ponte di Waterloo».

FERROVIARIO (S. Vito). 16.30: «Rigoletto» l'immortale opera verdiana con Tito Gobbi e Lina Paliughi.

MARCONI. 16: «La gang», capolavoro RKO con R. Mitchum, L. Scott e R. Ryan.

MASSIMO. 16: «La domenica non si spara», un susseguirsi incessante di trovate comiche con Fernandel e Maria Mauban. Proibito ai minori.

NOVO CINE. 16: «Cirano di Bergerac», la più famosa spada della Francia per la gloria e l'amore, con Mala Powers e José Ferrer. Premi Oscar.

ODEON. 16: «Meglio un mercoledì da leone...» con Harold Lloyd. Supercomico.

RADIO. 16: «Desiderio di re», rievocazione degli amori e dei fasti della Corte d'Absburgo, con Franchot Tone e Grace Moore. Loc. riscaldato.

VENEZIA. 15.30: «La pattuglia dei senza paura», capolavoro con James Cagney, Ann Dvorak.

L'ORTOPEDICO NICOLA BECCHI
TORINO - Via S. Giulia 32
Specialista
per l'immobilizzazione della
ERNIA
(SENZA OPERAZIONE)
pubblica una nuova attestazione:
Egregio sig. N. Becchi.
Lieto d'aver usato il suo apparecchio e usufruito della sua assistenza, tanto che in un anno la mia grossa ernia scrotale si è completamente immobilizzata malgrado i miei 80 anni. Ringraziando distintamente salutoLa.
CASAGRANDE GIOVANNI
Piazza Cattedrale 6
Vittorio Veneto (Treviso)
L'Ortopedico avverte che sarà a:
TRIESTE: 6 e 7 dic., Albergo Abbazia.
MONFALCONE: 8 dic., Albergo Lombardia.
GORIZIA: 9 dicembre, Albergo Posta.

Via Cicerone 4
TAPPETI
PERSIANI

Oggi e tutti i giovedì la porchetta allo spiedo ed altre cose buone.... Alla Tavernetta dell'Obelisco Telefono N. 21-131

✝ Il giorno 30 novembre si è spento improvvisamente, esule dalla sua tanto cara Lussino, il

cap. Antonio Tarabocchia

Angosciati ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie CATERINA CAMALICH, i figli ANNA con il marito GIULIANO GOIDANICH, EUSTACCHIO con la moglie GABRIELLA ARICH, LEONE con la moglie MARGHERITA MARCHETTI, il fratello MARINO, il pupillo MATTEO MIRCOVICH, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Lamberto Gladuli per le sue fraterne ed amorevoli cure.

Il Consiglio d'Amministrazione della «LUSSINO» Società di Navigazione p.a. partecipa con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del suo beneamato Vice Presidente e Consigliere Delegato

COMANDANTE
Antonio Tarabocchia

che dedicò per lunghissimi anni la sua proficua opera per il bene della Società.

La «MARCO U. MARTINOLICH» Soc. di Nav. p.a. compie il mesto ufficio di partecipare la scomparsa del

COMANDANTE
Antonio Tarabocchia

che fu per lunghi anni suo apprezzatissimo Consigliere d'Amministrazione.

I DIPENDENTI tutti delle Ditte:
«SORACOM» a r. l. - Forniture Navali
ERNESTO SPANGHER Succ.
«ADRIATIC» - Forniture Navali
esprimono il loro sincero cordoglio per la dolorosa e improvvisa scomparsa del

cap. Antonio Tarabocchia

padre dei comproprietari signori cap.ni Leone ed Eustacchio Tarabocchia.

Il sig. dott. ALBERTO CIANI, loro consocio, partecipa con animo addolorato e commosso all'unanime rimpianto.

✝ Il 1.o corr., munita dei conforti religiosi, serenamente si spense

Carmela Martinolich
ved. PICCINI

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio gli addolorati congiunti.
Trieste-Lussino, 3-XII-1953

✝ **Giorgio Trevisini**
d'anni 83
non è più.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la sorella OLGA, il fratello MARIO e i parenti tutti.

✝ Il giorno 1.o corr. si è spento il nostro caro

Nicolò Zacchi

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio dott. GIUSEPPE, le figlie MARIA e GIUSEPPINA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 3 corr., alle ore 14.30, dalla Strada per Longera n. 6.

✝ Il 1.o corr. spirava improvvisamente l'anima buona di

Guido Pellegrini
capo macchinista a r.

lasciando nel profondo dolore la moglie LUIGIA, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 3 corr., alle ore 15.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

✝ Il giorno 1 dicembre mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Matilde ved. Zorovini

Ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli dott. NEREO con la moglie GERMANA e GEA col marito ENRICO DECORTI, i nipotini e i parenti tutti.

✝ Il 2 corr. spegnevasi serenamente

Luigi Abrami

I FIGLI e i parenti ne dànno il triste annuncio e ringraziano per le cure prestategli il dott. Bartoli e il personale della VII A dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno da lì, oggi 3 corr., alle ore 15.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, con animo commosso e riconoscente ringraziamo di cuore tutti coloro che accostandosi al nostro dolore per la perdita dell'adorata mamma

Matilde Frandoli

vollero in vario modo onorare la memoria della cara Estinta.

I FIGLI

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla memoria del loro caro

Eugenio Giorgini

i familiari ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Famiglie:
GIORGINI - DECILIA - RAVALICO - BOSELLI

Nel primo triste anniversario della immatura scomparsa di

Alberico Casciani
Maresciallo magg. dei Carabinieri

la moglie ERICA e i parenti lo ricordano con sempre vivo dolore e profondo rimpianto.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa dei Cappuccini, domani, venerdì 4 dicembre, alle ore 8.

Gorizia, 3 dicembre 1953

PINAL

poche gocce sul fazzoletto contro il RAFFREDDORE
IN VENDITA IN OGNI FARMACIA
Depositario per il Veneto: ERNESTO KUHN - Trieste

Pesa bambini NOLEGGIO 250 MENSILI
Telefono N. 31-049

Calze
Christian Dior
Paris
★
CONCESSIONARIA per L'ITALIA
S.I.D.A.N. - Via Lovanio, 5 - MILANO
In vendita a TRIESTE presso:
PICCIARELLI GIOVANNI
Via S. Lazzaro, 15
"ELITE" di Rosada & Gentilli
Galleria Rossoni, 9

Dott. N. GIGLIA
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni — ore 9-13, 15-20
Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci), tel. 71-18

EMORROIDI
Ragadi - Vene varicose - Piaghe
CURA SENZA OPERAZIONE
Dr. DALLA VEDOVA
presso il Dott. BELLOMO
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 9-11

Per le sole
Malattie reumatiche
ARTRITI - SCIATICHE
il dott. Giorgio FONDA
Riceve dalle ore 17 alle ore 18, in VIA DELL'OROLOGIO N. 6
Escluso il sabato

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 72-65: ore 12.30-18.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Dott. REICH
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve 11.30-13 — 18.30-20
Via San Lazzaro 20 — Telef. 29738

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

CARDUCCI E FLAMMARION

BENEDETTE queste signore amiche dei poeti! Le quali non so se anche ai poeti, certo agli editori e commentatori delle poesie e degli epistolari, qualche guaio qualche volta lo combinano. A me, per esempio, nel tredicesimo volume dell'Epistolario Carducciano, un curioso imbroglio me lo hanno giocato due Adeli: che non sono affatto un'Adele sola, la stessa persona, come credevo (e mi pareva bastasse), ma proprio due: una, milanese, amica del Sommaruga e che il Carducci, quando scrive al Sommaruga, manda a salutare; l'altra, romana, una trionfante bellezza romana (rileggete, tra le *Barbare*, «Ragioni metriche»), la signora Adele Bergamini, che è quella che qui c'interessa. Delle molte lettere indirizzate dal Carducci a lei la prima a noi pervenuta è del 25 agosto 1879, benchè l'amicizia dalla lettera stessa appariva precedente; e delle *Odi barbare* a lei dedicate ci sono, oltre «Ragioni metriche», anche l'elegia «Fuori alla Certosa di Bologna» e la saffica «Su Monte Mario».

Scrivendo dunque a questa signora il 24 novembre 1881, fra l'altro il Carducci le dice: «Ripenso a Monte Mario e ai suoi bei pini e alle svoltate del Tevere e alla grande Roma distendentesi nella pianura sotto il divino suo cielo. E più avanti, dopo averle ricantato graziosamente versi del Berchet, aggiunge: «Invece di mandarLe versi miei su Monte Mario, Le faccio l'amore con versi altrui, e con versi romantico-classici». L'ultima volta che il Carducci era stato a Roma, e ci fu per due o tre settimane circa tra la fine di settembre e la prima quindicina di ottobre, certamente egli salì, in compagnia della signora, su Monte Mario, e in quell'occasione qualche suo proposito poetico dovè manifestare che alla signora potè anche parere una promessa: e di questo proposito, chi ricordi della saffica le prime due strofe, nelle parole sopra riferite qualche sentore c'è.

Assai di più c'è nella lettera seguente, del 27 gennaio 1882. La lettera è, tutta quanta, di una penosa cupa tristezza: tanto più penosa quanto meno vigilata e dominata, e perciò torbida, scomposta, e anche, direi, insolitamente stridula di toni. «Pensate mai voi alla morte? Io, sempre, e con paura. Il non essere mi spaventa. Non il non essere per sè, che non è nè dolore nè terrore, ma il pensiero della negazione dell'essere... Ricordate Monte Mario? Com'è bello in vetta ai luminosi colli vuotar bicchieri di vino sotto il grande riso del sole... Dimani morremo. Che importa? Ci riuniremo nel nulla a quelli che amammo... Altre vite scaturiranno dalle combinazioni della materia; altri fenomeni si tormenteranno nell'effimera splendescenza; altri uomini, altre donne ameranno, gioiranno, temeranno, odieranno; e i nostri amori e le nostre gioie rivivranno nelle gioie e negli amori loro...». Com'è chiaro, già in queste espressioni e sensazioni, la linea della poesia è tutta segnata. Difatti due giorni dopo, il 29 gennaio, fu subito scritta nelle sue dodici strofe; e il 31 gennaio spedita a Ferdinando Martini, che avrebbe dovuto pubblicarla nel primo numero, 5 febbraio, della «Domenica letteraria». Se non che, appena spedita, il Carducci mandò al Martini un telegramma che sospendesse; anche gli mandò, il primo di febbraio, alcune correzioni; non contento nemmeno di queste, pregò ancora sospendere; rimandò l'ode, novamente corretta, il 6 febbraio, e fu pubblicata nella «Domenica letteraria» del 12 febbraio.

* * *

Trascrivo qui, per comodità del lettore, le due ultime strofe. «Fin che ristretta sotto l'equatore — dietro i richiami del calor fuggente — l'estenuata prole abbia una sola — femmina un uomo, — che ritti in mezzo a' ruderi dei monti, — tra i morti boschi, lividi, con gli occhi — vitrei, te veggan su l'immane ghiaccia, — sole, calare». Questa immaginazione macabra può far pensare, e ci pensò Enrico Panzacchi, a una delle non rare visioni apocalittiche byroniane. E può essere. Ma c'è per questa un riferimento assai più preciso e recente; e perfino figurato. Appunto nell'anno 1881 uscì in Francia, e fu subito acquistata dalla Biblioteca universitaria di Bologna, l'«Astronomia popolare» di Camillo Flammarion: che poi divenne popolarissima anche in Italia nelle varie edizioni illustrate e vendute a dispense della casa editrice Sonzogno. Senza dubbio capitò l'edizione francese, e illustrata anche questa, fra le mani del Carducci; che sulla fine del libro primo, «La Terra», e del capitolo settimo, «Come si è formata la terra, sua età e durata, ecc.», lesse queste parole: «Non si potrà più vivere, non si respirerà più che nella zona equatoriale fino al giorno in cui l'ultima tribù andrà a stabilirsi già *estenuata* dal freddo e dalla fame, sulle rive dell'ultimo mare, ai raggi di un pallido sole, che non rischiarerà ormai quaggiù che un sepolcro ambulante... Sorpresa dal freddo, l'ultima famiglia umana è stata toccata dal dito della Morte e tra breve le sue ossa saranno sepolte sotto il sudario dei ghiacci eterni». A questo punto del testo c'è il richiamo di una illustrazione. La quale mostra un fondo di valle, con un fiume gelato fra rupi incrostate di ghiaccio. Intorno, per terra, carcasse di animali. Appoggiati a una rupe, come dire? due scheletri umani abbracciati, che dai teschi medesimi si dovrebbe capire di uomo l'uno, l'altro di donna; e l'uomo tiene una mano, cioè le ossa, carpo e falangi, su la spalla della donna, e questa la mano sua su le ossa del braccio dell'uomo; le ginocchia dell'uno e dell'altro ancora sollevate ad angolo come di due ancor vivi, e ricoperte di uno straccio. E sarà inutile seguitare.

* * *

Fu contento il Carducci dell'ultima stesura? Che poi, in sostanza, dico nella sostanza poetica, espressiva, fantastica, dalla precedente spedita al Martini e che noi abbiamo, non differiva gran che. La domanda potrebbe parere, ed essere, come un preludio di chi volesse, su questa saffica del Carducci, significare e ragionare una sua insoddisfazione. Ma il discorso, dovendo toccare argomenti anche extra-poetici e risalire alla filosofia di quegli anni in cui dominarono, come diceva Acri, i filosofi «materiali» o «naturali non sobrii», sarebbe troppo lungo e non potrebbe seguitare qui. Qui soltanto oso dire che il *carpe diem* oraziano, come non basta alla vita, così, pure con tutte le libertà che si debbono concedere alle creazioni dello spirito, neanche basta alla poesia.

MANARA VALGIMIGLI

IL PRESIDENTE EINAUDI ASSISTE ASSIEME AGLI ON. PELLA, MERZAGORA E GRONCHI ALLA SOLENNE CERIMONIA SVOLTASI NELLA BASILICA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI, A ROMA, PER LA TRASLAZIONE DELLA SALMA DI VITTORIO EMANUELE ORLANDO

L'Austria non intende indennizzare gli ebrei

Vienna, 2

Il Governo austriaco ha improvvisamente interrotto i negoziati con il Consiglio mondiale ebraico. L'Austria non si ritiene obbligata a pagare riparazioni per i danni sofferti sul proprio territorio dagli israeliti decimati dal regime nazista. Il Governo di Vienna sostiene che non si possono fare discriminazioni fra i perseguitati politici e quelli razziali. Il Cancelliere austriaco ha detto che gli ebrei non sono stati le sole vittime del Terzo Reich: sarebbe anticostituzionale una legge che prevedesse riparazioni solo per una categoria di cittadini.

L'irrigidimento dell'Austria ha sollevato vivace reazione nella comunità israelitica e nel Consiglio mondiale ebraico.

Libri ricevuti

I «Manuali della salute» dell'editore Richter di Napoli si sono arricchiti di due nuovi volumi molto interessanti: *Ricette per vivere a lungo* di John Tebbel, con prefazione di Mario Musella (trad. del dott. G. Ricci, L. 900), e *Io vivo col cancro* di Edna Kahaele (trad. di E. Belleni, L. 700).

John Tebbel non è un medico, bensì un giornalista che si occupa anche di questioni scientifiche; il suo manuale ha da un lato il pregio dell'esattezza informativa e dall'altro quello di un discorso piano, ragionevole e convincente, quale potrebbe farlo un buon amico che vi comunicasse i frutti della propria esperienza, non di dottore, bensì di paziente. Tebbel discorre di diete e peso, di digestione e purganti, di capelli e denti, di emicranie e insonnia e via discorrendo; insomma di tutte quelle cose noiose, che non sono vere malattie, ma che in compenso affliggono su vasta scala la povera umanità. E ne discorre da uomo pratico, conscio del poco tempo che l'uomo moderno può dedicare a cure mediche; il che d'altra parte rende necessario che si mantenga sano il più a lungo possibile.

Edna Kahaele era una donna ancora giovane quando i medici la diagnosticarono ammalata di un cancro (del tipo peggiore), dandole pochi mesi di vita. In questo libro autobiografico, scritto con grande schiettezza, senza esibizioni di eroismo e senza falsi pudori, la Kahaele narra come, aiutata dal coraggio e dalla fede nella vita della sorella Dorothy, riuscì a superare il periodo più pericoloso moralmente e fisicamente del terribile male, vincendo le previsioni dei dottori e riprendendo a vivere una vita normale e attiva. Naturalmente non si tratta di un metodo generale di salvezza per le innumerevoli vittime che il cancro miete ogni anno nel mondo; l'autrice però annette grande importanza al superamento della paura che il solo nome incute nell'ammalato il quale, anzichè dominare il suo stato, ne viene totalmente dominato. E' un libro sereno che aiuta a guardare in faccia l'insidioso nemico.

ALLA VIGILIA DELLA SENTENZA DEL PROCESSO CONTRO TRIZZINO

Il calibro maggiore della Difesa tuona contro generali e ammiragli

Secondo l'avv. Lener, l'autore del volume incriminato s'era proposto di far saltare soltanto «qualche poltrona» - Respinta ancora una volta l'accusa di vilipendio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 2

Penultima giornata del processo per «Navi e poltrone». Parla il terzo difensore di Antonino Trizzino, l'avv. Michele Lener. Dopo le arringhe di Ramaioli e Licitra, spetta a Lener chiudere la fatica defensionale. Parla per ultimo, perchè è il calibro maggiore, eminente personalità del Foro. Abilità oratoria e argomentazioni giuridiche saranno da lui spese senza risparmio, per smantellare l'accusa e sottrarre l'imputato al pericolo dei tre anni di reclusione chiesti dal P. M. De Matteo e al pagamento di sessanta milioni per danni chiesti dai patroni degli ammiragli Brivonesi, Leonardi e Pavesi.

Trizzino, che dal 19 ottobre segue dalla sua panca d'imputato a piede libero questo processo-fiume, non stacca questa mattina un attimo gli occhi dal suo valoroso difensore. Aula affollatissima: avvocati, giornalisti, signore, pubblico silenzioso e attento. Alle 9.30, il Presidente della Corte d'Assise, Salvatore Paulesu, ha detto: «Avvocato Lener, tocca a lei». E Lener così esordisce:

«Navi e poltrone», una copertina che ribadisce l'antitesi, il tradimento premiato, il coraggio tradito. Se si potesse discutere la causa di vilipendio alla stregua degli elementi indicati, essa sarebbe finita prima di cominciare. L'indicazione simbolica di una persona non si estende a tutta l'istituzione: «Supermarina» non s'identifica inesorabilmente con la Marina. Se è vero che Trizzino ha detto a Marcantonio Bragadin: «Farò saltare qualche poltrona», siamo ancora una volta in antitesi col P. M. per quello che riguarda il vilipendio. «Qualche poltrona»: Trizzino, dicendo così, voleva svelare il vero e il giusto, era convintissimo di aver accertato dei fatti attraverso i quali qualche poltrona sarebbe saltata».

Riferendosi ai venti milioni chiesti da ciascun ammiraglio per risarcimento danni, l'avv. Lener osserva: «Non ci opponiamo a queste cifre astronomiche. La Parte civile ci ha accusati di aver venduto tante, troppe copie di «Navi e poltrone». Ma è con quei diritti di autore che dovremo, se perderemo la causa, pagare» (si ride).

Il «diritto di critica»

Avv. LENER: «Nella fase prefascista, quando si offendeva il Re e la Casa reale (le famose «nozze coi fichi secchi» alle quali alluse Edoardo Scarfoglio), quando si facevano vignette sull'«Asino» diretto da Podrecca, il reato di vilipendio non fu mai invocato. E durante lo Stato totalitario si parlava di vilipendio quando si offendeva il capo del Governo? Si creò il reato per «offesa al duce». Quando un triste avvenimento della nostra storia si verificò (Lissa 1866), contro l'ammiraglio conte di Persano fu elevata accusa all'Alta Corte di Giustizia senza preoccupazioni di amor di patria o di carità di patria.

«Che cosa è avvenuto invece dopo la nostra ultima guerra? Tutto è segreto, onde il sospetto si rafforza, diventa fluido ed entra in tutti gli spiriti, si ha paura di tutto. Eppure è una vitale esigenza della Nazione sapere che cosa è avvenuto della nostra flotta, che cosa hanno fatto i capi e i marinai, perchè Genova è stata bombardata senza soccorso, perchè è caduta Augusta, perchè si è arresa Pantelleria. Al popolo si deve dire tutto questo. Ha diritto di saperlo, anche per ammaestramento. Diritto di critica, dunque. Studiare un problema con propositi seri, fare indagini, inchieste, non essere sopraffatti, ciò è lecito. Trizzino è andato incontro a una esigenza. La necessità di questo dibattito si avvertiva. Se la giustizia darà torto a Trizzino dicendo che ha diffamato tre ammiragli, nessuno uscirà da quest'aula con la fronte alta, e se sarà assolto, neppure noi usciremo con la fronte alta, perchè quello che colpirà i tre ammiragli colpirà anche noi».

Il difensore, addentrandosi nell'esame della causa e dei documenti, parla ora dell'amm. Cavagnari che, dopo aver inviato a Mussolini un memoriale, sconsigliandogli la guerra, pronunciò poi al Senato un discorso in cui esaltava l'entrata dell'Italia nel conflitto e magnificava la nostra forza sul mare. «Tutti — osserva l'avvocato Lener — son venuti qui a dirci che solo Mussolini volle la guerra, assicurando che sarebbe durata tre mesi. Perchè non c'è stato un solo ammiraglio che abbia detto «no», che abbia diviso le proprie responsabilità? Avete, voi ammiragli e generali, avallato la volontà di Mussolini davanti a 50 milioni di abitanti: se qualcuno non credeva, ha dovuto, ha finito per credere per forza.

Le responsabilità

«E quando la guerra, purtroppo, è venuta, è stato onesto non raggiungere una collaborazione tra Marina e Aviazione, non preoccuparsi delle reti protettive delle unità da guerra nel porto di Taranto, non provvedere alla difesa di Augusta e di Pantelleria, per cui si erano destinati miliardi? Eppure vi era solidarietà completa tra esponenti politici ed esponenti delle Forze armate. E' lecita questa impreparazione della quale si dà la responsabilità ad altri? Di fronte ai disastri tutti sono responsabili, secondo l'Accusa, meno che l'Alto comando. E' troppo comodo».

Dieci minuti di sospensione. L'aula si è fatta satura di elettricità, di commenti. Alla ripresa dell'udienza, l'avv. Lener prosegue: «Trizzino, in «Navi e poltrone» ha scritto un capitolo dedicato all'impreparazione della guerra. «Nel tirare le somme — scrive Trizzino — degli errori che portarono a tanti disastri non è possibile ignorare le responsabilità di chi accentrò nelle sue mani la preparazione militare del paese: cioè di Mussolini. Il suo potere sulle Forze armate si riduceva alle apparenze. I capi dell'Aviazione, della Marina e dell'Esercito, avidi di comando e insofferenti di condividerlo con chicchessia, accumulavano nelle loro mani le supreme prerogative politiche oltre a quelle militari. All'atto pratico, dopo avere ottemperato ai doveri dell'adulazione, poco si curavano del dio che fingevano di adorare e ognuno faceva quello che voleva: gelosi, puntigliosi, invidiosi l'uno dell'altro, e tra di loro estranei». «E' proprio così — commenta Lener —. L'Accusa sostiene che Trizzino ha parlato dovunque di tradimento; il vilipendio sorgerebbe attraverso interpretazioni di questo o quel capitolo del libro. La valutazione di ogni capitolo va invece coordinata con tutto il resto, altrimenti si va incontro a un vilipendio che è fuori del libro.

«Trizzino — prosegue l'oratore — ha scritto quello che altri hanno scritto. L'ammiraglio Jachino, ad esempio, ha scritto cose gravi, ha messo a fuoco una successione episodica in contraddittorio con Bragadin e con Cunningham, e qui, al processo, ha precisato: «Confermo tutto quello che ho scritto. Non ho niente da modificare». E l'ammiraglio Bernotti? Ripetè in parole scultoree la sintesi della sua vicenda di studioso; «Voglio essere uomo libero. Se volete che scriva, non dovete mettermi limiti: Pantelleria non diventerà mai un fatto d'arme da indicare ad esempio; è così l'episodio del «Duisburg». Eppure l'ammiraglio Pavesi ci aveva preannunciato: «Quando verrà Bernotti...». Bernotti è venuto e ha detto: «Non ho svolto alcuna considerazione sui fatti».

Avv. LAIS: «No, ha detto: «Non ho risolto il problema delle responsabilità individuali», il che è diverso».

Avv. LENER: «Bernotti ha confermato tutto. Ecco perchè la causa di Trizzino non è la causa di Trizzino contro gli ammiragli: è la causa degli ammiragli contro gli ammiragli, e se si slitta sul terreno del tradimento, la causa è di Maugeri contro gli ammiragli. Il libro di Trizzino non si rivolge a tecnici. Tratta un problema che interessa tutti i componenti della nazione. Doveva, scrivendo il libro, accettare il controllo della Marina? Uno spirito onesto si ribella a questi sistemi. L'amm. Bernotti, facendo i patti prima, ha detto: «Scrivo, ma secondo la mia coscienza».

«Trizzino ha il demerito, dunque, di avere scritto, un libro leggibile. Egli diventa ora il fascista, ora il libellista, ora è in contrasto con quello che ha scritto dieci anni prima, e lo si vuole inchiodare alla sua vecchia opinione. Sta di fatto che Trizzino ha volgarizzato una materia di cui la nazione aveva sete».

«Trizzino, dice l'Accusa, ha scritto e insistito sul tradimento». L'avv. Lener si rifà alla battaglia di Punta Stilo, durante la quale le unità furono bombardate da nostri aerei e gli aerei cannoneggiati dalle nostre unità. «Un errore? Perchè certi fatti, a toccare i quali ci si scotta le mani, non sono stati sottoposti a esauriente inchiesta? Perchè questa supinità, questo orientalismo, questo non volere che si faccia luce? Lo stesso ammiraglio Da Zara, a proposito di altri eventi luttuosi, inesplicabili, ha accennato al «mistero dei nostri sommergibili».

Duplicità del comando

Il tema della mancata sincronizzazione fra il comando centrale e i comandi periferici, durante la guerra, è stato affrontato dall'avv. Lener nella udienza pomeridiana. «Non è vero — dice il difensore — come afferma o come vorrebbe far credere il capo dell'ufficio storico della Marina, che in Italia ci si volesse attenersi ai sistemi in uso presso la flotta britannica. L'Inghilterra aveva comandi a Malta e a Gibilterra da non paragonare alla bolgia di Roma. Si tratta di sistemi, di mentalità, di concezioni diverse. L'amm. Da Zara, nel suo libro «Pelle di ammiraglio», ha scritto: l'errore era nella duplicità del comando, quello di Supermarina e quello del comandante della flotta».

Proseguendo nella sua circostanziata arringa, il difensore dice: «Le nostre corazzate sono uscite dalla base otto o nove volte, ma l'unico episodio che abbia un qualche sapore di battaglia risponde al nome di Punta Stilo, e basta. Anche a proposito del disastro di Taranto, è troppo comodo dire che è stato provocato da un'operazione di spionaggio. E' vero o no che furono stanziati, per potenziare la Marina, molti miliardi, dei quali avrebbero avuto bisogno anche l'Esercito e l'Aviazione? Se è vero, si può ammettere che a Taranto non ci fossero le reti antisommergibili e i palloni di protezione antiaerea? E perchè non si è mandata almeno qualche navicella fuori del porto di Taranto, a spingere il naso un poco avanti per vedere se un pericolo stava maturando? Fu forse negligenza? Se questo non è tradimento, ditemi quando di tradimento si può parlare».

Dopo aver fatto riferimento ad un passo del libro scritto dall'amm. Da Zara, in cui l'autore si rivolge le stesse domande, il difensore di Trizzino passa ad esaminare la questione del bombardamento di Genova.

LENER: «Nel febbraio del 1941, attacco navale a Genova. La nostra flotta è fuori dal 6 febbraio. Quella inglese è avvistata l'8 febbraio. Alle ore 8 del giorno 9, ha inizio il bombardamento della città. Genova telefona a Roma per avvisare di essere sottoposta ad azione dal mare, ma Supermarina scambia la comunicazione telefonica per un radiogramma e ritenendo che questo sia pervenuto anche alla flotta di Jachino, non trasmette nulla al comandante in mare. Jachino riceve un radiogramma soltanto alle 9.40, quando il bombardamento è già finito. L'Italia poteva essere rasa al suolo, ma quei signori, a Roma, si preoccupavano di consultare i cifrari. E se Trizzino dice ciò, enumera questi inconvenienti, merita forse la reclusione?».

L'interrogativo proposto dal difensore coincide con la conclusione dell'udienza che viene quindi sospesa e rinviata a domani mattina, per la continuazione dell'arringa.

G. T.

L'ORIGINALE TEORIA DI UN PITTORE MUSICISTA

VEDERE LA MUSICA E UDIRE I COLORI

DA Ovidio a Marino a D'Annunzio, da Schlegel a Novalis a Goethe e a Steiner, da Couperin a Debussy a Scriabin, dal Tintoretto a Rembrandt a Van Gogh, è stata sempre vivissima l'aspirazione tra gli artisti a ritrovare la originaria unità fra la musica e la pittura.

In alcuni artisti l'impressione simultanea del suono e del colore ha operato attivamente anche nella creazione: Gautier scrive una «Symphonie en blanc majeur» per esaltare la bellezza lunare di una donna; Van Gogh appare addirittura ossessionato da questa unione nelle sue lettere ed assai più in alcune sue tele; Wagner fa esclamare a Tristano morente incontro alla voce di Isolda un grido divenuto famoso: «E che, odo io la luce?». Ed è certo su questa linea l'audacissimo sonetto del Rimbaud, «Voyelles», che parve allora (1872) una stravaganza di allucinato: «A noir, E blanc, I rouge, U vert, O bleu...» e che recenti osservazioni di psicologi americani hanno in gran parte confermato dimostrando che venti individui su cento vedono colori nei suoni e nelle vocali.

A ogni nota un colore

Spettava a un artista contemporaneo inverare tecnicamente i sogni e i presagi di musicisti e pittori: spettava a Umberto Gnata, «il pittore della musica», di realizzare la musica dei colori e i colori della musica in una invenzione che ha molti punti in comune con la televisione.

Umberto Gnata, pittore, scultore, architetto e musicista ha oggi settant'anni: da giovane, visitando la prima esposizione internazionale d'arte di Venezia, decise di dedicarsi alla pittura, ottenendo in breve risultati che attrassero l'attenzione di Lino Selvatico sotto la cui guida continuò a perfezionarsi. A Milano conobbe i primi successi di pubblico e di critica e si legò d'amicizia con Puccini, che gli fece eseguire alcuni bozzetti per la «Tosca». A Firenze frequentò dal 1906 al 1908 l'Accademia, studiandovi il nudo come pittore e come scultore sotto la direzione di Giovanni Fattori. A Torino infine in una notte primaverile del 1911 durante i festeggiamenti per l'inaugurazione dell'Esposizione Internazionale, fra archi luminosi e bande musicali che squillavano a gara nella placida notte, egli ebbe una grande intuizione: vedere il suono, sentir la musica trasformarsi in colore, udir la nota fonica specchiarsi nella nota cromatica in una sintesi perfetta. Si mise al lavoro esaltato da quello che poteva apparire il sogno di un folle: pochi mesi dopo la sua passione si concretizzò in quella che egli chiamò la «sincromofonia», l'azione simultanea del suono e della luce.

Da quel lontano aprile ad oggi, quarantadue anni son passati, in un lavoro sempre fisso ad uno scopo: dare ad ogni nota il proprio colore, in un disegno di fantastica eppur geometrica bellezza. Basandosi sui suoni più facilmente e normalmente percepibili, Gnata equiparò le sette gamme registrate dal pianoforte e i loro 84 semitoni con altrettanti colori divisi analogamente, cioè in ottave e semitoni cromatici.

Stabilito così che ogni nota ha il suo colore ed occupa nello spazio una posizione ben determinata, assegnò al la della prima ottava bassa, che ha le minori vibrazioni acustiche, il rosso, che è il colore dalle minori vibrazioni luminose, fissando in tal modo la serie cromododecafonica (la - rosso, la diesis - rosso saturno, si - arancione, do - giallo, do diesis - giallo limone, re - giallo verde, re diesis - verde, mi - verde azzurro, fa - azzurro, fa diesis - azzurro violetto, sol - violetto, sol diesis - rosso violetto). Questi toni si ripetono, naturalmente, nelle ottave superiori, raggiungendo la massima intensità nell'ottava estrema.

A questo punto Gnata compì il passo decisivo: con uno schermo collegato elettricamente a uno strumento a tastiera, riuscì a proiettarvi le luci intrecciantesi con il colore del suono e adunarvi così oltre 45 mila punti luminosi o luci colorate disposte su 760 linee. Nacque così il sincromofono, la cui invenzione fu consacrata l'8 luglio 1911 in un atto notarile a Torino.

Dopo questa prima fase Umberto Gnata, comprendendo che una integrale espressione sincromofonica poteva esser data solo dalla cinematografia, concentrò su questa le sue ricerche. L'apparizione del film in technicolor, realizzato nel 1935, venne ad offrire provvidenzialmente al musico-pittore il mezzo ideale per realizzare finalmente un film sincromofonico, ed egli era in attesa, grazie all'interessamento della Scalera, di una pellicola dall'Inghilterra, quando scoppiò la seconda guerra mondiale. Alla fine di questa Gnata riprese il suo lavoro e, stavolta, potè condurre a termine le sue esperienze con la italiana Ferrania-color.

Si trattava, è vero, di poche diecine di metri, ma l'avvento del film sincromofonico poteva dirsi ormai un fatto compiuto, e venne infatti annunciato l'anno scorso dalla RAI.

Oltre alla bellezza intrinseca delle sue figurazioni, il film sincromofonico apre singolari prospettive alla critica musicologica: l'immagine colorata della musica offrirà infatti non solo una suggestiva testimonianza dello spirito creatore, ma la possibilità di distinguere e valutare, dalla intensità, dalla persistenza e dall'impasto dei colori e delle figure che la compongono, l'esecuzione di un pezzo, attraverso l'interpretazione di uno e di un altro direttore.

Quanto alle conseguenze pratiche dell'invenzione si è già parlato, da parte dei competenti, della sua eventuale applicazione nella cura dei sensi malati e nello studio della psicologia dei sani. C'è perfino chi vi ha intravisto «un nuovo modo di esprimersi» e chi «un alfabeto di colori accessibile ai sordi». Notevoli si rivelano infine i motivi utilitari di un tale film: si pensi infatti che esso non ha alcuna necessità di doppiaggio, per la universalità del suo linguaggio di suoni e colori; non va soggetto ad alcuna censura, perchè opera unicamente artistica; semplifica enormemente la ripresa cinematografica in quanto abolisce il sistema usato per i cartoni animati e riduce in tal modo il costo di due terzi.

E' ad ogni modo sintomatico che ai primi esperimenti di Gnata si siano interessati non già gli artisti, ma uno scienziato: il fisico Arnò, direttore del Politecnico di Milano, il quale riconobbe e approvò la base scientifica della sincromofonia.

Per i critici d'arte

In questi ultimi giorni Gnata ha compiuto in certo modo la riprova della sua invenzione, passando cioè a convertire in suoni i colori di due celebri quadri scelti non senza qualche malizia nella storia dell'arte: la Vergine del Murillo e la famigerata Donna seduta di Picasso. Si tratta, come si vede, dell'espressione di due epoche, esaminata in due artisti dello stesso paese, e il risultato consiste, naturalmente, in una serie di accordi. Ma è curioso constatare che, mentre quelli della soave pittura secentesca sono musicalmente perfetti e dolcissimi, gli altri costituiscono un'accozzaglia di suoni disordinati e orripilanti. La critica d'arte sta dunque per avere una specie infallibile di strumento di prova e di giudizio? Non sarebbe, questo, l'ultimo titolo di merito per il pittore musicista Umberto Gnata.

Giova ricordare infine che vari altri tentativi di realizzazione cromofonica hanno preceduto quello di Gnata e si possono in sostanza ridurre a due specie: l'una, strumentale e più o meno, precisa e scientifica (il «clavecin oculaire» del padre Castel verso il 1700; l'organo a colore di Remington nell'800; «l'Orgel für Farblichtsmusik» di Laszlo e la «camera fonetica» di E. W. Ka, nel nostro secolo); l'altra decorativa, arbitraria ed artistica (il «clavier à lumières» del famoso musicista russo Scriabin e il sistema grafico di Boris Bilinsky).

GINO TANI

L'America scopre la coppia Kirk-Milly

La coppia Kirk Douglas-Milly Vitale messa insieme dal famoso produttore Stanley Kramer per il film I PERSEGUITATI, ha incuriosito e impressionato l'America. Lo stesso autore del romanzo da cui il film è tratto (cosa rara) si è congratulato con i due interpreti dei suoi personaggi. Si tratta di Michael Blankfort. V. il romanzo «I perseguitati», ed. Marvino.

K 421
5 valvole
4 gamme d'onda
presa fono
cm. 44 x 26 x 19
L. 26.000
Abbonamento gratuito ai nuovi utenti

K 414
5 valvole più occhio magico
4 gamme d'onda
presa fono
cm. 51 x 26 x 19
L. 29.000
Abbonamento gratuito ai nuovi utenti

K 496
5 valvole più occhio magico
4 gamme d'onda
controllo tonalità - presa fono altoparlante di grande diametro
cm. 60 x 30 x 24
L. 38.750

Kennedy
RADIO TELEVISIONE

ORO — REGALI
ARGENTO — REGALI
OROLOGI — REGALI
BRILLANTI — REGALI
STERMIN
VIA MAZZINI N. 40

CASSETTE PREMIO

VECCHIA ROMAGNA
Brandy

1° Premio ALFA ROMEO 1900
migliaia di spettacolosi ricchissimi premi per molti milioni

damaiter
RADIO TELEVISIONE

PICCOLA INCHIESTA ALLA VIGILIA DI SAN NICOLÒ

«VANNO» I GIOCATTOLI che divertono gli adulti

Le automobiline teleguidate, il corredo da cow-boy e le cucinine elettriche hanno preso il posto del vecchio teatrino e del cavallo a dondolo

A un grande costruttore di giocattoli venne chiesto un giorno quale fosse il suo segreto, ovvero come mai egli riuscisse ad interpretare così meravigliosamente i desideri dei ragazzi ed a creare i giocattoli ch'essi preferivano. Non ricordiamo il nome del costruttore, ma sappiamo sicuramente ch'era tedesco: «E' un segreto molto semplice», rispose. «Io costruisco dei giocattoli che possano piacere ai grandi». A pensarci bene, c'è della filosofia in questa «boutade». A parte il fatto che a sborsare i soldi per gli acquisti è sempre il papà, i ragazzi, infine, non sono altro che degli adulti ancora piccoli. Hanno tutte le nostre virtù e qualcuno dei nostri difetti. Sono però indubbiamente dotati di maggior fantasia dei grandi, perchè i misteri del loro mondo sono più vasti di quanto lo siano quelli del nostro. Ciò spiega anche come un giocattolo di pochi soldi (un carretto a quattro ruote, un bambolotto di gomma o di stoppa, o anche una scatola di fiammiferi o un pezzo di spago) riesca spesso a tenere occupato un bambino per delle giornate intere. Costruire giocattoli per i piccoli è dunque abbastanza semplice: ma i giocattoli che più meritano ammirazione sono quelli costruiti per divertire gli adulti.

Il nostro, naturalmente, è un discorso di stagione. Serve per San Nicolò e sarà utile anche per Natale e per la Befana. Quando si tratta di ricevere regali, piccoli e grandi sono molto larghi di manica in fatto di tradizioni locali e accettano volentieri le usanze più disparate. In qualunque parte del mondo vi troviate, nessun timore di vedervi respingere un regalo col motivo che «sa, da noi non si usa per San Nicolò, ma per Natale». Abbiamo svolto, in questi giorni particolarmente propizi, una specie di «inchiesta sul gusto» per orientarci su quelle che sono le preferenze del pubblico di oggi nei riguardi dei giocattoli. Una piccola inchiesta fatta un po' alla buona, senza la pretesa di togliere il mestiere alla «Doxa», ma che tuttavia potrà fornire qualche utile indirizzo. Ci siamo rivolti in tre diverse direzioni: interrogando prima i bambini, poi i genitori, e infine i rivenditori di giocattoli. La constatazione che più preme è questa: le tre categorie interessate al problema condividono in maniera quasi assoluta gli stessi gusti. Lavoravamo a questa piccola inchiesta, quando un collega ci ha offerto uno spunto: «Temo di cominciare a impazzire», ci ha detto. «Ho comperato per il San Nicolò del mio bambino un treno elettrico e ora non faccio che pensarci tutto il giorno: non vedo l'ora di andare a casa per mettermi a giocare al capo-stazione». La sera prima, un altro collega papà aveva portato in redazione un'automobilina elettrocomandata (tre cambi di velocità, marcia avanti e marcia indietro, sterzo regolabile a distanza), e c'era mancato poco che il giornale non uscisse in ritardo perchè la novità del gioco era momentaneamente più interessante (absit iniuria verbis) della progettata conferenza a cinque o del Consiglio comunale.

I giocattoli avvicinano i piccoli ai grandi e viceversa: mentre la figlioletta gioca «alla mammina» cullando amorosamente una bambola che apre e chiude gli occhi e riesce persino a balbettare due o tre monosillabi, la mamma vera impegna una emozionante partita di «calcio da tavolo» col papà. (Un ragazzetto ci ha confessato di odiare con tutte le sue forze il calcio da tavolo: «Sono stufo di dover fare sempre l'arbitro», ha brontolato fulminando con un'occhiataccia suo padre, che inutilmente tentava di ammansirlo con ipocrite carezze sui riccioli biondi).

Ai maschietti piacciono le piccole automobili da corsa, i fucili ad aria compressa, i carri armati che mandano scintille dalle mitragliere e rotolano sui cingoli di gomma, le scuri di guerra dei pellirosse, gli «speroni Lone Star Rider, metallo in pressofusione, dorati o argentati, con o senza stella sceriffo» (così leggiamo sulla rivista ufficiale dei fabbricanti di giocattoli). I soldati di piombo entusiasmano ancora, ma non sono più di piombo (bensì di materia plastica) e non sempre sono soldatini, ma spesso «cow-boys» o «marziani» con grandi caschi di vetro e tute di color nichel. La «fantascienza» — ultimo prodotto della letteratura americana — ha già invaso il regno dei nostri bambini e conquistato i loro teneri e impreparati cuori. Un gioco che ha avuto subito enorme successo si chiama «Eroi del Futuro» e viene presentato dalla ditta produttrice con i seguenti sottotitoli: «Sensazionale viaggio tra i PIANETI: è un nuovo gioco emozionante che ha per argomento le avventure nello spazio. Ogni scatola è provvista di una STAZIONE SPAZIALE, a funzionamento ottico, dalla quale i giocatori fanno partire i RAZZI diretti ai vari PIANETI. E' un gioco basato su calcoli astronomici esatti». Non abbiamo potuto controllare l'esattezza di questi calcoli perchè nel negozio ove ci siamo recati per ammirare il prodigio ne erano rimasti sprovvisti: «Aspettiamo nuovi arrivi», ci ha detto la commessa. «Tutte le scorte che avevamo sono andate bruciate in pochi giorni». (La nota economica è ottimistica quando ci sono di mezzo i bambini: nonostante il periodo critico che attraversiamo, le vendite si mantengono sostenute nel settore dei giocattoli).

Per le bambine — non c'è dubbio — il giocattolo per eccellenza resta la bambola. Ve ne sono di tutti i tipi e dimensioni, vestite di lana o di broccato, di tela o di rafia, che parlano, camminano e chiamano «papà». La fantasia dei produttori si sbizzarrisce nel corredi: borsette con fazzolettino, rossetto, specchio, boccette di profumo; sottovesti, guanti, cappellini. Per certe bambole vestite da crocerossine (sì, anche le bimbe pensano alla guerra) si sono create delle minuscole farmacie da campo, con bende, garze, cerotti e medicinali per lillipuziani. Esistono delle piccole cucine elettriche in cui le bambole (ovvero le loro... mammine) possono veramente cuocere dei pezzetti di carne o di verdura.

I giochi di pazienza (puzzle inglesi, ecc.) non interessano più nessuno, probabilmente perchè la virtù di Giobbe non è più considerata tale, in tempi dinamici come i nostri. Se non fosse per il timore che lo argomento ci porti troppo lontano e impegni troppo seriamente le nostre forze, dovremmo dire a questo punto che la moda nel campo dei giocattoli è un po' l'indice dei costumi dell'epoca. Vi sarebbe molto da dire in proposito ma, dopo aver accennato ai puzzle, ci limitiamo soltanto a lievi constatazioni. Il teatro delle marionette, ad esempio, giace ormai relegato nei magazzini dei negozi e pochissimi sono oggi i bambini capaci di interessarsi ai casi di Arlecchino, Pantalone, Colombina e Facanappa. I nostri ragazzi amano di più i film di John Waine, o anche, quando sono in condizioni di spirito adatte, quelli di Bob Hope. Anzichè dare essi stessi vita ai personaggi, preferiscono sedersi in poltrona e lasciare che papà proietti per loro, su di un lenzuolo appeso alla parete della stanza da pranzo, un film a passo ridotto interpretato da un divo di Hollywood. Se coloro che piangono sulla crisi del teatro di prosa volessero seguirci nel nostro ragionamento, dovrebbero probabilmente accorgersi che il teatro ha cominciato a morire il giorno in cui le marionette non hanno saputo più eccitare la fantasia dei nostri bambini.

Restano al posto d'onore i «Meccano», i pezzi per costruzioni di legno, gli attrezzi per traforo. Le nostre tradizioni artigiane non sono affatto in pericolo. Ed è già moltissimo: perchè sin quando ai maschietti piacerà costruire e alle bambine giocare a far da mamme, si può essere sicuri che la vita continua a procedere sul giusto binario.

(«Giornalfoto»)

SAN NICOLO': I BIMBI FANNO RESSA DINANZI ALLE VETRINE DEI NEGOZI DI GIOCATTOLI. LE BAMBOLE SONO ANCORA IL GENERE PREFERITO DALLE FEMMINUCCE. I MASCHIETTI AMANO DI PIU' FUCILI E CARRI ARMATI

L'AMNISTIA JUGOSLAVA IN ZONA B

Nessuna clemenza per gli italiani

In occasione della festa della Repubblica jugoslava, il col. Stamatovic ha concesso il condono o la riduzione della pena a 25 detenuti rinchiusi nelle carceri della Zona B. Si apprende ora che hanno beneficiato del provvedimento di clemenza 10 detenuti sloveni, otto croati e soltanto sette italiani. Di questi, cinque erano in carcere per reati comuni (contrabbando, furto, truffa, ecc.) e sono stati scarcerati; gli altri due per reati politici, ed hanno beneficiato soltanto di una riduzione di pena. Si tratta dell'avv. [illegible]natore Degrassi di Isola, [illegible]nnato a quattro anni del [illegible]ale militare di Capodistria, [illegible] del cominformista Gaetano Pegoraro da Schio, rifugiatosi in Zona B nel 1945 e processato lo scorso anno ad Umago.

Come era previsto, nel provvedimento di indulto non sono stati compresi i politici, o almeno nessuno di essi ha beneficiato in pieno dell'amnistia. Ciò significa che il Governo jugoslavo si è rifiutato di compiere un gesto di distensione psicologica che non gli sarebbe costato niente, e che da parte italiana sarebbe stato invece giustamente apprezzato. In Jugoslavia, come è noto, sono stati amnistiati molti detenuti, condannati per reati politici assai più gravi di quelli presuntamente commessi dai connazionali della Zona B, costretti a languire in carcere solo perchè colpevoli di aver amato la loro patria e di non essersi piegati alla volontà dell'occupatore. Jn Jugoslavia, dunque, si trova la saggezza di un atto di clemenza per i nemici del regime, ma in Zona B, per gli italiani, ci si attiene con inflessibile rigore a sentenze inique, e ciò soltanto per creare odio fra i popoli.

Proprio in questi giorni si è commesso il crimine di cacciare con la violenza da Isola d'Istria le mogli ed i figli di due detenuti politici rinchiusi in carcere ancora dal marzo 1948. Si tratta del patriota antifascista Luigi Drioli e di Salvatore Perentin, condannato il primo a 10 anni e mezzo ed il secondo a 14 anni di carcere dal tribunale militare di Capodistria. I congiunti di questi due sventurati a tutto pensavano fuorchè a separarsi dai loro cari, ma la canaglia titina li ha costretti a questo passo. Sono giunti a Trieste nei giorni scorsi con la disperazione nel cuore, e quando hanno saputo dell'amnistia del col. Stamatovic si è aperta per essi una nuova speranza, purtroppo seguita da una cocente delusione. Come infatti non sperare che anche nell'animo indurito di certa gente non alberghino, almeno in certe occasioni, sentimenti di pietà per gli innocenti? Le mogli ed i figli di Drioli e di Perentin speravano appunto che dal col. Stamatovic giungesse una doverosa riparazione all'inutile e crudele ingiunzione di sfratto loro intimato dagli attivisti titini. Ma è stata una vana speranza.

Per le vittime del piombo straniero

12.876.938 lire

Ecco il ventiduesimo elenco delle sottoscrizioni per le vittime delle giornate di novembre pervenute al nostro giornale:

Dagli alunni delle scuole dipendenti dal Circolo didattico di via Giotto lire 107.312; dai professori e alunni della Scuola media inferiore già annessa all'Istituto «L. da Vinci» (II vers.) 10.000.

Personale dell'INAM lire 74.550; dott. Gustavo Frangini 1000; dott. Emanuele Falzone 1000; dott. Ernesto Roncalli 1000; dott. Priamo Mandruzzato 2000; classe IV D maschile Scuola «E. Tarabochia» 800; Carlo Lupetina 1000; Fides e Antonio Castellana 2000; M. A. de Pretis 2000.

Quattro V. lire 20.000; Livio Giorgini 15.000; Egone Buchreiner 3000; Maria Romeo 200; Nori Blasco 500; Maria Nistico 500; Bruna Gasperutti 500; Iolanda Coccolo 300; Anna Falconetti 500.

Società italiana degli autori ed editori (sede di Pescara): dal titolare avv. Sacchi lire 1000; dagli impiegati: Boschetto 500, Ciappini 500, Filetti 1000, Franchini 1000, Garrafa 500, Lolli 1000, Rosati 1000. Totale lire 6500.

Somma . . . . L. 249.662
Imp. prec. già versato » 12.627.276

TOTALE L. 12.876.938

Elargizioni pervenute direttamente al Comitato per la difesa dell'italianità di Trieste e dell'Istria: Gian Luigi Falabrino (Genova) lire 2000.

Elargizioni pervenute alla Cassa di Risparmio: Mira e Guido Prato lire 1000.

Il Vescovo alla Radio

Nella rubrica «dal mondo cattolico», che verrà messa in onda da Radio Trieste domani, venerdì, alle ore 19.35, Sua Eccellenza Monsignor Vescovo delineerà la figura di un'altra delle «Donne del Vangelo»: «Maria di Magdala».

Le conferenze

Domani sera, venerdì, alle ore 19, sotto i comuni auspici dell'Università popolare e del C. C. A., avrà luogo, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), la prolusione all'opera «Macbeth» di Ernesto Bloch. La prolusione sarà tenuta dalla signora Maria Tibaldi Chiesa, notissima cultrice di studi musicali ed autrice di parecchie opere critiche su illustri musicisti. L'ingresso alla sala sarà libero a quanti si interessano dell'argomento.

Questa sera alle ore 19.30, presso la Società Teosofica, in Corso Garibaldi 2, II, il dott. Tullio Osvaldella terrà, per il suo ciclo di conferenze su «La triplice unità nella natura», una conversazione sul tema «Le manifestazioni dello spirito umano: il Cristianesimo». Ingresso libero.

In novembre 5 morti negli incidenti stradali

Anche lo scorso mese di novembre, gravissimi incidenti hanno insanguinato le strade della città e della periferia. La Sezione traffico della Polizia ha desunto, dai rapporti di servizio, il bilancio delle disgrazie, che hanno mietuto cinque vittime. 268 incidenti si sono verificati complessivamente; 5 sono stati letali, 10 con feriti gravi, 109 con feriti leggeri, 144 incruenti. Sono deceduti un pedone, due motociclisti e due passeggeri di autoveicoli. Dei 155 feriti, 49 sono pedoni, 12 ciclisti, 54 motociclisti, 7 autisti e 35 passeggeri di autoveicoli. Negli incidenti si sono trovati coinvolti 149 automobili, 53 autocarri, 115 motoscooters, 41 veicoli di servizio pubblico, 11 motomezzi, 17 biciclette, 19 automezzi inglesi, 13 americani, 13 della Polizia e 6 a trazione animale e a mano.

Come un cavallo il camion s'impennò

Un momento di timor panico è all'origine dell'incidente occorso ieri pomeriggio all'autista Angelo Grison, di 23 anni, abitante in via S.M.M. inf. 86. Verso mezzogiorno il Grison, che dipende dalla ditta Radilich, di Aurisina, giungeva, a bordo di un autocarro della ditta stessa, in via San Giovanni, a Muggia, dove, dovendo scaricare i rottami di ferro di cui era carico il cassone del camion, si arrestava. Balzato al suolo, egli innestava l'apposito dispositivo per vuotare il cassone, e poi tornava nella cabina di guida in attesa che tutto il carico scivolasse al suolo. Ma i rottami affluiti in massa sulla parte posteriore del cassone hanno finito col produrre uno sbilanciamento, e l'autocarro s'impennava. Il Grison, allarmato dal brusco sussulto, e temendo che la macchina finisse col ribaltare, si buttava dalla cabina e cadeva malamente al suolo riportando la frattura del malleolo destro. Un'autolettiga della CRI di Muggia accorreva in suo aiuto, e i sanitari provvedevano a trasportare l'infortunato all'ospedale, dove l'uomo trovava occoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

ASTERISCHI

ESAMI

Le sig.ne Bianca Bigot e Giuditta Deangeli, allieve di M.me Dumeau, hanno superato brillantemente nella sessione di giugno presso l'Institut Français de Florence (Université de Grenoble) gli esami di lingua francese.

MONTE PEGNI: ESPOSIZIONE

Sabato dalle ore 9 alle 12 avrà luogo l'esposizione di oggetti preziosi, oro e brillanti, pelliccerie pregiate e comuni, tessuti, apparecchi radio e fotografici, fisarmoniche, teste e macchine da cucire, fornelli, macchine da scrivere, calcolatrice, biciclette e vari altri oggetti che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

PER SAN NICOLO'...

... acquistate subito regali utili e tanto graditi ai vostri bimbi: le belle camicie Boy, maglioni e giacche lana, che trovate in esclusiva e ricca scelta, in tutte le misure, nella Camiceria del Grattacielo di Piazza Malta.

IL PIU' GRANDE...

... assortimento di pellicce, giacche, guarnizioni e pelliccette in tutte le misure e qualità, San Nicolò lo troverà alla «Pellicceria R. Marchi», via Genova 19.

BILANCI...

... aggiornamenti contabili, impianti a ricalco manuale o meccanico. S.A.T.A. - ORGANIZZAZIONI CONTABILI - via Paduina 2-I, tel. 95949.

LA SASSAIOLA CONTRO LA SEDE DEL P. C. A SANT'ANNA

IL RUSSO BASTONATO dagli «amici della... Russia»

E' ricomparso ieri di fronte alla Corte alleata di rinvio il profugo russo Alexander Nicolaj Bajkusev, imputato di aver lanciato sassi contro la sede del partito comunista di Sant'Anna, proprio mentre, nell'interno, i «compagni» del rione stavano festeggiando il «mese dell'amicizia con l'URSS». Nella precedente udienza, della quale abbiamo dato relazione la settimana scorsa, i fatti erano stati ricostruiti nel seguente modo. Venerdì 20 novembre scorso, verso le 21, un folto gruppo di «amici della Russia» s'erano dati convegno all'interno della sede del P. C. di Sant'Anna, per festeggiare appunto l'amicizia con l'URSS. Improvvisamente una fitta sassaiola mandò in frantumi alcuni vetri delle finestre, e la mostra fotografica esterna con la scritta luminosa campeggiante sulla facciata: «Viva l'URSS baluardo della pace». Furibondi, gli amici della Russia corsero sulla strada e si imbatterono in un russo, Alexander Nicolaj Bajkusev, gli saltarono addosso ritenendolo responsabile dell'oltraggio, e lo batterono senza riguardo provocandogli un vistoso alone nero intorno a un occhio, poi legnarono — sia pur con minori conseguenze — alcuni suoi amici.

I «compagni» di Sant'Anna fecero infine intervenire la Polizia ai cui agenti raccontarono dell'aggressione: e la Polizia, in base alle indicazioni degli «aggrediti», si recarono al vicino campo profughi e fermarono il Bajkusev, che, peraltro, non c'entrava per niente con la sassaiola.

Infatti, al dibattimento di ieri, il giudice ha riconosciuto valide le argomentazioni portate dal profugo russo (le cui orbite ancora, a distanza di giorni, denunciano chiaramente la brutta avventura), e lo ha assolto dall'imputazione di aver lanciato dei sassi contro la sede del P.C. di San Sabba; in senso favorevole all'imputato ha deposto anche un sergente di Polizia del distretto di Servola, che ha svolto le indagini sul caso. Ma se il Bajkusev è innocente (ha dichiarato che passava di là per caso, di ritorno dall'aver accompagnato un amico alla stazione) chi sono i colpevoli?

La causa a carico del russo è stata archiviata e l'imputato è stato liberato: ma la Polizia e il segretario della sezione di Servola del P. C., che pure ha deposto a favore del Bajkusev affermando di non riconoscerlo quale aggressore, si sono impegnati a far saltar fuori i responsabili.

Siciliano condannato per contrabbando di sale

Aranci, olive, salgemma — assieme allo zolfo e al grano della piana di Catania — son prodotti tipici siciliani: e di aranci, di olive e di salgemma appunto s'è parlato nell'aula della quarta sezione del Tribunale, al processo per contrabbando contro Paolo Castelli, trentatreenne, nato a Solarino (Siracusa), di professione industriale. Il Castelli abita saltuariamente a Trieste, ove — in passato — disponeva d'un magazzino-deposito in via dell'Eremo, al numero 175: attualmente però è irreperibile, e il processo a suo carico è stato discusso in sua assenza.

Il Castelli è accusato d'aver introdotto abusivamente nel nostro territorio, 560 chilogrammi di salgemma, trasportandoli da Catania a Trieste con un carro ferroviario, celati sotto un carico di aranci e di olive, regolarmente denunciato.

Al processo si apprende che la Finanza locale, da tempo aveva avuto sentore che il Castelli contrabbandava del sale, approfittando delle regolari spedizioni di aranci e olive provenienti dalla Sicilia. Alcuni appostamenti predisposti in via Flavio Gioia, ove arrivavano i vagoni spediti al Castelli dall'isola del sole, avevano però sempre avuto esito negativo. Finalmente il comando della Guardia di finanza decise di agire a fondo: la mattina del 5 maggio dell'anno scorso alcuni finanzieri si recarono di sorpresa al magazzino dell'industriale sospettato, in via dell'Eremo 175, ed eseguirono una minuziosa perquisizione. L'esito fu positivo: tra aranci, limoni e olive vennero scoperti numerosi pacchetti di salgemma.

Il Castelli è stato riconosciuto colpevole di contrabbando e condannato in contumacia a quindici giorni di reclusione e ventimila lire di multa.

Pres. Trolis, P. M. De Franco, difensore (d'ufficio) avv. Vincenzo Bologna; canc. Petrocelli.

Una fondazione "Pietro Addobbati" al Liceo "Dante"

In mezzo al generale senso di raccapriccio destato dalla tragica fine del giovanetto Pietro Addobbati, falciato davanti alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo, è sorta spontanea l'iniziativa di onorare in modo duraturo la memoria del piccolo martire, istituendo presso la sua scuola una Fondazione intestata al suo nome. Il successo dell'inizativa, partita dalla presidenza e dagli insegnanti del «Dante» e immediatamente raccolta dagli alunni e dagli ex-alunni del Liceo-Ginnasio, dalla Scuola media già annessa al «Dante» e da moltissimi privati, è tale da far prevedere che la nuova Fondazione «Pietro Addobbati» sarà la più ricca tra quelle istituite presso il nostro massimo Istituto d'Istruzione.

MOSTRE D'ARTE

Questa sera la «vernice» alla VI Universitaria

La VI Mostra universitaria d'arti figurative si inaugura questa sera alle ore 18 nelle sale d'arte Rossoni in Contrada del Corso 9. Alla vernice dell'interessante rassegna d'arte dei goliardi giuliani presenzieranno le autorità cittadine, alla presenza delle quali verranno assegnati i premi alle opere vincenti del concorso per la pittura, il disegno e la scultura.

Le sale saranno aperte al pubblico che avrà libero accesso subito dopo la cerimonia inaugurale.

Premio di pittura «Adolfo Levier»

L'Associazione delle Belle Arti comunica che la Mostra del Premio «Adolfo Levier» sarà allestita nelle sale della galleria «Trieste», e sarà inaugurata il giorno 5 gennaio p. v. La notifica delle opere deve essere inviata alla Segreteria dell'A.B.A., casella postale 1807, improrogabilmente entro il giorno 15 dicembre. Le opere devono pervenire alla galleria «Trieste» non oltre i giorni 26-28 corr.

Per il Natale triestino

Il Comitato comunica il 3.o elenco dei contributi pro «Natale triestino»: S. p. A. Stock, tramite la Associaz. industriali, lire 50.000; personale Ufficio imposte dirette, 10.000; S. p. A. Fratelli Cosulich, 5000; personale Ente provinciale turismo, 3500; Cooperativa fra spazzacamini, 1000; Romilda Noulian, 500; avv. Werner de Escher, lire 500.

Inoltre la Soc. Commerciale Adriatica ha rimesso diversi giocattoli.

Il nuovo Direttivo dell'UCIIM

In seguito alle elezioni, il nuovo Consiglio direttivo dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi è risultato composto dei seguenti soci: prof. Guido Trani, presidente; prof. Ester Bastiani, vicepresidente; prof. Patrizia Borsatti, segretaria; prof. Maria Ferrari, cassiera; proff. Dionisia Dionisio, Dario Groppi, Maria Latini, membri.

Convocazione esuli. Il Comitato provinciale dell'Associazione nazionale per la Venezia Giulia e la Dalmazia invita i sottoelencati esuli a presentarsi alla segreteria, quanto prima, per comunicazioni che li riguardano: Maria Srichia, dott. Liliana Zambon, Antonietta de Petris, Maria e Antonio Lenaz. La segreteria, nella nuova sede di via Slataper 6 (tel. 44-158), è aperta per tutti gli esuli dalle ore 16 alle 18 di ogni giorno, esclusi il sabato e la domenica.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 11315 (11285), Generali 13630 (13595), Bastogi 1360 (1349), Ras 5635 (5595), Assicuratrice 3750 (—), Cantoni 12110 (12140), Olcese 2310 (—), Cucirini 8460 (8450), Olcese 2310 (—), Un. Manif. 74600 (—), Rossi 17190 (17130), Fisac 170 (—), Fibre 2328 (2320), Snia 1416 (1414), Finsider 446 (445), Ilva 291 (289), Catini 961 (958), Fiat 646 (639), Sade 951 (948.50), Edison 2016 (2014), Seso 2995 (2990), Sip 1211 (1206), Vizzola 2660 (—), Merid. 1000 (999), Rom. Elettr. 4125 (—), Terni 193.50 (194.50), Stet 3097 (3107), Eridania 19025 (—), Anic 1427 (1426), Saffa 1357 (1352), Italgas 1220 (1222), Pirelli Ital. 1749 (1741), Pirelli e C. 1700 (1706).

TRIESTE

Generali 13600 (13580), Assicuratrice 3660 (—), Ras 5500 (—), Crda 413 (417), Finmare 373 (372), Catini 960 (956), Snia 1418 (1417), Pirelli S. p. a. 1749 (1736).

Valute libere: Sterlina 5875, marengo 4775, unitaria 1640, dollaro 633.50, svizzero 147.

NAVI IN PORTO

il giorno 2 dicembre 1953

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Toscana» (it.); B. 16 «Loredan» (it.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 22 «Titograd» (jug.); B. 23 «Christina» (gr.); B. 24 «P. Blessas» (gr.); B. 37 «Rio Quinto» (arg.); B. 40 «Africa» (it.); B. 41 «San Giorgio» (it.); B. 43 «Ambra» (it.); B. 46 «Sandra Maria» (it.); B. 47 «Faito» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Valverde» (it.). Ars. Dock: «Nereide» (it.). Ilva Nuova: «P. Gori» (it.). S. Sabba: «Bramante» (it.). San Rocco: «Cannaregio» (it.). Arsen. Dock: «Stamura» (it.). Rada est.: «Beograd» (jug.).

PROSSIMI MOVIMENTI

2 dicembre: «Faito» da B. 47 a mare; «Sandra Maria» da B. 46 a mare; «Loredan» da B. 16 a mare. 3 dicembre: «Bramante» da S. Sabba a mare; «Titograd» da B. 22 a mare.

NAVI IN ARRIVO

3 dicembre: «Hopa» B. 10; «Manuel» B. 12.

UNA DONNA AGGREDITA DA DUE MALVIVENTI

La raggiunsero su per le scale e la percossero brutalmente

Di un'aggressione è rimasta vittima ieri pomeriggio Francesca Fisser Volpi in Grassi, di 41 anni, abitante al II piano di via del Lazzaretto Vecchio 11, lo stabile che, in un'ala, ospita una scuola slovena. Verso le 14, di ritorno dal centro cittadino, la donna si avvicinava alla sua casa, seguita a breve distanza da due giovanotti, uno sui venticinque e l'altro sui ventisette anni. La Grassi non ha dato importanza al fatto, e rapidamente è entrata nell'atrio della sua casa, mentre i due erano ancora sul marciapiede. Prima di accingersi a salire le scale, la Grassi si è avvicinata alla cassettina della corrispondenza per vedere se ci fosse posta per lei, e poi ha incominciato a salire. Era giunta all'altezza del primo piano, quando i due sconosciuti, con una rapida corsa, la raggiungevano, e prima che ella potesse rendersi conto di quanto stava succedendo, la colpivano ripetutamente alla testa con un oggetto imprecisato. La donna si è messa a gridare per richiamare l'attenzione degli inquilini, mentre i due ridiscendevano precipitosamente le scale e uscivano sulla strada, dileguandosi. Nessuno ha però udito i richiami della povera donna, ed ella, tenendosi tra le mani il capo insanguinato è entrata in casa e si è distesa sul letto, mentre un suo congiunto correva a telefonare alla CRI. Poco dopo, con un'autolettiga, la Grassi, che presenta una duplice ferita lacero contusa all'occipite e contusioni alla spalla destra, è stata trasportata all'ospedale e trattenuta in osservazione con prognosi di 7 giorni. Il movente che ha spinto i due sconosciuti ad assalire e percuotere la Grassi potrebbe attribuirsi a un tentativo di rapina, in quanto la donna aveva appesa a un braccio una voluminosa borsetta che ella, al momento del bestiale assalto, ha avuto la forza di stringere con entrambe le mani, mandando così a monte il criminoso disegno degli sconosciuti malviventi.

NUOVA SUCCURSALE CIT nell'Autostazione di Largo Barriera Vecchia

Come già comunicato, da martedì funziona nella nuova Stazione Autocorriere Sussidiaria di Largo Barriera Vecchia una succursale dell'Ufficio Viaggi CIT, al quale è stato adibito personale molto esperto. Presso detto Ufficio il pubblico può acquistare biglietti per le autocorriere del circondario nonchè per tutti gli autopullman in partenza da Trieste per Gorizia, Udine, Venezia, Padova, Milano, Genova, Trento, Bolzano, Merano, Sappada, Brunico, autoservizi della montagna, Austria ecc. L'Ufficio CIT di Largo Barriera vende inoltre biglietti ferroviari nazionali e per l'estero, accetta abbonamenti per il Touring Club Italiano, dà informazioni gratuite di orari, per soggiorni in montagna, riserve alberghi ecc. Il numero di telefono è il 93-212.

ABBONAMENTI 1954

	Italia			Estero		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«GIORNALE DI TRIESTE» Sei numeri settimanali	6.250	3.250	1.700	8.500	4.450	2.300
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì «Giornale di Trieste del Lunedì» . .	7.285	3.775	1.970	9.860	5.140	2.660
«LE ULTIME NOTIZIE» Sei numeri settimanali	5.800	3.000	1.600	8.050	4.200	2.200

NORME PER GLI ABBONATI

Gli abbonamenti si ricevono nei nostri uffici di Trieste in via S. Pellico n. 8.

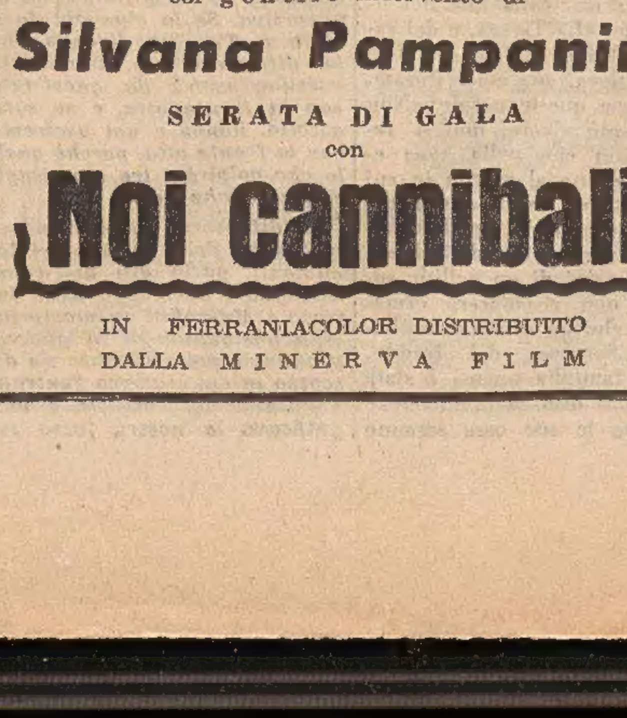
L'importo degli abbonamenti fatti per posta deve essere inviato alla Amministrazione in via S. Pellico n. 8 - Trieste.

Il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello di servirsi del Conto Corrente Postale. Il nostro reca il n. 11/5398. Per le rinnovazioni occorre unire la fascetta con la quale viene spedito il giornale.

AI NUOVI ABBONATI ANNUALI PER IL 1954, IL «GIORNALE DI TRIESTE» O «LE ULTIME NOTIZIE» SARANNO INVIATI GRATUITAMENTE PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE 1953.

OGGI ALL'ALABARDA
UN FILM ENTUSIASMANTE
Il ritorno di Don Camillo
con FERNANDEL (DON CAMILLO) GINO CERVI (PEPPONE)
Una vicenda sincera ed umana, comica e sentimentale, vera e fantastica

OGGI al Garibaldi
SANGUE NEL DESERTO
ASSIBA ROUCHDI
SARAG MOUNIR
EMAD HAMDI
PRIMA VISIONE — INIZIO ORE 15.30 — PRIMA VISIONE



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LANIEL E BIDAULT PARTITI PER LE BERMUDE

Il problema indocinese tra quelli che il Premier francese discuterà con Churchill e Eisenhower

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

Stasera alle ore 22 un grande apparecchio «Constellation» ha decollato dall'aeroporto di Orly diretto alle Bermude, erano a bordo il Presidente del Consiglio Laniel ed il Ministro degli Affari Esteri, Bidault, con il loro seguito di otto alti funzionari della Presidenza e del Quai d'Orsay, fra cui il segretario generale di questo ultimo, Parodi. La signora Bidault ha voluto accompagnare il marito. Sull'aeroplano hanno preso anche posto sei invitati speciali dei grandi quotidiani francesi.

Ad Hamilton, la capitale delle Bermude, il Premier Winston Churchill, in veste di anfitrione, accoglierà domani nel pomeriggio Laniel e Bidault.

I Ministri francesi sono certamente lusingati di rientrare con la prima riunione a tre e poi a quattro nel giro della suprema direzione diplomatica, da cui la Francia è stata a causa di tanti fattori distratta e nella quale non vorrebbe sentirsi in una posizione puramente formale. Per questo Laniel ed ancor più Bidault accarezzano l'idea di attribuire alla Francia una funzione europea nel ristretto comitato occidentale. Quale sia o quale possa essere questa funzione non è ancora chiaro e precisato. Potrebbe essere quella di paladina e portavoce degli interessi europei. Ma anche sotto questo aspetto l'ultimo dibattito alla Camera dei deputati è stato troppo istruttivo. La Francia è ancora confinata nei suoi interessi particolari. E proprio in nome di questi e in difesa loro che va alle Bermude. Laniel nel Consiglio dei Ministri tenuto quest'oggi, all'Eliseo sotto la presidenza di Auriol, ha promesso di sollevare tre problemi: quello indocinese, che potrebbe essere avviato a soluzione senza estromettere i nazionalisti del Vietnam; l'altro di una precisa garanzia britannica che consacri l'associazione del Regno Unito alla CED ed infine quello del mantenimento delle truppe americane sul continente.

Il primo punto concerne una materia ancora molto fluida. Il compito di Laniel è quello di concertare con Eisenhower e Churchill un piano di azione in modo che il problema indocinese possa rientrare nell'eventuale e più ampia trattativa per un accordo tra Occidente e Oriente. Ma sulle possibilità di un tale accordo, è difficile essere ottimisti. Tuttavia nel caso particolare di un possibile armistizio in Indocina il Consiglio dei Ministri ha deciso oggi una linea di condotta che esclude un'iniziativa francese in tal senso, mentre si riafferma che il Governo di Parigi è disposto a prendere in considerazione proposte ufficiali ed a non tralasciare alcuna occasione per restaurare su quella lontana zona la pace. Tali direttive sono esposte in un comunicato ufficiale emanato stasera.

BONAVENTURA CALORO

I lavori alla Camera

Concluso da Azara il dibattito sull'amnistia

Roma, 2

Alla Camera il Ministro Guardasigilli AZARA ha concluso la discussione sull'amnistia. Circa l'ampiezza dell'atto di clemenza, egli ha affermato che il Parlamento ed il Governo hanno il dovere di ridare al paese pienezza di tranquillità e di sicurezza; ma devono anche difendere la società contro coloro che di essa sono nemici, soprattutto in questo momento in cui si verificano gravi, allarmanti sintomi di ripresa della peggiore delinquenza. «Se faremo — ha detto il Ministro — un atto di generosità che attenui la violenza delle passioni politiche e riconduca il popolo italiano in un clima di serena laboriosità, avremo bene meritato di fronte al paese, ma se indulgeremo troppo, faremo un atto di debolezza ed agiremo contro quella giustizia senza la quale non può esservi nè pace nè progresso sociale». Per questo il Governo è disposto ad accettare quasi tutte le proposte della commissione che consentiranno l'uscita dalle carceri a tre quinti dei detenuti, ma si rifiuta di accogliere tutte le altre che riporterebbero nella vita sociale elementi gravemente pericolosi.

Il Ministro ha poi sostenuto la necessità che la legge sia di agevole e pronta applicazione ed eviti il più possibile valutazioni soggettive del giudice: non sembra perciò opportuno che si tenga conto anche delle circostanze attenuanti, perchè ciò richiederebbe un'indagine lunga e minuziosa e spesse volte una vera istruttoria. Ha confermato, comunque, di essere contrario all'estensione dell'amnistia a certi reati di stampa, ai reati militari e a quelli tributari.

Prima del Ministro aveva parlato il relatore on. COLITTO il quale aveva riepilogato i termini del dibattito sostenuto che il progetto della Commissione che amplia quello del Governo deve considerarsi la soluzione migliore perchè concilia l'esigenza di un atto di clemenza e di pacificazione con l'esigenza di non offendere la giustizia.

Dopo le dichiarazioni del Ministro è venuto in discussione un ordine del giorno riguardante gli statali e con il quale si impegna il Governo a disporre contemporaneamente all'amnistia l'annullamento delle sanzioni disciplinari inflitte ai dipendenti pubblici per cause politiche e sindacali. Tutti i gruppi si sono dichiarati favorevoli. Domani i deputati cominceranno a esaminare i vari articoli della legge sull'amnistia e l'indulto.

Al Senato ad un'interrogazione del repubblicano sen. SPALLICCI, il Sottosegretario agli Interni BISORI ha annunciato un contributo dello Stato per l'erezione in Marsala di un monumento ai Mille. L'erede dello scultore Ettore Ximenes offrirà gratuitamente i bozzetti che il padre aveva presentato fino dal 1910. La prima guerra mondiale e la conseguente svalutazione della moneta resero impossibile la costruzione dell'opera. Il sen. Spallicci ha raccomandato di dare subito inizio ai lavori, affinchè il monumento sia pronto fra sette anni, quando verrà celebrato il primo centenario dello sbarco dei garibaldini a Marsala.

Emigrazione negli S.U.

SONO STATI CONCESSI i primi visti fuori quota

Napoli, 2

I primi tre visti d'ingresso a emigranti italiani ammessi fuori quota negli Stati Uniti, saranno consegnati venerdì a Napoli dall'Ambasciatore americano a Roma signora Luce. Sarà questa la prima avanguardia dei sessantamila italiani, che nei prossimi tre anni entreranno negli Stati Uniti, perchè richiamati da parenti o amici che garantiscono per loro. Ciò avverrà in base ad una legge speciale recentemente approvata dal Congresso americano e che consentirà l'ingresso negli Stati Uniti anche ai connazionali rimpatriati dalle nostre ex colonie d'Africa. Rimarrà invece invariata la quota normale riservata all'Italia. Alla cerimonia di Napoli interverrà il Sottosegretario agli Esteri Dominedò.

I visti sono stati concessi a Michele Sonnino, Maria Tortora, Vincenzo Barone, tutti di Napoli. Essi potranno partire immediatamente.

Martedì il Pontefice aprirà l'«Anno Mariano»

Autorizzata una speciale Messa notturna

Città del Vaticano, 2

Questa sera l'Arcivescovo mons. Luigi Traglia, presidente del Comitato centrale per l'Anno Mariano, ha ricevuto nei locali dell'ufficio stampa Vaticano, numerosi giornalisti italiani ed esteri, ai quali ha tenuto una conferenza nell'imminenza dell'inaugurazione dell'Anno Mariano.

Il programma dell'inaugurazione è ormai stabilito nei suoi particolari. Alla mattina dell'8 dicembre, nella Basilica di Santa Maria Maggiore, avrà luogo la solenne cappella papale. Nel pomeriggio, il Pontefice, parlando dalla Città del Vaticano, e dopo aver brevemente sostato in piazza di Spagna per pregare presso il monumento all'Immacolata, si recherà nella Basilica Liberiana, dove reciterà per la prima volta la speciale preghiera alla Madonna da lui composta, insieme alla Gioventù cattolica femminile. La cerimonia si concluderà con la benedizione apostolica che Pio XII impartirà alla folla dalla loggia esterna del tempio.

A differenza dell'Anno Santo, Roma non sarà il centro esclusivo delle manifestazioni religiose dell'Anno Mariano, che si svolgeranno di preferenza nei santuari nazionali.

Si apprende inoltre che la Congregazione dei Sacramenti ha emanato un decreto con il quale il Pontefice concede ai vescovi la facoltà di autorizzare in ciascuna chiesa la celebrazione di una Messa, anche solenne, mezz'ora dopo la mezzanotte che intercede fra il 7 e l'8 dicembre 1953, cioè all'inizio dell'Anno Mariano.

Abrogato da Mosca il decreto sui matrimoni

D'ORA IN POI I CITTADINI SOVIETICI POTRANNO SPOSARSI CON STRANIERI

Mosca, 2

Una nuova mossa distensiva è stata oggi adottata dal Governo sovietico. Il «Vedomosti», organo ufficiale del Praesidium del soviet supremo dell'URSS, pubblica un decreto in data 26 novembre che annulla la legge del 15 febbraio 1947, portante il divieto dei matrimoni fra cittadini sovietici e stranieri, e pone nuovamente in vigore la legge del 19 agosto 1938, che autorizza tali matrimoni.

Il divieto di contrarre matrimonio con stranieri imposto nel 1947 ai cittadini della URSS, fu motivato forse dal desiderio delle autorità moscovite di limitare i contatti tra russi ed alleati, contatti che si erano venuti moltiplicando durante la guerra. Ma, ufficialmente, nessuna spiegazione venne data per tale provvedimento, adottato con decreto del Soviet supremo dell'Unione.

Ora la situazione è mutata giacchè l'art. 5 della legge 19 agosto 1938 — sulla cittadinanza, articolo del quale viene ora stabilito il ripristino — dice: «Il matrimonio tra cittadini dell'URSS e persone le quali non abbiano la cittadinanza sovietica non comporta un mutamento di cittadinanza».

Tutti ricorderanno gli abbastanza numerosi casi di matrimoni tra donne russe e cittadini di paesi occidentali e in particolare quelli dei diplomatici e tecnici inglesi i quali, sposatisi con cittadine sovietiche, non poterono condurre con loro le rispettive mogli quando tornarono in patria al termine della loro missione in Russia. Vani furono per lunghi anni i tentativi compiuti attraverso le vie diplomatiche o con petizioni dirette alle massime autorità sovietiche onde ottenere il consenso alla partenza delle mogli russe. Solo dopo la morte di Stalin, Mosca sembrò mutare atteggiamento ed il neo-Ministro degli Esteri Molotov comunicò all'Ambasciatore inglese che le interessate avrebbero potuto partire per l'Inghilterra. Su trentaquattro casi del genere risulta che 18 mogli hanno lasciato la Russia, 10 hanno nel frattempo ottenuto il divorzio presso la magistratura sovietica (anche senza il consenso del coniuge) mentre delle rimanenti non si sa esattamente cosa sia accaduto.

Qualche mese fa anche sei cittadine russe sposate con cittadini americani hanno potuto lasciare il suolo sovietico per raggiungere gli Stati Uniti.

Sciopero di 24 ore nei cantieri inglesi

Un milione e mezzo di operai protestano contro i datori di lavoro - Voci di sobillazione comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

Oltre un milione e mezzo di operai dell'industria metalmeccanica dei cantieri navali hanno interrotto oggi il lavoro in tutta la Granbretagna per quello che è il più grande sciopero verificatosi nelle isole britanniche dal '26 (anno di un famoso sciopero generale) ad oggi. Lo sciopero avrà la durata di 24 ore. La cifra di un milione e mezzo rappresenterebbe circa l'80 per cento degli operai che erano stati invitati a scioperare dai loro sindacati dopo che gli industriali avevano rifiutato per due volte di discutere una richiesta di aumento salariale del 15 per cento, richiesta presentata già parecchi mesi fa.

Nei circoli politici inglesi ci si chiede fino a che punto lo sciopero costituisca il risultato di una deliberata attività di agitatori comunisti: si osserva che il metodo degli scioperi di protesta di 24 ore è estraneo alla tradizione sindacale inglese e rappresenta invece un'arma tipica dei sindacalisti comunisti. Effettivamente i comunisti si sono dati da fare, all'interno dei 39 sindacati interessati, per provocare lo sciopero, ma essi rappresentano pur sempre una ridottissima percentuale del movimento sindacale inglese (la si valuta all'incirca attorno al 10 per cento), e lo sciopero non sarebbe riuscito se non ci fosse stato autentico malumore fra gli operai.

Il malumore è dovuto a diversi motivi. I sindacati sostengono che gli industriali stanno ora realizzando profitti più alti che in passato e che agli operai dovrebbe toccare una parte di questi aumentati profitti e affermano anche che il costo della vita è aumentato nell'ultimo anno.

Da parte degli industriali (e in genere da parte del partito conservatore) si obietta che un aumento dei salari provocherebbe un aumento tale dei costi di produzione da produrre un crollo delle esportazioni inglesi. Effettivamente, mentre la produzione dell'industria inglese è tornata in questi ultimi mesi a segnare un nuovo record, e vi è piena occupazione in tutti i settori, le prospettive per il futuro delle esportazioni inglesi non sono troppo buone e la concorrenza tedesca, giapponese e anche italiana si fa sentire sempre di più. Ciò che irrita di più gli operai, e però probabilmente la lentezza dei negoziati e il fatto che gli industriali si siano rifiutati anche di discutere la questione. Diversi dei sindacati interessati erano però ugualmente contrari allo sciopero (uno dei più grossi sindacati si è anzi rifiutato di aderirvi) e avrebbero preferito il ricorso all'arbitrato, e accolto con piacere l'intervento del Ministro del Lavoro a fine di conciliazione. Il Ministro però ha preferito stare a guardare anche se può essere che intervenga in un secondo tempo. I comunisti sostengono che i sindacati dovrebbero ora proibire il lavoro straordinario e il lavoro a cottimo per continuare la lotta contro i datori di lavoro. Questa proposta era però già stata presentata dalla maggioranza dei sindacati e sembra improbabile che venga adottata: qualora però i comunisti avessero la meglio ed essa fosse approvata, allora, con ogni probabilità, interverrebbe il Governo.

L'opinione pubblica è piuttosto contraria agli scioperanti se non altro perchè non è più abituata agli scioperi su vasta scala e li ritiene inutili in vista dei mezzi esistenti per comporre le vertenze mediante arbitrati. Inoltre, come dicevamo, non vi è affatto disoccupazione e anche se il costo della vita è lievemente aumentato, non sembra esistere per nulla una situazione di crisi che possa giustificare uno sciopero su così vasta scala. Lo sciopero odierno è avvenuto nella situazione di calma più assoluta in tutto il paese.

A. L.

OMAGGIO A PELLA di un volume su Trieste

Roma, 2

Il Presidente del Consiglio on. Pella ha ricevuto questa mattina al Viminale, una delegazione dell'Associazione famiglie dei Caduti in guerra. Le medaglie d'oro Ilisa Pocaterra ed Emma Tagliaferri, gli hanno offerto una copia del volume «Trieste e la Venezia Giulia», edito sotto l'alto patronato dell'Associazione, con la collaborazione dei professori della Università di Trieste.

INTERESSANTE TESTIMONIANZA DEL COL. USMIANI AL PROCESSO DI MILANO

LA LIBERAZIONE DI «MAURIZIO» e il suo trasferimento in Svizzera

Un nuovo tentativo della Difesa di far rinviare la causa

Milano, 2

Stamane, all'inizio dell'udienza del processo Parri-«Meridiano d'Italia», ha preso la parola l'avv. Greppi per rilevare che da parte della Difesa si persiste nel porre ai testi domande fuori dell'oggetto della causa, «col proposito di diffamare, dopo Parri, la resistenza». Presenta perciò una dichiarazione scritta, nella quale si chiede che il processo venga «severamente immunizzato dal tentativo di menomare i valori nazionali della resistenza».

Ribattono i difensori di Servello e Franzolin, denunciando il tentativo d'impedire l'esercizio della facoltà di prova, che era stata largamente concessa: «Il processo è diretto all'accertamento di alcuni fatti — dice l'avv. Nencioni — pertanto noi invitiamo, nel dibattimento, alla ricerca fredda della verità».

Il P. M. interviene per invitare il Presidente ad applicare «rigorosamente d'ora in avanti le norme di disciplina processuale, affinchè non si verifichino altri incidenti del genere di quelli accaduti ieri».

Viene chiamato sulla pedana il teste col. Usmiani, che fu arrestato e quindi liberato assieme a Parri. Egli narra di essere stato catturato dal controspionaggio tedesco in una sede partigiana di via Vincenzo Monti. Subì diversi interrogatori da parte dei tedeschi, anche presso il comando dell'albergo «Regina». La sera del 7 marzo fu condotto al carcere di San Vittore e il giorno successivo venne prelevato dal ten. Zimmer con un'automobile, sulla quale si trovava già Ferruccio Parri e, al volante, il barone Parrilli, a fianco del quale prese posto lo Zimmer. Il teste si accorse che i due parlavano confidenzialmente dandosi del tu.

L'automobile li condusse dapprima in una villa di Cernobbio sul Lago di Como, dove vennero raggiunti anche dal gen. Wolf, quindi trasportati alla frontiera svizzera e affidati ad agenti elvetici, che li scortarono fino ad una clinica di Zurigo. Successivamente ebbero un colloquio con Allan Dulles, il quale li informò che la loro liberazione doveva costituire una prova di serietà da parte tedesca per l'avvio di trattative a mezzo del gen. Wolf. In tale circostanza, Dulles volle sapere da essi se erano trattati correttamente durante la loro detenzione, al che risposero di non aver mai subito sevizie.

A domanda della Parte civile, il teste risponde che Allan Dulles, allorchè vide Ferruccio Parri, lo trattò con grande cordialità, chiamandolo «generale». Tanto Parri che il col. Usmiani avevano un vivo desiderio di tornare in Italia e praticavano tutte le mattine esercizi ginnastici per riacquistare interamente le loro forze fisiche. Infine il col. Usmiani esibisce una lettera scritta da Allan Dulles dopo la liberazione, in cui si riconoscono i meriti di Parri e dello stesso Usmiani nella lotta partigiana.

Vengono quindi introdotti due testimoni chiamati a deporre sulla circostanza dei manifesti, il rag. Cipriano Zavanella e il dott. Carlo Caracciolo. Entrambi affermano di aver visto, qualche giorno prima delle elezioni, i manifesti incriminati (nei quali si faceva riferimento agli articoli del «Meridiano d'Italia») affissi sulle colonne di piazza del Duomo.

A questo punto l'imputato Franco Servello chiede di fare una dichiarazione e dice: «Dal 15 marzo 1953 sino al termine del periodo delle affissioni elettorali, nessun manifesto del «Meridiano d'Italia» o del M.S.I. è stato affisso in piazza del Duomo, perchè tale affissione era espressamente vietata da disposizioni di P. S. e del Comune di Milano. Le uniche manifestazioni propagandistiche del genere, consentite in seguito ad un accordo intervenuto tra i partiti, consistevano nei cartelli e negli striscioni fissi con gli emblemi di partito. Pertanto io denuncio i testimoni Zavanella e Caracciolo per aver asserito una cosa non vera».

Queste parole danno luogo a un altro vivace incidente. Lo avv. De Caro, di P. C., domanda che venga sentito sulla circostanza asserita dal Servello l'avv. Luigi Degli Occhi, che in questo momento si trova in aula. L'avv. Nencioni, della Difesa, afferma ad alta voce che ci si trova di fronte ad un fatto che non può passare inosservato. L'avvocato chiede che per il momento la dichiarazione dell'imputato Servello, che ha la veste di una denuncia formale, venga sottolineata e si proceda all'indagine per stabilire la verità di quanto hanno asserito gli ultimi testimoni. Si alza per replicare l'avv. Greppi di P. C., ma il Presidente rimanda il seguito al pomeriggio.

Alla ripresa dell'udienza, il Tribunale respinge entrambe le richieste. Ma dopo alcune battute, si giunge ad un altro incidente. L'avv. Nencioni esibisce copie di due giornali dell'aprile 1953, i quali contengono nella cronaca di Milano la disposizione conseguente all'accordo interpartitico sui manifesti elettorali, mirante a conservare alla piazza del Duomo un aspetto di decoro e di ordine. Chiede quindi per la terza volta il rinvio del dibattimento, perchè il Tribunale si rivolga alle autorità comunali, prefettizie e di P. S., per avere le necessarie notizie circa il divieto di affiggere manifesti in piazza del Duomo, durante la campagna elettorale, e circa le eventuali infrazioni a tale divieto.

Il P. M., dal canto suo, domanda che venga respinta la istanza della Difesa, riservandosi eventualmente il Tribunale di svolgere accertamenti specifici, qualora nel corso del dibattimento ciò si rendesse necessario. Il Tribunale, dopo breve permanenza in camera di consiglio, decide di proseguire il processo, ritenendo che l'istruttoria per il reato di falsa testimonianza possa essere espletato in separata sede.

Per impegni dei rappresentanti di Parte civile, il processo viene però rinviato a mercoledì 9 dicembre.

L'UCCISORE DELL'ATTORE RANDI si dichiara anormale psichico

Iniziata al processo la sfilata dei testi

Roma, 2

Per convincere i giudici del suo anormale stato psichico, Giuseppe Maggiore, l'uccisore dell'attore cinematografico Ermanno Randi, ha mostrato stamane alla Corte, in udienza pubblica — ieri, la prima udienza s'era svolta a porte chiuse — nove cicatrici ai polsi, prodotte da recenti incisioni con lametta. «Ho tentato di suicidarmi — ha detto l'imputato — nell'ottobre scorso, tagliandomi in nove punti le vene dei polsi. Accortisi del mio gesto, i carcerieri mi fecero arrestare l'emorragia, ma anzichè internarmi in infermeria, mi misero in cella di rigore».

E' stato a questo punto letta la cartella clinica del Maggiore, pervenuta dal carcere di Regina Coeli, nella quale è registrato il tentato suicidio del detenuto con le parole: «Il detenuto si è prodotto insignificanti ferite».

E' iniziata quindi la sfilata dei testimoni. A salire sulla pedana è stato il brigadiere di P.S. Delio Panziroli, il quale si recò insieme al commissario Maselli a compiere un sopraluogo nello appartamento di via Apulia 2, dove fu commesso il delitto.

«Per entrare nell'abitazione di Ermanno Randi — dice il Panziroli — fui costretto a rompere il vetro di una finestra, avendo trovato il portone chiuso. Sui gradini d'ingresso, sul pianerottolo e nei vari ambienti dell'appartamento si notavano grosse macchie di sangue. Sul letto disfatto, era visibile un foro prodotto da un proiettile d'arma da fuoco, mentre una poltrona, con un piede rotto, giaceva rovesciata in un angolo».

Enzo Pietropaoli, proprietario dell'appartamento di via Apulia 2, ha riferito che l'attore cinematografico aveva disdetto la locazione due mesi prima che scadesse il contratto. Questa decisione del Randi avrebbe determinato il risentimento dello imputato, che si sarebbe venuto a trovare senza alloggio e senza mezzi di sussistenza.

E' stato interrogato poi l'operaio Angelo Fauci, che la mattina del primo novembre 1951, alle ore 5, transitava per via Apulia, recandosi al lavoro. Udì lo sparo di sei colpi di pistola consecutivi, poi, a breve distanza, un'altra detonazione. Alzò gli occhi e vide a una finestra un uomo che gridava aiuto e chiedeva un'automobile. Il testimone prese a spallate il portoncino e dopo averlo aperto, scorse due uomini sanguinanti, uno ripiegato in terra e l'altro con una pistola in pugno.

PRESIDENTE: «Cosa faceste per soccorrerli?».

TESTE: «Mi levai la giacca, presi quindi Ermanno Randi che sembrava ferito più gravemente sulle spalle e lo portai fino a via Gallia, dove lo adagiai su un tassì, che si diresse velocemente all'ospedale di S. Giovanni. Prima di lasciare l'appartamento, il ferito chiamò per nome l'attuale imputato e gli disse: «Addio!». Durante il tragitto in auto l'attore si preoccupò di sapere se sarebbe rimasto sfregiato al volto; il che avrebbe nociuto alla sua carriera cinematografica».

Ha deposto poi il vigile notturno Lazzaro Feliciani, che disarmò l'imputato e lo accompagnò all'ospedale di San Giovanni, egli ha dichiarato che il Maggiore appariva sconvolto e si preoccupava di sapere se il Randi fosse morto. Ultimo teste è stato Fernando Martino, amico dell'accusato. Egli trascorse insieme a lui, la sera prima del delitto, in una trattoria del centro, e constatò che il Maggiore era molto eccitato.

Il processo proseguirà domani.

Norme per il pagamento della «tredicesima» ai pensionati

Roma, 2

Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, d'intesa con il Ministero del Tesoro e con l'Istituto nazionale della previdenza sociale, ha stabilito, allo scopo di evitare o ridurre al minimo l'affollamento negli sportelli degli uffici postali, che i pagamento della 13.a mensilità ai pensionati si effettui nei giorni seguenti: a) 11, 12, 14 e 15 dicembre, per i pensionati della Previdenza sociale; b) 16, 17, 18 e 19 dicembre, per i pensionati dello Stato in possesso dello speciale assegno di conto corrente postale.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia campo di alte pressioni persistenti. Qualche annuvolamento su Liguria e lungo le coste toscane. Altrove sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve aumento. Mossi i mari di Sardegna e l'alto Tirreno; quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano —4.1, 13.4; Trento 0.4, 9.2; Torino —0.1, 13.3; Milano 4.2, 9.4; Venezia 1.5, 9.4; Genova 13.5, 16.8; Bologna 3.8, 7; Pisa 7.8, 15.8; Firenze 4.2, 10.2; Perugia 8.1, 14; Ancona 7.5, 13.4; Pescara 2.6, 16.4; L'Aquila 0.2, 10.8; Roma 5.1, 17.8; Napoli 8.2, 18.9; Bari 7.2, 16; Potenza 4.8, 14; Reggio Calabria 8, 19; Palermo 11.6, 18.7; Messina 10.8, 17; Catania 5.4, 18.6; Sassari 11.9, 19.8 Cagliari 15.9, 18.9; Campobasso 6.8, 15.2.

Il traffico ostacolato dal nebbione in Val Padana

Venezia, 2

Una fitta nebbia avvolge vaste zone della Lombardia e del Veneto. A Milano i treni in arrivo registrano ritardi. Nel Trevigiano sette automobili sono uscite fuori strada presso Caravaggio: tre feriti. Sulla provinciale per Lodi un autocarro si è scontrato con una 1100: i due conducenti se la sono cavata con un po' di spavento. Si è poi avuto un incidente curioso: un camion carico di giocattoli è andato a finire in un fosso. Una folla di bambini è subito accorsa per raccogliere la merce sparsa per terra e aiutare il conducente a rimetterla a posto, ma tutto quello zelo non è rimasto senza ricompensa.

Un nebbione grava pure sul Polesine, ostacolando il traffico stradale e paralizzando la navigazione fluviale. All'ingresso della stazione ferroviaria di Rovigo, lungo i binari vengono collocati dei petardi per la segnalazione dei treni in arrivo. Vari automezzi hanno dovuto sostare in città, in attesa di riprendere il viaggio.

Sulla provinciale Rovigo-Lendinara un pullman carico di viaggiatori è venuto a collisione con un'automobile, che a sua volta ha urtato contro un platano: nessun ferito ma danni materiali.

ECHI DI UN DELITTO NEI VOSGI

Misteriosa scomparsa del cadavere di un notaio

Parigi, 2

A Neufchateau, nei Vosgi, su istanza della vedova di un notaio ucciso nel settembre del 1944 a Carcassonne, è stata riaperta l'istruttoria di un delitto che è rimasto avvolto nel mistero o che, comunque, non è chiarito nei suoi moventi. Si tratta di questo. Durante la guerra un notaio di nome Noel Blanc entrò nelle formazioni partigiane e si fece chiamare capitano Charpentier.

Uomo coraggioso ed energico fu presto tenuto in gran conto durante la lotta per la resistenza. Un giorno del settembre 1944, quando da qualche settimana erano arrivati a Carcassonne gli eserciti alleati, il notaio fu trovato morto. Si dice autrice dell'uccisione una infermiera, Thérèse Paillet, la quale dichiarò che il capitano aveva voluto aggredirla e che lei, presa da panico, gli rivolse contro una rivoltella e lo freddò con due colpi tirati al viso. La versione dell'infermiera venne accettata per vera. L'inchiesta giudiziaria non sollevò obiezioni. Alla colpevole fu riconosciuto lo stato di legittima difesa. Poi tutto tacque.

Senonchè la vedova, poco convinta della versione di Thérèse Paillet, ed essendo invece sicura che si volessero tener nascosti i veri moventi dell'assassinio da anni insisteva che si riaprisse l'istruttoria. Naturalmente, per poter assodare la veridicità del racconto fatto dall'infermiera occorreva riesumare il cadavere del notaio. Se esso recava due colpi di arma da fuoco al viso, era chiaro che Thérèse Paillet diceva il vero. Nel caso invece che il corpo recasse i colpi alla schiena, come sostiene la vedova, allora c'era tutto da rifare. Ordinata di conseguenza la riesumazione del cadavere, quale non è stata a sorpresa allorchè invece della salma del notaio si sono trovati due cadaveri anonimi di una donna e di un bambino. Il corpo di Noel Blanc era sparito.

La vedova, la quale si è sposata in seconde nozze con un ex ufficiale di carriera, ha dichiarato ai giornalisti: «Io non ritengo che il corpo di mio marito non si trovi per errore o per puro caso. Sono convinta che, messi sull'avviso, i veri colpevoli hanno sostituito le salme».

La polizia non è però d'accordo interamente con la vedova. Essa ritiene che data la confusione di quei tempi il fatto di non aver trovato il cadavere del notaio nella sua tomba può essere determinato da un errore. Non convinto però della faccenda, il giudice istruttore ha chiesto che vengano riesumate tutte le salme delle vittime della lotta civile che si trovano nella fossa comune del cimitero di Carcassonne. La faccenda non sarà facile. Ma promette, comunque, di diventare assai macabra.

siate obiettivi

nel rispondere alle domande riportate sulla "carta d'identità" che accompagna ogni panettone Motta e Mottino. In pochi secondi, contrassegnando con una semplice crocetta anche un solo quadratino corrispondente al vostro parere ed inviando la scheda a Motta - Inchiesta, Viale Corsica, 21 - Milano, collaborerete alla

3ª inchiesta Motta

la più estesa indagine nazionale sul consumo degli alimenti dolci.
Indipendentemente dal tenore delle risposte, tutte le carte d'identità partecipano all'estrazione dei premi di collaborazione elevati quest'anno ad un valore complessivo di

40 milioni di lire

Motta - 5 kg. di panettone d'oro 18 carati
Motta - 5 mottino in oro 18 carati, del peso di gr. 250 ciascuno
Alfa Romeo - 1 automobile 1900
Aer-Macchi - 5 motociclette 250 cc.
Antonelle-Orlandi - 1 forno gran lusso, forni domestici e griglie elettriche
Bianchi - 10 ciclomotori Aquilotto Sport, 10 biciclette Topazio e 10 biciclette Touring
Biro - 100 penne a sfera tipo Deluxe e 200 tipo Star
C.G.E. - 4 frigoriferi domestici e 6 frullatori elettrici
Crosley - 1 arredamento completo americano da cucina
Germani - 750 paia di calze per signora in nylon
Girard Perregaux - 80 orologi 17 rubini, cassa metallo
Innocenti - 12 motor scooters Lambretta 125 E
Isolabella - 500 confezioni con 2 bottiglie di Amaro 18
Istituto Editoriale Italiano Milano - 75 "Nuovissimo encicloped. illustrato" in 5 volumi
Lanerossi - 20 superthermocoperte, 20 super thermoplaids e 75 superthermocoperte Culla
Linetti - 500 confezioni profumi Notte di Venezia e Lavanda
Lucciola - 5 automobili elettriche per bambini
Max-Factor Hollywood - 500 confezioni con prodotti di bellezza
Ettore Moretti - 30 tende speciali per campeggio
Negri-Lanefix - 10 macchine per maglieria Textilia e 12 Minitex
Olivetti - 22 macchine per scrivere modello Studio 44
Rosenthal - servizi da tavola, tè, caffè e vasi in porcellana
Triplex - 20 cucine a gas mod. 5016
Vasenol - 750 confezioni con prodotti Vasenol
Motta - 300 confezioni con prodotti Motta
Viaggio e soggiorno gratuiti a Milano e gita ai laghi (due giorni) per i bambini e gli insegnanti delle classi di scuola media e elementare che, complessivamente, avranno inviato il maggior numero di "carte d'identità" del Mottino.

collaborate alla nuova inchiesta Motta

GIORNALE SPORT

ALLENAMENTO AVVOLTO DALLA NEBBIA DEI CALCIATORI AZZURRI A BOLOGNA

Una rete di Ricagni, una di Boniperti e una di Pesaola
Dichiarazioni di Czeizler - Numerosi i giocatori astenuti

Bologna, 2

La nebbia è stata la principale protagonista dell'allenamento odierno: fitta, a lente ondate, ha chiuso ermeticamente per circa tre quarti di ora la visuale del rettangolo di gioco a pubblico, giornalisti e tecnici. Non si possono commentare 60 minuti di gioco (29 nel primo tempo e 32 nella ripresa) se non con le parole del direttore tecnico Czeizler in risposta alle domande dei giornalisti: «Ho visto quello che avete visto voi, cioè quasi nulla. Già prima dell'inizio mi sono reso conto che non c'era nulla da fare. Ho detto ai ragazzi di correre un poco e di far del fiato, senza preoccuparsi gran che del gioco».

Su questa linea si sono adattate le due squadre e nessuna delle due ha mostrato — sempre per quel poco visto e il molto immaginato — una netta superiorità sull'altra. Azioni veloci in profondità, quando improvvise schiarite permettevano agli atleti di ritrovarsi, ha impostato la formazione dei quasi certi «moschettieri» (in maglia verde) composta dal blocco difensivo della Fiorentina e dal trio dell'attacco juventino ai quali sono stati aggiunti l'estroso Lorenzi e il milanista Frignani. Da registrarsi sicuri lanci di Segato, al solito spintosi anche nelle prime posizioni. Al 13' del II tempo un suo violento tiro è finito contro il palo destro della porta. L'intesa fra Lorenzi e gli juventini ha dato poi vita a tre o quattro azioni di buona fattura e le due reti dei «verdi» sono state suggerite proprio dall'interista pronto a smarcarsi e a «pescare» il compagno in buona posizione.

Anche la squadra in maglia gialla ha fatto qualche volta giuoco d'assieme dando vita a velocissime puntate di Galli, Bacci e compagni. Nel complesso non ha trovato il ritmo degli avversari più amalgamati. Rare le sue azioni sulla destra, cosicchè Cervellati ha girato spesso a vuoto; piuttosto si è notata la tendenza dei gialli a sfondare al centro. Sulla destra è nato invece l'unico gol dei «gialli» quando su un pallonetto di Gratton, Bacci ha rimesso al centro da fondo campo con una mezza rovesciata e Pesaola ha segnato al volo. Poco lavoro hanno avuto i portieri. Nella ripresa tuttavia Costagliola e Sentimenti IV si sono fatti ammirare in due arditissime uscite a valanga sui piedi degli attaccanti avversari.

I tecnici non hanno avuto incertezze nel definire la breve partita un «semplice galoppo» dal quale non si possono trarre deduzioni sul rendimento dell'uno o dell'altro settore nelle due formazioni scese in campo. «Si vedrà meglio il comportamento dei singoli giocatori domenica prossima nelle partite di campionato» ha detto anche Czeizler e senza dubbio sarà questo ultimo esame a determinare la lista dei giocatori che martedì sera verranno convocati a Pegli.

Czeizler ha l'intenzione di formare una squadra di giocatori della serie A con nati dopo il 1931 e la formazione, che verrà denominata «Primavera», nascerà a Modena il 23 dicembre prossimo. Il 6 gennaio la squadra incontrerà in Italia una formazione di giovani di una nazione vicina.

Nel primo tempo le squadre hanno assunto le seguenti formazioni: maglia verde: Buffon (Costagliola); Magnini, Giacomazzi; Chiappella (Neri), Rosetta (Ferrario), Segato, Muccinelli, Ricagni, Boniperti, Lorenzi, Frignani. Maglia gialla: Ghezzi (Sentimenti IV); Bertuccelli, Giaroli (Ballacci); Mari, Giovannini, Piccinini; Cervellati, Gratton, Galli, Bacci e Pesaola.

Viene segnato un solo gol, al 22' quando ricevuta la palla da Lorenzi, Ricagni tira in rete imparabilmente. Pandolfini non è sceso in campo a causa di una caviglia gonfia. Nel secondo tempo si hanno le seguenti variazioni: Garioli e Ballaci a difesa della squadra gialla. Al 7' si riesce a scorgere, in una relativa schiarita del nebbione, un allungo di Lorenzi a Boniperti il quale, pressato da Ferrario, tira a rete e segna. All'11' Sentimenti IV, entrato al posto di Ghezzi para un tiro di Ricagni. Le azioni si spostano dall'una all'altra area con facilità. Si nota però una più organica pressione dei verdi. Al 12' Costagliola (al posto di Buffon), si butta sui piedi di Galli e sventa una pericolosa puntata. Un minuto dopo Segato manda il pallone a sbattere sul palo di destra con un tiro violento. Al 14' riprendono i «gialli»; pallonetto di Gratton sulla destra. Riprendono a fondo campo Bacci (o Galli?) e mettono al centro ove Pesaola segna.

MARTEDI' SERA A RAVENNA TIBERIO MITRI HA BATTUTO AI PUNTI IL NEGRO CONSTANT ALCANTARA DI NAZIONALITA' FRANCESE. ECCO UNA FASE DEL COMBATTIMENTO

PAREGGIA IL CRUZEIRO con l'incompleta Lazio

Tecnica raffinata ma sterile dei giocolieri brasiliani

Roma, 2

Contro una Lazio incompleta il Cruzeiro di Port Alegre ha ripetuto lo stesso risultato della sua precedente esibizione italiana contro il Torino, uno a zero che mal ripaga gli ospiti del maggior volume, ma soprattutto della migliore qualità del gioco sviluppato.

Dinanzi a circa 15 mila spettatori, le squadre si sono schierate in campo nelle formazioni seguenti: CRUZEIRO: La Paz; Xisto, Paulista; Laerte, Rui, Casquinha; Hofmeister, Ferras, Huiguinho, Nardo, Jarico. LAZIO: De Fazio; Antonazzi, Furiassi; Alzani, Sentimenti V, Montanari; Puccinelli, Breseden, Bettolini, Burini, Fontanesi.

La ripresa è stata tutta un monologo dei brasiliani, con rare puntate dei laziali. I brasiliani hanno operato a loro piacimento, grazie al gioco efficacissimo dei laterali (specie di Laerte) e alla sicurezza dei tre terzini. All'attacco, invece, si sono notati i soliti difetti di molte squadre sudamericane: i giocatori preferiscono manovrare per linee orizzontali e difficilmente approdano a qualcosa di concreto; è evidente la sproporzione fra il gioco sviluppato e i risultati ottenuti. Si contano fino a 15 passaggi consecutivi ma il risultato di tale lavoro è come si è detto minimo.

Giornata in usta per i tennisti italiani

Copenaghen, 2

Nel corso della terza giornata del torneo internazionale di tennis che si svolge sui prati coperti dell'H.K.K. di Copenaghen, si sono registrati, tra gli altri, i seguenti risultati: singolare maschile: Hoejberg (Dan.) b. Cucelli (It.) 6-3, 6-1; Kozeluh (Danimarca) b. M. Del Bello (It.) 6-2, 3-6, 6-1; Nielsen (Dan.) b. Bergamo (It.) 3-6, 6-3, 6-2; Sirola (It.) b. Knudsen (Dan.) 3-6, 6-4, 6-4. Doppio maschile: Cucelli-M. Del Bello (It.) b. Ulrich-Rasmussen (Dan.) 6-3, 6-4.

Con il Padova Ring
Brillanti affermazioni di pugilatori triestini

Padova, 2

La netta rivincita presa dai pugili del Padova Ring con l'apporto dei pugili dell'Accademia Pugilistica Triestina sulla Colombo di Roma (11 a 9) ha confermato ancora una volta che la forte compagine veneta può sperare nella conquista dell'ambito titolo italiano del campionato a squadre. Fra le prestazioni dei triestini, tutte ottime, va segnalata quella del poco più che «novizio» Rossini, che ha impegnato a fondo il nazionale campione d'Italia Serti. Solo nell'ultima ripresa il romano ha avuto ragione del generoso competitore. Sfortunato D'Agostino che, dopo avere condotto due riprese in leggero vantaggio, ha perduto la terza per una involontaria scorrettezza del romano che gli ha causato al sopracciglio una ferita la cui emorragia ha impedito la visuale al triestino.

Come al solito Semerato, scattante e preciso, è passato ai punti, riscuotendo calorosi applausi. Sul finire dell'ultima ripresa un preciso destro del triestino ha fatto si che a stento l'avversario tenesse duro fino al gong.

E' stata poi la volta di Lepre a dare spettacolo. Il sinistro dell'«apitino» è stato un vero stantuffo che ha trovato sempre costantemente il mento di Antonucci. Questi ha dovuto rassegnarsi ad una netta sconfitta. Ed infine ancora Bartoli, contro lo stesso avversario che la settimana scorsa aveva messo alla frusta il campione d'Italia Rocci, ha dato vita ad un combattimento pirotecnico vincendo nettamente ai punti e sancendo così il trionfo di Padova Ring, che con la vittoria odierna si è portato al primo posto in classifica.

Ecco i risultati tecnici: *Mosca:* Burruni (C) campione d'Italia, batte Mazzonetto (P) per forfait; *gallo:* D'Agostino (P) e Scarponi (C) incontro pari; *piuma:* Serti (C) campione d'Italia, batte Rossini (P) ai punti; *leggeri:* Semeraro (P) batte Tofolo (C) ai punti; *welter leggeri:* Cavalieri (P) batte Scarpetti (C) ai punti; *welter:* Lepre (P) batte Antonucci (C) ai punti; *welter pesanti:* Strina (C) batte Friso (P) per intervento medico alla seconda ripresa; *medi:* Panunzi (C) campione d'Italia batte Camporese (P) ai punti; *mediomassimi:* Bartoli (P) batte Ostuni (C) ai punti; *massimi:* Friso (P) campione d'Italia batte Bozzano (C) per forfait (ingiustificato).

I campionati minori di calcio a Trieste

Orari e campi delle gare di domenica 6 dicembre 1953. **Campionato di promozione:** Muggesana-Acegat, campo Muggia ore 14.30; Postelegrafonici-Romans, campo Ponziana ore 10.30; Aquila-Italia (martedì 8.12), campo via Flavia ore 14.30. **Campionato federale ragazzi:** Itala-Udinese, campo Gradisca ore 14.30; Cormonese-Latisana, campo Cormons ore 14.30; Romans-Cervignano, campo Romans ore 14.30; Sangiorgina-Marianese, campo Sangiorgina ore 14.30; Triestina-Ronchi, campo via Flavia ore 11; Pieris-Crda Monf., campo Pieris ore 14.30; Terenziana-Monfalcone, campo Staranzano ore 14.30; Sant'Anna-Ponziana, campo via Flavia ore 8.30. **Campionato di I divisione:** Libertas Trieste B-Libertas Muggia, campo San Giovanni ore 14.30; Edera-San Giovanni B, campo S. Luigi ore 10.30; Juventus Trieste-Juventus Monfalcone, campo Ponziana ore 14.30; Birrai-Aurisina, campo 1.o Maggio ore 14.30; Istria-Edera Cavana, campo San Giovanni ore 10.15; Fortitudo-Sant'Anna, campo Muggia ore 10.30; Crda Trieste B-Triestina C, campo San Giovanni ore 8.30.

FARI. Le giocatrici di pallavolo sono invitate in sede domani, giovedì 3 corr. alle 19.30.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.

IL DURO CAMPIONATO DI IV SERIE

Le squadre triestine si sono fatte onore

A domenica i «derby» San Giovanni-Libertas e Crda-Saici - Il Pro Gorizia a Dolo

(C.C.) La sorpresa maggiore di questo campionato continua a chiamarsi Sacilese. Domenica a Torviscosa, con l'aiuto di alcune favorevoli circostanze la Sacilese ha piegato nel secondo tempo un Saici combattivo quanto mai. Con questa vittoria la Sacilese favorita dall'imprevisto pareggio casalingo del Bolzano col Lancia, si è installata da sola al comando della classifica sinora condiviso con il Bolzano. Posizione di privilegio e responsabilità che la matricola ha dimostrato di ben meritare. Mestrina e Schio, le attuali concorrenti più pericolose al primato, avevano due partite casalinghe non troppo impegnative. Ma mentre lo Schio ha piegato con autorità e sicurezza la più giovane Olimpia, la Mestrina invece ha trovato nel CRDA un arduo ostacolo. I generosi calciatori monfalconesi, pur perdendo a Mestre col minimo degli scarti si sono fatti ammirare tanto da pensare che un risultato di parità non lo avrebbero demeritato.

Al confronto Pordenone-Dolo, in casa del primo, non ha smentito la tradizione che pretende dalle due squadre una partita di alto livello tecnico. Ha vinto il Pordenone ma poteva anche vincere il Dolo perchè allo stadio della simpatica cittadina friulana si è vista la più equilibrata, brillante e piacevole partita della stagione. I veterani del Belluno hanno superato i giovani goriziani allo stadio Baiamonti in una gara che ha confermato e forse in modo definitivo la grave crisi che sta attraversando la squadra isontina. Dal nostro lontano posto di osservazione non è facile individuarne le cause e tanto meno suggerire i rimedi atti a superare lo stato di disagio in cui la squadra goriziana si trova. A suo tempo, e per aver visto gli azzurri al lavoro, abbiamo scritto che il Pro Gorizia era stato ringiovanito forse un po' troppo. Era un rischioso tentativo sulla cui riuscita solo il tempo poteva pronunciarsi. Ma in caso di insuccesso chi di dovere doveva tener sottomano i rimedi atti a provevdere, cosa che non è stata fatta. Non è il caso di fare il processo al passato ma di pensare al futuro. Ci sono ancora due terzi di percorso da compiere prima di giungere alla meta. La situazione odierna — parliamo della classifica — del Pro Gorizia è molto compromessa ma non ancora disperata.

Le squadre triestine hanno giocato in casa e vinto. Cosa che non succede di frequente. Comunque il San Giovanni, superando il Trento, oltre a compiere un'impresa di rilievo, si è portato in una posizione di classifica dove si respira un'aria migliore. La Libertas ha avuto anch'essa il suo bel da fare per domare un Portogruaro che con tutti i suoi pregi e difetti resta tuttavia una delle più salde squadre del girone. Partita vivacissima, molto corretta e che si è conclusa con un meritato successo della squadra triestina la quale ha così vinto per la prima volta.

Ecco il programma di domenica prossima: Belluno-Schio, CRDA-Saici, Dolo-Pro Gorizia, Lancia-Pordenone, Portogruaro-Mestrina, Sacilese-Bolzano, Trento-Olimpia e San Giovanni-Libertas.

Partita di centro Sacilese-Bolzano. Il primo diretto confronto fra le due squadre che sino a otto giorni fa marciavano appaiate al comando della classifica. Delle dieci partite sinora disputate le due squadre ne hanno perduto una sola. La Sacilese in casa e il Bolzano fuori.

Il Pordenone dovrebbe passare a Bolzano contro la Lancia e altrettanto si può dire del Trento che ospita la giovane Olimpia. La Mestrina va a Portogruaro. Vita dura per gli ospiti nel solo caso che i padroni di casa siano riusciti a registrare l'attacco che domenica scorsa non ci è piaciuto per niente. In caso contrario la vittoria della Mestrina è certa. A Monfalcone un «derby» metterà di fronte CRDA e Saici. Giudicando sul metro di domenica scorsa, la squadra di Torviscosa dovrebbe perdere. Ma una rondine non fa primavera e l'esito di una sola partita non può far testo sulla consistenza di una squadra, tanto più che l'attuale classifica trova CRDA e Saici a un solo punto di distanza. Quindi al CRDA concederemo il solo vantaggio del fattore campo che quest'anno a Monfalcone non gode un gran credito per il fatto che la squadra dei Cantieri, dei nove punti conquistati a tutt'oggi, ben quattro li ha presi fuori casa.

La Pro Gorizia va a Dolo con poche speranze. Non è certamente quello di Dolo il campo che ci voleva per la partita della rinascita. Non rimane perciò altro che sperare nel buon lavoro che i dirigenti del Pro Gorizia avranno certamente svolto in questi giorni per dare alla squadra un assetto migliore. Il «derby» triestino San Giovanni-Libertas in calendario per domenica 6 è stato spostato a martedì 8 giornata festiva. La Libertas che abbiamo visto domenica è molto migliorata e il San Giovanni è in forte ripresa. Entrambe le squadre hanno sempre bisogno di punti ma la Libertas in misura maggiore e più urgente. In partenza la gara si presenta aperta a tutti i pronostici soluzione questa alla quale anche preferiamo attenerci.

Il solo Formentin squalificato tra i calciatori di Serie A

GRAVI SANZIONI CONTRO L'U. S. CATANZARO

Milano, 2

La Lega nazionale calcio, nella seduta odierna, ha preso tra l'altro le seguenti deliberazioni: Rinvio di ogni decisione sul ricorso Lanerossi Vicenza. Sospensione di ogni decisione sul reclamo della Salernitana. Multe di lire: 75 mila alla Salernitana, 60.000 al Torino, 35.000 all'Alessandria, 25 mila al Brescia, 15.000 al Mantova e alla Carrarese. Squalifica per tre giornate: De Andreis (cap. Salernitana). Squalifica per una giornata: Zanier (Piacenza), Brioni (Monza riserve), Biancardi (Catania riserve), Catelli (Lucchese), Formentin (Napoli). Multe ai giocatori: lire 12.000 a Martegani (Palermo), 6.000 a Praest (Juventus), Martorelli (cap. Lecce); 4.000 Massagrande (Salernitana), Gei (Brescia), Generani (Alessandria), Michelucci (Carbosarda), Fioroni e Galli (Lecco); 2.000 a Lenci (Empoli), Maffeis (Lecco), Padoan (Treviso ris.), Mazzoni (Brescia ris.).

La Lega ha inoltre deliberato di infliggere all'U. S. Catanzaro una multa di lire 120.000; di infliggere l'inibizione a ricoprire cariche sociali per anni tre al sig. Ferrara, presidente dell'U. S. Catanzaro, e per anni uno al sig. Cognetti, medico sociale dell'U. S. Catanzaro; di fare obbligo all'U. S. Catanzaro di inibire fino al 31 luglio 1954 l'ingresso nel recinto del campo al fotografo sig. Arvieri; di fare obbligo all'U. S. Catanzaro di radiare dall'albo dei propri soci, qualora vi risulti iscritto, il signor Tommaso Spasari.

Oggi assemblea del Vespa C. T.

L'assemblea del Vespa Club Trieste si terrà oggi giovedì 3 corr. nella Sala dei commercianti (g. c.) alle ore 20.45.

Tutti gli alabardati disponibili per l'incontro di domenica con la Samp?

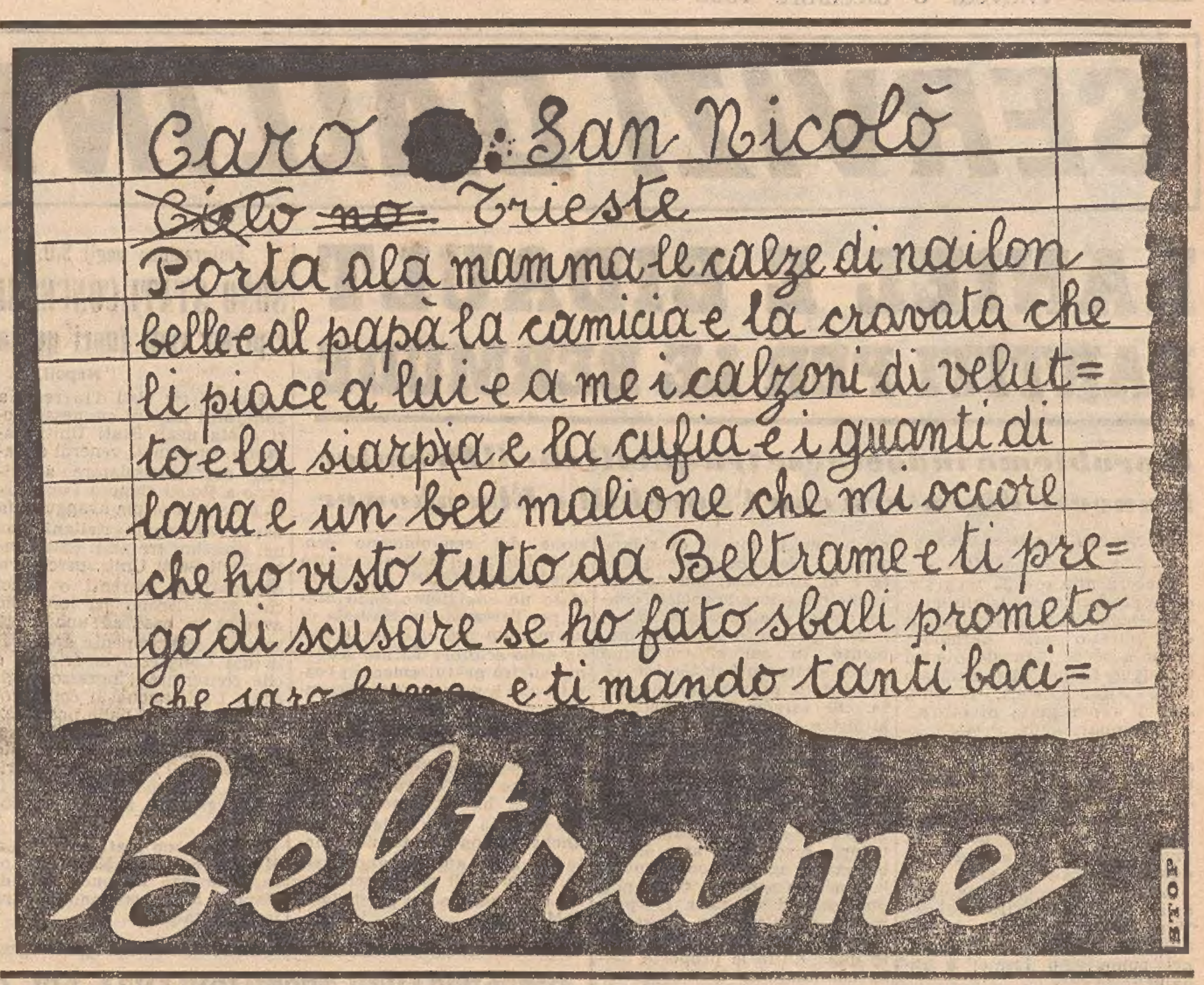
Anche Rossetti ha ripreso gli allenamenti - Secchi non ha disputato la partita di ieri - Un prezzo d'ingresso allo Stadio di Valmaura stabilito dal Comune

A tre giorni di distanza, la bella ma sfortunata prova di Firenze è ancora all'ordine del giorno delle discussioni fra dirigenti, giocatori e allenatore della Triestina. Il loro morale è alto ma in sede di consuntivo non possono non imprecare alla mala sorte, chè il punto di Firenze sarebbe certamente tornato utile.

Da ieri tutti gli alabardati, compreso Rossetti, rimessosi dalla lieve indisposizione per la quale era stato escluso dalla formazione ultima, hanno ripreso di buona lena sotto gli ordini di Rocco la preparazione per l'incontro di domenica con la Sampdoria. Tutte le partite sono difficili; la differenza risiede nel grado. Quella di domenica, pur essendo da giocare sul campo amico, rappresenta per le alabarde difficoltà maggiori che contro il Torino, il Genoa, il Palermo e il Bologna.

A Firenze tutti hanno giocato bene, ha detto Rocco, ed in tale considerazione l'allenatore non ha fatto disputare a tutti i titolari la consueta partita a due porte. Ha curato invece abbastanza a lungo la preparazione atletica dei singoli, con particolare riguardo a Curti, Nuciari, Soerensen, Ispiro, Valenti, Dorigo e Travagini, mentre Rossetti e Lucentini si sono esercitati a lungo nel palleggio in corsa e nel tiro in porta, impegnando Cantoni (che ha ripreso la sua bella forma di Napoli e Legnano) in difficili parate a ripetizione. Era assente Secchi, tuttora trattenuto a Milano dal servizio militare. Rocco ha personalmente allenato Cantoni e infine ha mantenuto in campo alcuni titolari per la partita a due porte contro una squadra riserve-allievi; la prima squadra si è schierata con Pugliese (Carmassi); Maldini, Belloni; Petagna, Travagini, Ganzer; Lucentini, Sadar, Pellegrini, Dorigo e Rossetti. Sono stati giocati 25 minuti, nel corso dei quali Pellegrini ha segnato l'unica rete.

Ultima novità dell'allenamento di ieri: l'ingresso a pagamento. Il Comune ha tentato ieri infatti l'esperimento di istituire una quota d'ingresso fissata in lire 50, per assistere agli allenamenti della Triestina. Dal biglietto appositamente stampato si apprende che il pagamento da diritto alla visita degli impianti sportivi dello stadio comunale. Il provvedimento comunale va messo in relazione agli incresciosi incidenti verificatisi nelle prime settimane di campionato quando parecchie centinaia di persone trovarono i cancelli dello stadio chiusi per disposizione comunale. In altre città d'Italia il prezzo d'ingresso agli allenamenti si aggira sulle 100-200 lire ma pare che l'incasso vada a vantaggio della società. L'innovazione non è riuscita gradita ai frequentatori del mercoledì, infatti diversi sportivi si sono rifiutati di pagare le 50 lire (anche perchè non c'era stato preavviso) preferendo ritornarsene in città rinunziando alla partita. Se le nostre informazioni sono esatte il pagamento è stato effettuato da sole 23 persone.



AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico N. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA, domestica signora sola, ragazze, referenze, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 70072 B
DONNA stabile capacissima, referenze, cerca famiglia due persone. Tel. 24324. 49868 B
PRESTASERVIZI giovane pratica referenze, cercasi. Telef. 92477. 70065 B
PRESTASERVIZI 3 ore mattino cercasi. Via S. Francesco 34-I dest. 70043 B
PRESTASERVIZI bella presenza, capace cucinare, referenze, cercano coniugi. Tel. 90529. 70067 B
RAGAZZA stabile tutto fare, referenze, cerca piccola famiglia. Timeus 3-IV, destra. 70051 B
RAGAZZA giovane, svelta, tuttofare, stabile, cercasi. Indirizzo UPI 70042 B.
RAGAZZE stabili, prestaservizi capacissime, cercansi. Agenzia Caccia 3, tel. 93807. 70057 B
RAGAZZE friulane slovene istriane, buonissime famiglie, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 B
SIGNORINA per esclusiva cura bambino 4-enne cercasi. Telefonare 26680. 70058 B

C Richieste d'impiego L. 10

CONTABILE pratica tutti lavori ufficio, paghe operai, previdenza sociale, offresi, anche alcune ore. Cass. 24217 C UPI.
DIPLOMATO, lunga esperienza contabilità, organizzazione, conoscenza lingue, cerca posto adeguato. Cass. 24195 C UPI.
PENSIONATO 62-enne, presenza distinta, lunga pratica commerciale, tutti rami contabilità, corrispondenza, lavoratore indefesso, offresi miti pretese, pur di lavorare. Cass. 24210 C UPI.
PENSIONATO, occuperebbesi ufficio magazzino o simili, eventualmente ore. Offerte Cass. 14374 C U. P. I.
PRODUTTIVITA' aziende sviluppo economia rendimento, espertissimo offre collaborazione, consultazioni. Cass. 24195 C UPI

CC Artigianato L. 20

ACCETTO lavoro copisteria, garantisco puntualità. Prezzi modici. Cass. 24219 CC UPI.
PELLICCIAIO specializzato assume tutti lavori del genere, accuratezza. Vodopia, S. Lazzaro 19. 70079 CC
PERMANENTI ondulate, specialità taglio. Franco, Carducci 12-I, tel. 24588. 70064 CC

D Off. d'impiego L. 25

MEZZO lavorante barbiere. Via Solitario 5, barbiere. 70035 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA cameretta vuoto o mobiliato, ingresso scale, pagando tre mesi anticipati, cerca impiegato. Scrivere C. I. n. 387825. Fermo Posta Trieste. 70632 E
CAMERA un letto, preferibilmente entrata libera, paraggi Sonnino, cerca distinto. Tel. 90441. 70047 E
CAMERE vuote o quartierino pagando spese cercasi. XX Settembre 9-I, ufficio, tel. 94128. 70066 E
STANZA uso ufficio, telefono, possibilmente indipendente cercasi. Cassetta 14382 E UPI.
STANZE due ufficio, cerca impresa costruzioni, posizione centrale. Offerte indirizzo, prezzo: Cass. 24204 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata elegante affittasi, escluso donne. Galileo 24-I, sinistra. 70075 F
CAMERA e cucina affittasi, vuoto, eventualmente 2 camere, a coniugi. Bonomea 14. 70082 F
CAMERE vuote, mobiliate, ingresso scale, presso sola; appartamenti mobiliati, piccoli e grandi, affittansi. XX Settembre 9-I, ufficio. 70066 F
CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri, affittansi. Guido. Corso 20, bar, tel. 23-102. 70073 F
MATRIMONIALE centrale grandissima, telefono, uso cucina, affittasi distinti. Ind. UPI 70081 F.
MATRIMONIALE e salotto, centro, affittasi. Tel. 7375. 70086 F
MOBILIATA pulitissima unico subinquilino, affittasi presso distinta famiglia. Telef. 92264. 70059 F
POLIAMBULANZA affitta stanza per medico. Telefonare 82-39. 70089 F
STANZA una persona, uso telefono. Venezian 30-I, Bonifacio. 70077 F
GRANDE stanza, vuota, poggiolo. Esclusi uomini. Visitare pomeriggio. Battisti 26-II, destra. 49855 F

G Istruzione L. 25

INGLESE, tedesco; corrispondenza commerciale. Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3-IV. 70048 G
TEDESCO madrelingua, lezioni, ripetizioni scolastiche, traduzioni, anche a domicilio. Tel. 92-155. 70087 G

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centrale mobiliato, 4 stanze, doppi servizi, casa nuova, terrazza, I piano, affittasi prontamente. Telefonare 86-38. 70085 I
APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, comodità moderne, doppi servizi, riscaldamento, affittasi prontamente. Tel. 8762. 70045 I
MAGAZZINO molto vasto centralissimo, affitto 25.000, offre ATEC, Goldoni 1. 1158 I
MAGAZZINO affittasi. Telefonare 91650, ore 13-15. 70062 I
QUARTIERE 3 stanze, centro, scambierei con più piccolo verso compenso spese. Cass. 24208 I UPI

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO cercasi, vuoto, mobiliato. Scrivere, fitto aggiornato: Cass. 24212 L UPI.
APPARTAMENTO 2, 3 vuote, cercasi compensando spese. XX Settembre 9-I, ufficio, tel. 94128. 70066 L
APPARTAMENTO pronta entrata fitto aggiornato o compensando, cerco. Cass. 24222 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

BICICLETTA bambino 7-enne vendesi. Via Piccardi 21 pt. 70633 M
BICICLETTE bambine due 14-18 seminuove occasionissima. Zovenzoni 4, corte. 70076 M
CAPOLAVORO, impianto elettrico, treni, filovia, tram, Rivarossi, L. 100.000. Tel. 91226. 70053 M
CAPPOTTO uomo nuovo lussuoso, panno nero, collo astrakan, fodera peluche, statura media, vend. occas. Tel. 31045. 70039 M
CARROZZELLA fonda doppio uso occasione vend. Via G. Rinaldo Carli 8, Favretto. 70083 M
CASSAFORTE «Brender Hesky Vienna», vendesi. Telef. 58-51. 70050 M
CUCINE economiche a carbone, gas ed elettriche, fornelli, stufe, scaldabagno, vasche, articoli sanitari e casalinghi, anche ratealmente, presso «Intra», via Roma 22, tel. 8543. 70074 M
FISARMONICHE Scandalli 24 bassi 8-9000, vendonsi. Largo Barriera 8, porta 9, tel. 42153. 70070 M
GIACCA pannofix, lettino, scarponi 37, vendonsi. Ore 13-17, Carlo Alberto 3-I, destra. 70080 M
GIACCHETTONE pelle nera propria lavorazione garantita, durata, 15.000. Coroneo 5, Sartoria Ammirabile. 70060 M
MACCHINA Singer spola rotonda ultimo tipo rientrante; migliori marche usate; nuove, con mobile lussuoso, vendonsi. Assumonsi riparazioni. Garanzia, facilitazioni. Manzoni 4, negozio. 70068 M
MACCHINA Necchi BU, lussuosa, nuova 38.000; usate 6000-12.000. Scambi, rimodernature convenienti. Facilitazioni. Maiolica 13-III. 70078 M
MACCHINA maglieria Dubied occasione vendesi. Via Capodistria 2, Monfalcone. 70036 M
MACCHINA Singer rientrante e a mobiletto occasione vendesi, con garanzia. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 70071 M
CINEMATOGRAFO ragazzi con film vendesi occasione. Tel. 25750. 70054 M
PELLICCE 2 skunks, gattopardo, nuove, misura normale, vendonsi prezzi occasione. Ind. UPI 70041 M
S. NICOLO' regalo Radiocucciolo cinque valvole perfetto seminuovo, nonchè orologio d'oro donna braccio svizzero, vendonsi occasione. Gatteri 7-II, destra. 70056 M
SMOKING statura media qualità superiore nuovo, vendesi occasione. Tel. 31045. 70040 M

N Acquisti d'occas. L. 25

MATERASSI lana, lana sciolta, biciclette bambini, stufe gas, libri compero. Bosco 12, magazzino, telefono 93224. 70084 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. CAMERA legno duro usata vendesi occasione. Zovenzoni 6, falegnameria. 70088 NN
ARMADI, camera, letti, comodini, suste, vetrina, ottomana, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 70084 NN
PIANINO Rossenfranz piastra metallica, corde incrociate, occasione prezzo mite. Tel. 44216. 49739 NN
PIANINO da studio acquista scuola pagando contanti. Pregasi telefonare 90688. 7890 NN

O Commerciali L. 35

A.A. LEGNAME da fuoco vera occasione vend. Tel. 47-459. 70052 O

P Rapp. piazzisti L. 25

IMPORTANTE Cantina cerca a Trieste persona veramente introdotta trattorie e osterie, pratica conduzione cantina, per affidargli propria agenzia. Indicare referenze e precisare importanza lavoro finora svolto. Offerte Cass. 2166 P U. P. I.
IMPORTANTE cravattificio seta rayon cerca rappresentante introdottissimo Veneto, attivo, appassionato articolo, auto propria. Referenziare. Cassetta 9 P, SICAP, Bologna. 6480 P

Q Auto moto cicli L. 40

A. TOPOLINO BL ottime condizioni vendesi. Via S. Nicolò 20. 70037 Q
AFFARONE barca motore 5 metri ottimo stato cedesi causa partenza. Tel. 44519. 70044 Q
ALFA 1900, Aurelia, 500 Belvedere, 500 C, seminuova, recentissima, vendesi. S. Nicolò 10-A.
CARROZZINO per moto, ottimo stato, vendesi. Via San Giorgio 7, officina meccanica. 70049 Q
1400, 500 C, Motoguzzi 250, Vespa 52, Balilla vendo. Geppa 8. 120 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ESERCIZIO spaccio vini, trattoria, buffet prenderebbesi consegna. Dettagliare condizioni. Cassetta 24201 R UPI.
NEGOZIO centrale lusso avviatissimo cederebbesi. Richieste precise Cass. 24199 R UPI.
REGALO macchina cucire nuova per prestito 300 mila, restituirsi in due anni. Cass. 24198 R UPI.
RISTORANTE grandi possibilità, città Giulia, cedesi famiglia provata capacità professionale, condizioni vantaggiose. Cass. 24220 R UPI Trieste.
1.500.000 cercansi, restituibili 150 mila mensili più interessi. Cassetta 24211 R UPI.

S Case ville terreni L. 50

ABITAZIONI medie, piccole, nuove, pronta entrata; magazzino grande con cortile, casa città, vendonsi, facilitazioni. Via S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. 70090 S
ALDISIO approvato villetta San Luigi, 4 vani, cedesi. Alabarda, S. Spiridione 6. 49882 S
CASA 3 appartamenti due con giardinetto, magazzino, vend. Telefonare 97-191. 70061 S
CASETTA con quartiere libero, vendesi a condizioni. Indirizzo U. P. I. 70069 S.
CONDOMINIO libero centrale, camera cucina, secondo, 1.000.000, vendesi occasione. Caccia 3. 70057 S
CONDOMINIO centrale 5 stanze, cucina, libero maggio, 3.000.000 trattabili, vendesi occasione. Caccia 3. 70057 S
NEGOZIO occupato bellissima posizione, S. Giovanni, vendesi condominio. Loy, S. Lazzaro 19-I sin. 70038 S
QUARTIERE nuovo per ufficio o ambulanze mediche, vendesi. Telefonare 97-191. 70061 S
VILLA libera 8 stanze, grande giardino, terrazza, pressi via Commerciale, pronta entrata, tutto conforto moderno, affittasi, vendesi. Telefonare 33085, Leoni, ore 12-15. 70063 S